

MR-15581 - 2385-2127
0 0 5 2 9
9 47723851212002

LAGO MAGGIORE

PESCATORI

Quando un lavoro è una questione di passione e di cuore

> PAGINA 12

PRIMO PIANO

PERSONAGGIO

Quella trasfusione di plasma che salvò Giacomo Fauser

> PAGINA 29

GOZZANO CALCIO

CONCORSO

I giovani tifosi invitati a disegnare la maglia del loro cuore

> PAGINE 30-31



GIOVANI

GREST

Oggi le linee guida regionali Don Masoni: «Priorità educare in sicurezza»

> PAGINE 39

DCOSE0135
Omologato
Posteitaliane

periodico



SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI NOVARA

IL MONTE ROSA

EDIZIONE CENTRO DELL'INFORMATORE - ANNO 70 - NUMERO 21

VENERDÌ 29 MAGGIO 2020

EURO 1,50

B BORLETTI
ELETTRODOMESTICI

Via Borgomanero, 145 - Briga Novarese
Tel. 0322.913940

FASE 2

La scuola senza ambizioni è un futuro senza speranza

> di Paolo Usellini

Ciò che oggi manca alla scuola pubblica in Italia non sono solo le risorse, un reclutamento diverso (degno di un Paese civile), la volontà prima di tutto politica di amare le giovani generazioni e permettere un domani migliore. Ciò che manca davvero è una visione globale, che metta al centro un sistema di istruzione capace di diventare laboratorio di ricerca continua, luogo di scoperta dei talenti, palestra di vita e di onestà. In questi giorni, tutti all'insegna del motto "se non riparte la scuola non riparte il Paese" (che molti si vantano di dire senza neppure sapere cosa significhi), la verità è che non riparte un bel niente. E che siamo al dilettantismo puro. E' questo l'esempio che intendiamo dare ai nostri ragazzi? E' questo il futuro che vogliamo costruire? Sulla scuola paritaria, poi, non parliamone: lo Stato promulga una legge (la 62 del 2000) e a vent'anni di distanza dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, non la rispetta. Lo Stato! Fosse capitato ad un normale cittadino sarebbe già in galera. Invece no, noi siamo ancora qui a discutere e a parlare come se non ci fosse un domani. Mentre nel resto dell'Europa i sistemi di istruzione viaggiano con la quinta marcia innestata, mettendo al centro l'allunno e non l'ideologia. Basti pensare alla laicissima Francia, dove i docenti della scuola paritaria sono pagati dallo Stato; nessuna scelta confessionale: un altro esempio viene dalla Repubblica Ceca, che come è noto è il Paese più ateo del mondo. Ma i genitori cattolici sono liberi di scegliere. Ecco la verità: lo Stato non rispetta le proprie leggi, né i diritti che in via teorica riconosce.

SEGUE A PAGINA 2

Alla ricerca di normalità con minime cose quotidiane

La normalità è ancora lontana- inutile nasconderselo - ma, a piccoli passi, tornano le abitudini che coloravano la nostra quotidianità. Il caffè al bancone, una sosta al ristorante,

l'acquisto di un abito, il misurarsi un paio di scarpe. Occorrerà tempo per tornare ai ritmi dei mesi prima dell'epidemia. Artigiani, commercianti e titolari di negozi vivono nel-

l'incertezza economica di aiuti promessi che, però, non arrivano. E, tuttavia, ogni mattina alzano le loro serrande. Con fiducia.

DA PAGINA 8 A 11



(FOTO SANDON)

BORGOMANERO

Per i mutui tempi più lunghi e diluiti

A PAGINA 13

POGNO

Progetto sicurezza per la strada della Cremonina

A PAGINA 17

ARONA

Mascherine obbligatorie per tutti e movida controllata

A PAGINA 23

BORGOSIESIA

Prendono il via i test sierologici per 6.000 persone

A PAGINA 26

A ARREDAMENTI ALBERTINAZZI

loc. San Giovanni 5 - CRESSA - 0322.863521

C'è!

#DINUOVOINSIEME
(come prima, più di prima)



SCUOLA

DOMODOSSOLA
Dalle famiglie
anche tanti gesti
di solidarietà

L'istituto Rosmini di Domodossola è l'unica scuola paritaria della provincia del Vco con un progetto educativo che va dalle materne al liceo; tra l'altro quello domese è l'ultimo liceo rosminiano presente in Italia. «Dalla chiusura delle scuole per la pan-

demia – spiega il dirigente scolastico Carlo Teruzzi – siamo subito stati in grado di attivare la didattica a distanza con l'utilizzo di strumenti digitali. Saremo pronti a ripartire a settembre, non abbiamo problemi di spazi. In questo periodo di emergenza Covid tutti i docenti sono stati impegnati e abbiamo garantito loro lo stipendio. Le famiglie degli alunni hanno pagato le rette anche se ci sono state valutazioni caso per caso e siamo andati incontro ad alcune di esse. D'altro canto ve-

ne sono state altre che con grande gesto di solidarietà hanno contribuito pagando più del dovuto. Dal governo ci aspettiamo contributi. Hanno dato risorse a tutti – dice Teruzzi – ma al momento non abbiamo garanzie. L'unica certezza arriva dalla Cei la Conferenza Episcopale Italiana che ha stanziato 20 mila borse di studio per le scuole paritarie». In questi giorni l'istituto Rosmini ha iniziato la sanificazione e la posa della segnaletica in vista degli esami di maturità. Il primo banco di prova in vista della futura riapertura.

Mary Borri


APPELLO A REGIONE E GOVERNO
Per tirare avanti
a micronidi e materne
servono sostegni veri

Anche gli asili nido del Novarese in piazza a Torino per protestare contro il pericolo di chiusura. Alla manifestazione, organizzata dal Comitato EduChiAmo Piemonte per sollecitare interventi urgenti a favore dei servizi educativi privati 0-6, in particolare nidi, scuole d'infanzia, servizi integrati, centri per famiglie, ludoteche, ha preso parte anche Arianna Bonenti, titolare del micronido "Il nido dei piccoli" di Fara Novarese e "Il giardino di lalla" di Prato Sesia. La situazione nelle due strutture non è per niente facile: «dalle fine di febbraio è scattata la cassa integrazione per i tre dipendenti di Fara e i due di Prato Sesia, ma finora i soldi della cassa integrazione non sono ancora arrivati. Al momento per la fascia zero-tre anni è esclusa da qualsiasi ipotesi di riapertura: chiediamo che si ricordino che esistiamo, se no quando decideranno che possiamo riaprire, non avremo le forze per riaprire». Da un lato, a causa della chiusura, i micronidi non stanno più incassando le rette ma, dall'altro, tutti i costi fissi continuano a correre: «le strutture come le nostre, sono delle piccole realtà che devono fare i conti con la mancanza di liquidità. Se non arrivano dei sostegni, rischiamo di non poter andare avanti». Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, da parte sua, ha detto che «la Regione vuole dare un aiuto per a far sentire la loro voce al Governo e per l'erogazione in tempi rapidi della cassa in deroga a tutti gli

avanti diritto», mentre l'assessore Elena Chiorino ha assicurato che chiederà al governo di estendere la cassa integrazione in deroga almeno fino al 31 dicembre 2020. «A noi servono linee guida per riaprire a settembre: vogliamo che ce le diano per tempo per mettere tutti in sicurezza. Stiamo parlando di bambini molto piccoli, non possono darci le indicazioni ad agosto: siamo abituati a pianificare il lavoro, ma abbiamo bisogno di avere un'idea della data della riapertura e di come muoverci» sottolinea Bonenti. All'asilo nido e scuola materna parrocchiale San Giuseppe di Novara sono dieci i dipendenti in cassa integrazione fino al 6 giugno. Anche in questo caso, è dall'inizio di marzo che la scuola non ha più incassato le rette: «al momento è la parrocchia che si sta facendo carico dei costi, poiché le scuole paritarie sono prive di un sostegno adeguato di contributi da parte dello Stato e della Regione» spiega Federico Diotti, che si occupa della parte amministrativa della scuola. Il presidente Cirio ha promesso che a breve arriveranno dei fondi per la fascia zero-sei, ma si tratta di una «una tantum» a bambino, di importo inferiore a quello della retta mensile: «apprezziamo lo sforzo da parte della Regione ma non risolve i problemi. Stiamo lavorando sui vari tavoli istituzionali per chiedere più contributi e più aiuti. A noi preme far sapere che ci serve un sostegno vero».

Claudio Andrea Klun

NOVARESE E BORGOMANERESE

Promesse? Troppe

Le voci dei dirigenti: «Mancano linee guida
Risposta positiva dei docenti con l'attività

L'incertezza per il futuro con i contributi promessi dallo Stato che non arrivano e le famiglie che non possono pagare la retta, la mancanza di linee guida chiare per la ripartenza, ma anche grande capacità di adattamento all'emergenza. Sono questi gli aspetti e le sensazioni che emergono, in questi tre mesi di 'chiusura' delle scuole per il Covid, nelle scuole paritarie del Novarese.

«Partiamo dal presupposto – commenta don Giorgio Degiorgi, direttore dell'Istituto Salesiano San Lorenzo di Novara (medie e liceo) – che la scuola è relazione. Il non essere in presenza comporta l'aver una relazione meno diretta con i ragazzi. C'è stata una grande reazione da parte dei docenti, che hanno messo in campo tante iniziative, volte non solo a fare lezione, ma anche a mantenere i legami. Una didattica diversa, dove è stato basilare tener viva la relazione». Ci sono però serie difficoltà: «dal non poter garantire l'attività oraria alle famiglie al non avere ancora disposizioni chiare per il futuro. Non solo. Le scuole paritarie – aggiunge don Degiorgi – ancora una volta non hanno garan-



tita la libertà di scelta educativa. Il principio di sussidiarietà è totalmente disapplicato per le scuole. Noi abbiamo portato avanti anche la formazione spirituale dei ragazzi ogni giorno della settimana con una serie di

«Buongiorno». Ci siamo occupati dei nostri studenti a 360°». Suor Giuse Marzagalli, direttrice dell'Istituto San Vincenzo nel capoluogo (nido, infanzia e primaria): «Quanto è avvenuto ha fatto un po' esplodere la si-

LA VIGNETTA
 DI KENZO
 (LORENZO
 BOLZANI)

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Le scuole paritarie sono

Ese vogliamo anche fare qualche conticino in tasca, visto che la pandemia ci ha messo tutti in ginocchio, proviamo a riflettere su questi dati che ha snocciolato l'altro giorno suor Anna Monia Alfieri, donna di talento, che per la scuola sta spendendo i minuti della sua vita. Un miliardo di euro. Tanto serve per salvare la scuola pubblica altrimenti il governo e il parlamento sanno bene che a settembre dovranno imporre

tasse pari a 2.4 mld di euro (tanto costa perdere il comparto paritarie oggi) più 3 mld di euro (tanto costa far ripartire la scuola pubblica). E non riparte condannando quel 1.600 mila allievi poveri oggi non raggiunti dalla didattica a distanza a triplicarsi; 300 mila disabili che vivono in una condizione di isolamento a vedersi ancor più isolati e con loro le famiglie (se non riparte la scuola in molte aree del centro sud si consegnano i ragazzi alla

mafia e alla camorra). Quindi è giusto che i cittadini sappiano che nei prossimi giorni una decisione contraria al buon senso e alla buona gestione dei danari pubblici vorrà dire condannare particolarmente gli studenti più poveri e più fragili (disabili) a loro e alle loro famiglie il Governo e la Politica dovranno delle risposte. Il percorso è chiaro, da vent'anni: completare la 62/2000 su all'autonomia scolastica e individuare il co-

CUSIO**Quarna, Cireggio, Crusinallo: il futuro dipende dall'incontro tra Fism e Regione**

Il prossimo incontro tra Fism e Regione Piemonte potrà dare una svolta al futuro estivo delle scuole dell'infanzia cusiane.

Un educatore ogni cinque bambini:

questi i parametri imposti che non tutti potranno affrontare come la scuola materna "Elisa Beltrami" di impronta Montessori ubicata a Cireggio. «Abbiamo risparmiato ma i costi fissi non ce li leva nessuno» spiega il presidente Aldo Paltenghi. Non ce la sentiamo di far pagare una retta altissima e altro personale».

Dal 15 giugno vorrebbe partire il centro estivo alla scuola materna "Enrichetta Sesana" di Crusinallo.

«Daremo priorità ai bambini che han-

no entrambi i genitori al lavoro - spiega la direttrice Cristina Piazza. Cerchiamo dei volontari per avere una mano ma è difficile trovarli».

Roberto Coppi presidente della Scuola materna delle Quarne aggiunge: «Ci vogliono spazi anche esterni che non abbiamo. Le famiglie hanno bisogno di un servizio che da 15 anni abbiamo garantito. E' tutto complicato: per noi è un grave dissesto».

Luisa Paonessa

SCUOLA

Concretezza? Scarsa

e informazioni chiare per la ripartenza. di didattica on line a favore degli studenti»



tuazione della scuola in generale. Ci si è trovati a dover affrontare l'emergenza. In tre mesi - spiega - la scuola è dovuta andare avanti di 20-30 anni, adeguandosi alla tecnologia e cambiando mentalità. Noi abbiamo

creato diverse possibilità d'aiuto per i bambini, con vari sistemi di didattica on line. Certo c'è stata un'oggettiva difficoltà, anche per le famiglie. È stato difficile per quei nuclei famigliari con due, tre figli e la necessità di aver più pc. Ce la stiamo facendo e c'è stata grande unitarietà tra i Superiori di tutte le Congregazioni religiose italiane. La preoccupazione è per il futuro». A sottolineare il futuro incerto anche Mariassunta Pizzino, coordinatrice Scuola dell'Infanzia Regina Pacis di Novara: «ci chiediamo se potremo riaprire a settembre. La situazione legata al Covid - rileva - ha messo tutti in ginocchio. Nonostante questo abbiamo cercato di venire incontro alle famiglie, abbassando le rette. I genitori continuano comunque ad avere molte difficoltà. Le rette servono a pagare i costi di gestione e i nostri insegnanti, che, anche in questo periodo, hanno garantito vicinanza e attività ai bambini. Con le maestre abbiamo aderito al portale Edmodo, dove sono stati inseriti video con racconti per i piccoli, il tutto con un approccio creativo e ludico. Vorremmo poter promuovere il centro estivo, ma stiamo ancora valutando».

ce Istituto Maria Ausiliatrice a Novara (infanzia e primaria): «Ci siamo organizzati con la didattica on line, sia per i bambini sia con gli insegnanti. Obiettivo, garantire la continuità ai nostri studenti. È stata una grande fatica, ma ora è tutto a regime. Abbiamo fornito anche pc e altri strumenti agli studenti che non ne avevano. C'è stato un grande impegno sia dei docenti, sia delle famiglie». A Borgomanero, Giovanni Campagnoli, preside dell'Istituto Don Bosco (media e licei): «la prima cosa che chiediamo è fare scuola. Ci sembra di saperlo fare e anche in questa fase di didattica a distanza siamo tra le scuole che in Italia sono partite per prime. Chiediamo la detraibilità fiscale completa delle rette per le famiglie, la creazione di un Fondo straordinario per le paritarie e poter accedere ai contributi del Decreto Scuola per attrezzature e strutture, in modo proporzionale al numero di studenti accolti. Nell'estate poi potrebbe essere utile permettere alle famiglie di utilizzare il bonus baby sitter anche nelle attività educative e formative delle paritarie».

**Monica Curino
Gianni Cometti**

**ARONESE**

«Le nostre realtà meritano attenzione»

“Più tutela per le scuole paritarie».

Suor Elisa Torracco, capo istituto alle Marcelline, manifesta una moderata preoccupazione: «Il 1° giugno partiamo con il centro estivo da uno a tre anni, sarà necessario un educatore ogni tre bimbi. Gli spazi li avremmo, ma non sono tanti. Dovremmo fare dei lavori di adeguamento che abbiamo rinviato per non avere la contemporanea presenza degli alunni. Siamo grati al sindaco, Alberto Gusmeroli, che ci sostiene economicamente nei progetti». Fiorella Nicotera, una mamma, si è attivata per sensibilizzare: «Prosegue anche per le Marcelline di Arona la protesta "rumorosa" che ha visto coinvolte molte famiglie dell'Istituto, per lanciare l'appello al governo ad essere ascoltati. #noisiamoinvisibiliperquestogoverno è lo slogan di protesta che ha dato voce a migliaia di famiglie, docenti, studenti, salotti virtuali, tavole rotonde, tutto in diretta Fb, o via Zoom. Le difficoltà sono legate al pagamento delle rette, ma non dimentichiamo l'indebitamento di tanti istituti che faticano a pagare gli stipendi dei docenti e del personale amministrativo». Lo storico asilo "San Giorgio" di Mercurago non lamenta difficoltà economiche: «I finanziamenti statali e regionali li abbiamo sempre ricevuti - dice Ambrogina Piazano, la presidente -. Siamo fermi da fine febbraio con il personale a casa, abbiamo anticipato loro la cassa integrazione auspicando di recuperarla. Siamo una scuola materna ad in-

dirizzo cattolico». Quali i vostri programmi?: «Per prima cosa vorremmo avviare il Centro estivo, seppur tra mille difficoltà. Gli spazi, i bimbi debbono essere suddivisi in gruppetti da cinque, ciascuno con un assistente, ancora i gruppi non possono avvicinarsi e scambiarsi tra loro. Il pranzo del mezzogiorno deve essere contenuto ad un panino portato da casa. Le ore dovrebbero essere limitate a quattro al giorno. Per le famiglie che hanno papà e mamma che lavorano non sarà semplice». A questo punto come vi muoverete?: «Aspettiamo direttive dalla Federazione Italiana Scuole Materne». L'asilo "San Giorgio" conta 66 bimbi, dei quali almeno 33 vorrebbero trascorrere l'estate al Centro estivo. Sara Bacchetta è la direttrice della scuola materna "Papa Giovanni XXIII" nel quartiere aronese dei Tre Ponti che dipende per territorio dalla parrocchia di Mercurago. «Abbiamo avuto un incontro con il sindaco, presenti tutte le realtà aronesi. I centri estivi potrebbero essere un banco di prova per il prossimo anno scolastico. I paletti che ci sono stati messi sono molto complessi da rispettare. Possiamo contare su un gruppo di dipendenti molto sensibile pronto ad adoperarsi in attesa che arrivi la cassa integrazione». La materna "Papa Giovanni XXIII" opera con 8 dipendenti, più collaboratori per musica, pedagogia e logopedia. Continua Bacchetta: «Le famiglie ritengono troppo restrittive le regole imposte».

Franco Filippetto

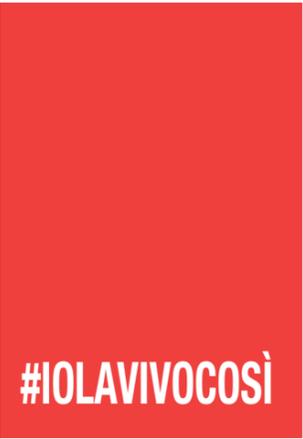
un risparmio per lo Stato

sto standard per studente, affinché lo Stato risparmi in spesa pubblica e alle famiglie italiane sia data (sotto forma di bonus, detrazioni di imposta o qualunque altra formula) l'effettiva possibilità di scegliere tra buona scuola pubblica statale e buona scuola pubblica paritaria. Ci sia consentita un'ultima considerazione sul reclutamento. Il balletto di patti e accordi avvenuti sul concorso straordinario (come si è bravi nel mondo del-

la politica a mettersi d'accordo per sopravvivere) è ancora una volta irrispettoso nei confronti di chi, da anni, senza futuro garantito e con contratti annuali (oltre che da fame), salva la scuola dedicandoci anima e corpo. Come mai le regole in Italia non sono mai uguali per tutti? Sono stati immessi in ruolo infermieri e dottori neanche ancora laureati in questi mesi per fronteggiare l'emergenza. Ma la scuola non è in emergenza? Qual-

cuno si immagina cosa accadrà a settembre senza personale? Ecco, allora si proceda per titoli e la si pianti di giocare sulla vita delle persone. Tra l'altro: ma dove è finita quella clausola (anche l'Europa ci ha tirato le orecchie) che dopo tre anni di contratti a tempo determinato scatta l'obbligo dell'assunzione a tempo indeterminato? Ah già, vale solo per i privati. Ancora una volta.

Paolo Usellini



#vincosempreio



Il tempo della da raccontare

Cosa sta succedendo al sicuro fra le mura Fantasia, immaginazione, ironia



Abbiamo provato a chiederlo proprio ai ragazzi delle scuole, che in queste settimane si sono dedicati (oltre allo studio, chiaramente!), a vari nuovi hobbies, a sport di ogni genere e tipo, a meditazioni sulla vita, a nuovi giochi di società con compagni impensabili (che non sanno in realtà di esserlo!) e con compagni reali, quelli di classe... ma ognuno a casa sua!





*Il computer
come compagno
di studio
e di divertimento
ma anche qualche
esperimento
in cucina, un
tentativo botanico
e l'abbraccio
a don Bosco*



“quarantena” in qualche selfie

*delle abitazioni dei nostri giovani?
capacità di adattamento e d'iniziativa*



E anche a quelli che, in questi giorni, hanno fatto la loro battaglia a favore delle scuole paritarie...

Ne sono nate alcune foto particolarmente ispirate, altre molto istintive... le condividiamo in queste pagine, perché ci piace l'idea che in ogni stanza si superi la distanza che ci separa...

Continuate a scriverci a province@sdnovarese.it



PRIMO PIANO

FASE DUE

Università verso la normalizzazione riattivati i tirocini post laurea

Tirocini post laurea e tirocini curriculari di area non sanitaria riattivati all'Università del Piemonte Orientale. La ripartenza combacia con l'entrata nella fase 2 dell'emergenza. Per i tirocini post laurea dovranno essere rispettate la normativa e le disposizioni della Regione dove ha sede l'azienda ospitante. In questo caso, così come per i tirocini curriculari, la posizio-

ne dell'ateneo è che sia preferibile la modalità a distanza, ma se questa non fosse applicabile sarà possibile il rientro/avvio in presenza. In questo caso l'ente ospitante dovrà sottoscrivere una dichiarazione di possesso delle condizioni organizzative e sanitarie per poter ospitare tirocinanti in presenza e il tirocinante dovrà, a sua volta, sottoscrivere un'autocer-

tificazione per recarsi dall'ente ospitante. Anche nei casi in cui il tirocinio fosse in presenza, dove possibile, è preferibile un'alternanza tra attività a distanza e attività in presenza. In aggiunta alla normale procedura di attivazione, il tirocinante, spiegato dall'ateneo, dovrà sottoscrivere un'autocertificazione per recarsi presso l'ente ospitante; quest'ultimo dovrà sottoscrivere una dichiarazione di possesso delle condizioni organizzative e sanitarie per poter ospitare tirocinanti in presenza. La modulistica è scaricabile all'indirizzo <https://bit.ly/2ZEXVzR>.

Mo.C.



di Laura Fasano *

"MONDO DONNA"

Il ruolo dell'universo femminile nella ricostruzione post virus

E' tempo di valorizzarle dopo averle colpevolmente dimenticate

C'è voluto oltre un mese di mobilitazioni, proteste e denunce. È nato pure un comitato ad hoc, Dateci voce. E alla fine, con colpevole ritardo, il premier Giuseppe Conte si è convinto: le task force istituite dal governo per definire come usciremo dall'emergenza sanitaria avranno una maggiore presenza al femminile. Si è arrivati così all'inclusione di cinque esperte nel gruppo di Vittorio Colao (Enrica Amaturò, Marina Calloni, Linda Laura Sabbadini, Donatella Bianchi e Maurizia Iachino). Il comitato tecnico-scientifico si arricchirà invece delle competenze di altre 6 donne: Kyriakoula Petropoulos, Giovannella Baggio, Nausicaa Orlandi, Elisabetta Dejana, Rosa Marina Melillo e Flavia Petrini.

Tutto a posto, allora? Per capirlo bisogna fare un passo indietro: quando il governo ha istituito i numerosi gruppi di lavoro per elaborare le strategie di ripresa del Paese dal trauma Covid 19 la bussola delle nomine sembrava essere stata quella del "tutti maschi" o quasi. L'energica protesta corale e trasversale ha costretto il presidente del Consiglio a correre ai ripari e a rispondere a quella che è innanzitutto una questione di democrazia e civiltà, anche se dopo un paio di settimane è calato di nuovo il silenzio. All'esortazione del premier a tenere presente l'equilibrio di genere non è seguito ancora niente e la spiacevole sensazione è che più che una decisione convinta si sia trattato di un "contentino". Eppure l'iniziale sollevazione con migliaia di adesioni era andata lontana, oltre la stampa nazionale, raggiungendo le donne europee fino al NYT e al Los Angeles Times. Perché nel Paese ci sono 1,6 milioni di donne in più de-

gli uomini. Poi sono state proprio le donne a combattere in prima linea contro il virus, tra ospedali, farmacie e laboratori. In terzo luogo sono state proprio loro che hanno dovuto sobbarcarsi sulle spalle la maggior mole di lavoro di questo periodo emergenziale con lo Smart working e la cura domestica che hanno finito per sovrapporsi e fondersi in molti casi. Le donne, insomma, ci sono state in questa crisi e hanno lottato, sopportato, subito, sperato e disperato. Insieme agli uomini e forse in alcune casi anche più degli uomini. E ora ci sono tutti i segnali che il prezzo più alto di questa pandemia lo pagheranno loro, lo stanno già pagando, il disastro economico che si profila lascerà molte a casa, aumenterà in modo esponenziale il già esagerato part time involontario. La pandemia rischia di cancellare una parte dei pochi progressi fatti nell'ultimo periodo, riportandoci ad una situazione di parecchi anni fa. La ripresa lavorativa lenta per i settori a maggiore occupazione femminile, la crisi economica-sociale avrà un impatto molto più violento sulle signore rispetto agli uomini. Invece chi più di tutti dovrebbe trovarsi lì a elaborare il modo in cui usciremo da tutto questo sono proprio le donne. Non c'è solo da riparare i danni socio-economici creati da questi mesi di pandemia, ma da correggere una serie di problemi che ci si portava dietro già da prima. Non si tratta (per quanto sarebbe comunque giusto) di un discorso di quote rosa, ma di dare le chiavi della ricostruzione dell'Italia a chi quell'Italia la vive e la fa

La task force del Governo non aveva tenuto conto della parità di genere



ogni giorno. L'obiettivo non deve essere riportare il Paese alla normalità, perché una normalità socio-economica non è mai esistita per molte donne. La nuova normalità dovrà tener conto di tutto questo e per farlo è necessaria un'ampia rappresentazione femminile nei luoghi decisionali. Anche in Rai dove i cambiamenti nelle direzioni del Tg3 e di Raitre hanno di fatto azzerato la governance femminile nella televisione pubblica, sacrificando l'attuale e democratico principio costituzionale

della parità di genere e di pari opportunità al vecchio e obsoleto modello di spartizioni politiche e vanificando gli sforzi fin qui ottenuti. Non c'è una donna al vertice di una rete Rai o al timone di un telegiornale perché è evidente che anche nella televisione pubblica il potere resta un gioco per maschi, una scelta politica che rivela ancora una visione ancillare della donna

che non ha voce nei ruoli decisionali. Nelle zone di guerra le croniste o le inviate vanno bene, ma quando si tratta di dirigere l'informazione e la programmazione di rete, l'azienda pensa che non esistano.

Ecco perché senza tener conto della parità di genere nelle future scelte, il Paese non potrà essere all'altezza del cambiamento. Le donne hanno dimostrato infinite volte di essere più brave degli uomini nelle emergenze e la cronaca di queste settimane ci ha detto che ci sono professioniste e scienziate sicuramente all'altezza. Per più di un motivo non c'è da rallegrarci se dobbiamo ancora una volta aspettare qualche virus compiacente per pagare i conti con i maschietti. Una maggiore presenza femminile nei consessi politici ed economici è nell'interesse di tutti e va riconosciuta, per il diverso sguardo che le donne sanno offrire, anche grazie a solide

Occorre recuperare, facendo delle donne un punto di forza per progettare il futuro

UNA RIUNIONE DELLA TASK FORCE DEL CORONAVIRUS SENZA DONNE

competenze che sono ormai sotto gli occhi di tutti e che non si possono davvero più ignorare. Perché più che mai nelle prossime settimane ci sarà un enorme bisogno di cura che andrà affrontata con la stessa attenzione dovuta all'economia, con competenza, senso di responsabilità e anche un sano "senso pratico". In questa riscoperta di un nuovo approccio alla vita la voce delle donne va ascoltata e considerata ad ogni livello decisionale. In questa nuova fase dovrà essere possibile coniugare il lavoro, non solo quello delle donne, con le esigenze scolastiche e di cura delle famiglie. E nessuna donna dovrà trovarsi a dover scegliere di lasciare il proprio lavoro, avendo come necessità di mantenere quello maschile in famiglia, solitamente meglio retribuito. E non si dica che non è necessario vivere in prima persona un'esperienza per saperla affrontare, per trovarvi soluzioni, perché si potrebbe ribattere che le donne, in una situazione così grave e senza precedenti per tutti, hanno il dovere prima ancora che il diritto, di portare il loro punto di vista, il loro sentire, la loro competenza nei diversi settori. E non si dica che ci sono questioni più importanti a cui pensare che non le politiche di genere perché si potrebbe ribattere che fino ad ora, proprio in assenza di politiche di genere e con una limitata presenza di donne nei centri decisionali, non è che si sia lavorato proprio al meglio. Crediamo sarebbe ora di tentare nuove vie e nuovi attori e registi, o meglio nuove attrici e registe e stiamo parlando dei paesi e del Paese. Dalla provincia di Cuneo fino a Roma, passando per il Piemonte.

* Vice direttore emerito de Il Giorno

COMIZIO PER
LE ELEZIONI
DEL 2 GIUGNO
IN PIAZZA
MARTIRI A
NOVARA



RICORDANDO SCALFARO, PADRE COSTITUENTE

«**U**na Festa di tutto il popolo italiano, anche di chi la pensa diversamente. Questo è il 2 Giugno, giornata che ricorda la nascita della Repubblica Italiana. E così lo sono altre giornate: per esempio il 25 Aprile, Festa della Liberazione, che ci ha portato 75 anni di prosperità e pace, o come anche la Giornata della Memoria e il Giorno del Ricordo. È quanto sto cercando di far capire a tutti». A parlare è Paolo Cattaneo, presidente dell'Istituto Storico della Resistenza e nipote di Oscar Luigi Scalfaro, nono presidente della Repubblica Italiana e uno dei "padri costituenti", che diede vita alla nostra Costituzione. «Sono Feste che vanno celebrate – aggiunge – Giorni che non devono essere solo un ricordo ma chiedono di servire a fare memoria. Per non ripetere, in alcuni casi, gli errori del passato».

Il 2 Giugno, data del referendum istituzionale del 1946, celebra dunque la nascita della Repubblica. «Una festa importante per il nostro Paese. Quest'anno non la si potrà celebrare nelle piazze – spiega Cattaneo – ma quello che conta è ricordarne il forte valore per l'Italia. A volte basta un gesto, una frase, per rimarcare l'importanza di una ricorrenza. Abbiamo visto, ad esempio, esporre ai balconi un lenzuolo bianco per la Giornata

Celebrare la Repubblica e non dimenticarne i valori

della Legalità. Noi celebriamo la giornata sui nostri canali social». Cattaneo, di quegli anni così cruciali, richiama i racconti dello zio. «I ricordi sono quelli del '46, quando fu eletto nell'Assemblea Costituente. All'epoca lui non pensava di essere candidato. Era presidente dell'Azione cattolica diocesana, era magistrato e aveva il suo lavoro. Non era iscritto alla Democrazia Cristiana e riteneva di non potersi candidare e di non doverlo fare: doveva essere super partes. Poi intervenne tutto il mondo cattolico, monsignor Leone Ossola e mio zio fu orgoglioso di accettare la candidatura. Fu eletto e continuò a esserlo sino al 1992. Mi raccontava – continua Cattaneo – di uomini con lui nella Costituente, che avrei poi trovato nei libri di scuola. Mi ha raccontato molti episodi e la



LA PRIMA
PAGINA
DEL NOSTRO
GIORNALE
ALL'ESITO
DEL
REFERENDUM

battaglia che c'è stata tra il 1946 e il 1948 per la nascita della Costituzione». Scontri per diverse vedute «ma dalle quali si usciva, trovando un punto d'incontro. Occorreva pensare al Paese, a dotare l'Italia di una Costituzione. C'erano mondi contrapposti nell'Assemblea, quello cattolico, quello comunista, ma si

doveva dare una risposta e la si trovava. Da quell'esperienza è uscita la Costituzione migliore al mondo, ancora oggi molto attuale».

Una Festa, dunque, il 2 Giugno, da celebrare da parte di tutti. «L'Istituto Storico – spiega la direttrice scientifica Elena Mastretta – lo farà, come già accaduto per il 25 Aprile, aderendo all'iniziativa #Raccontiamola-Repubblica dell'Istituto nazionale. Dal primo al 6 giugno sui nostri profili social pubblicheremo materiale di archivio relativi a questa data. Faremo un hashtag con #icostituentinovaresi e presenteremo le loro biografie e, se è a disposizione, anche la foto». Per informazioni è a disposizione il sito dell'Istituto Storico, rinnovato di recente: www.isrn.it.

Monica Curino

DUE GIUGNO

CELEBRAZIONI

La cerimonia al Broletto

Cerimonia contingentata, il 2 Giugno a Novara, per la celebrazione della Festa della Repubblica. L'iniziativa, a quanto emerso sinora, si terrà al Monumento dei Caduti di viale IV Novembre dalle 10. Saranno presenti il sindaco Alessandro Caneli, il presidente della Provincia Federico Binatti, il prefetto Pasquale Gioffrè. Come da tradizione ci sarà l'alzabandiera e la deposizione di una sola corona al Monumento. Il prefetto leggerà il messaggio del presidente della Repubblica. A monitorare che la cerimonia resti ristretta, le Forze dell'Ordine. Le celebrazioni si concluderanno con l'ammainabandiera alle 19. Una data importante per Novara, ricordando che nell'Assemblea Costituente, con Scalfaro, ci furono altri nove novaresi: Piero Fornara, Vincenzo Moscatelli, Giulio Pastore, Paolo Bonomi, Corrado Bonfantini, Achille Marazza, Alberto Jacometti, Luigi Zappelli e Sergio Scarpa.

Mo.C.

RICORDO STORICO

Il 2 Giugno del lago Maggiore: Pallanza si scopre monarchica

Il 2 giugno 1946 la città di Verbania aveva compiuto da poco i suoi primi sette anni. Una realtà molto giovane che portava in eredità la storia dei paesi che, unendosi, le avevano dato vita.

Le vicende del secondo conflitto mondiale e gli strascichi della guerra civile erano ferite aperte nella società italiana. I mesi che seguirono il 25 aprile 1945 e portarono al 2 giugno 1946 furono l'inizio di un cammino che richiedeva l'apporto di tutti, per ricostruire un paese dove in gran parte si intravedevano solo macerie.

Anche Verbania fece la sua parte. Tra gli artefici di questo percorso vi furono i primi due sindaci della città, Vincenzo Adreani e Luigi Zappelli. Entrambi erano esponenti del Partito socialista italiano. Entrambi erano già stati sindaci prima del periodo fascista: Adreani a Pallanza, Zappelli a Intra.

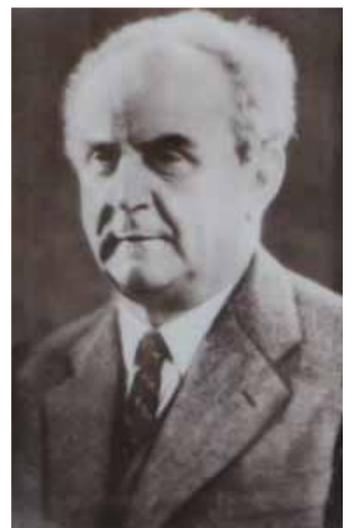
Adreani, nominato sindaco dal Comitato di liberazione nazionale, nel luglio 1945 si dimette. Un mese dopo, il 27 agosto, viene nominato sindaco Zappelli. Il suo nome è confermato anche in occasione delle prime elezioni amministrative del dopoguerra, il 7 aprile 1946.

Ci si avvicina così alla data del 2 giugno, al Referendum istituzionale e alle elezioni per la Costituente. Sono settimane di fervente lavoro per le segreterie dei partiti, sia in città sia nei paesi che fanno da corona a Verbania. «Mancavano pochi giorni al voto e in paese si riunì la direzione della Democrazia Cristiana – ricorda oggi Carlo Arma-

nini di Mergozzo, a quel tempo quindicenne. – Tra le persone presenti c'era anche la mia mamma, Angela De Giuli Botta. Durante l'incontro l'avvocato Antonio Bardelli, già comandante partigiano, manifestò la sua scelta di votare a favore della monarchia. Il fatto non fu accolto bene da tutti i presenti e portò alla fuoriuscita dal partito di diverse persone».

La scelta referendaria tenne banco per giorni. Così come il confronto tra i diversi partiti, tra comizi e manifesti sovrapposti. Un antipasto di quanto sarebbe poi accaduto nella primavera del 1948, con le prime elezioni politiche nel paese. A Ver-

bania le urne decretarono la vittoria istituzionale della Repubblica con 9582 voti. La scelta monarchica raccolse 5481 preferenze. Pallanza risultò più legata al re, mentre una scelta repubblicana marcata emerse a Fondotoce, Possaccio, Suna e Cavandone. A livello politico, per l'Assemblea costituente, a raccogliere il maggior numero di voti fu il Partito socialista con il 35,30%, seguito a ruota dalla Democrazia Cristiana con il 34,75%; distaccato il Partito comunista con il 21,42%. Curioso come Pallanza, a maggioranza monarchica, fu anche la parte di città con il maggior numero di preferenze per la Dc, par-



LUIGI ZAPPELLI

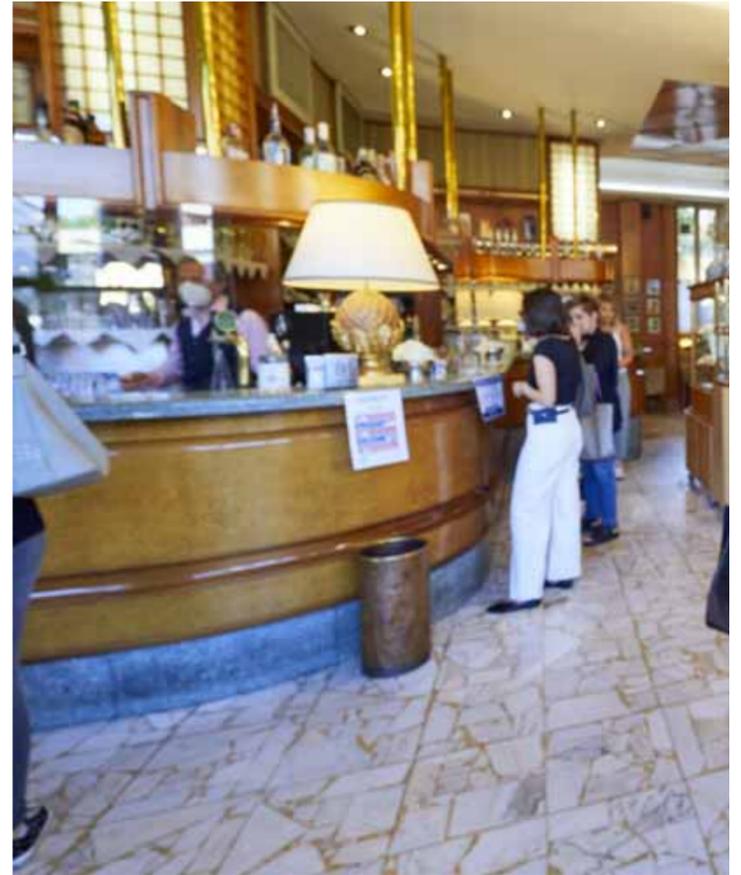
tito che evidentemente aveva lasciato libertà di voto istituzionale. Tra i padri dell'Assemblea costituente vi fu il sindaco di Verbania, Luigi Zappelli, che subentrò il 28 giugno 1946 a Filippo Amedeo.

Francesco Rossi

CERCANDO NORMALITÀ



CESARE DI CUGNO ED EMILIANO MININO SOTTO GIOVANNI BELLINI



VARALLO

Ripartenza positiva in città



Il covid-19 e lo spettro di una nuova quarantena, bisogna ammetterlo, fanno ancora paura; eppure, dopo il primo fine settimana di riapertura, per i baristi e i ristoratori del capoluogo valesiano sembra essere tornato il tempo di un timido ottimismo. Anzi, per **Christian "Mae" Pianori**, noto gestore de "Il cortiletto café", le cose sembrerebbero essere andate da subito abbastanza bene: «Non potevo pensare (a una ripartenza) migliore - afferma - (Pur) con le distanze e con le regole da rispettare, perché questa sarà una prassi che durerà ancora per molto, il lavoro c'è stato. Un mese e mezzo fa il futuro lo vedevo buio adesso c'è un pochino più di (ottimismo). Speriamo che tutti si comportino bene perché adesso una retromarcia sarebbe un danno incalcolabile». Purtroppo qualche realtà, come il "Brizza café & food", ha invece fatto un po' più di fatica a ingranare: «La gente ha paura, non sa come comportarsi - ci rivela la proprietaria **Carmela Carucci** - chiedono sempre se possono sedersi, cercano il gel delle mani... ovviamente non è il lavorare di prima. Sabato e domenica c'è stata tanta gente ma consumavano non tutti, forse un quarto». In media però il



momento della riapertura, atteso ma anche per certi versi temuto, è stato tutto sommato "indolore": «Pensavo peggio - confessa **Patrizia Gazzola** de "La nuova idea dolce" - (con le nuove disposizioni per il distanziamento sociale, n.d.r.) abbiamo avuto problemi, abbiamo dovuto spendere dei soldi per adeguarsi a questa cosa...». Nonostante questo, asserisce, i clienti si dimostrano per fortuna abbastanza corretti e collaborativi, il che certamente ha contribuito a far sì che il decollo andasse liscio. «L'affluenza di gente era un pochino meno rispetto a una domenica precedente del covid - conclude **Carla Corte** della miacceria "Caffè bonheur" - Noi (comunque) abbiamo mantenuto sempre le nostre distanze, abbiamo cercato di adeguarci alle varie normative, sia interne che esterne, anche estendendo del plateatico; viene fatta una regolare sterilizzazione dei tavolini del bar, e quindi penso che anche i nostri clienti siano contenti e soddisfatti del nostro servizio». **L.M.C.**

momento della riapertura, atteso ma anche per certi versi temuto, è stato tutto sommato "indolore": «Pensavo peggio - confessa **Patrizia Gazzola** de "La nuova idea dolce" - (con le nuove disposizioni per il distanziamento sociale, n.d.r.) abbiamo avuto problemi, abbiamo dovuto spendere dei soldi per adeguarsi a questa cosa...». Nonostante questo, asserisce, i clienti si dimostrano per fortuna abbastanza corretti e collaborativi, il che certamente ha contribuito a far sì che il decollo andasse liscio. «L'affluenza di gente era un pochino meno rispetto a una domenica precedente del covid - conclude **Carla Corte** della miacceria "Caffè bonheur" - Noi (comunque) abbiamo mantenuto sempre le nostre distanze, abbiamo cercato di adeguarci alle varie normative, sia interne che esterne, anche estendendo del plateatico; viene fatta una regolare sterilizzazione dei tavolini del bar, e quindi penso che anche i nostri clienti siano contenti e soddisfatti del nostro servizio». **L.M.C.**

Voglia di tornare alla normalità pur tra regole di distanziamento e cautela. E' quanto evidenziato baristi e ristoratori di Novara che non nascondono però le difficoltà economiche.

I BAR

«Pur con le difficoltà del caso per le procedure c'è voglia di ripresa - sottolinea **Emiliano Minino** del **Caffè Jobel** -. La gente si sta adeguando e capisce la situazione. Ho notato il desiderio di tornare a vivere la città e, perché no, di sorseggiare il caffè al banco nella tazza degustando l'aroma e fare due chiacchiere veloci».

Per **Cesare Di Cugno** del **Mombaruzzo** «le persone sono ancora poche in centro, molti lavorano con lo smart working. E' dura».

«Abbiamo lavoricchiato il primo giorno ma lavorare è un'altra cosa - dice **Nicolò Carapezza** del **Caffè Torveca** -. Con le scuole chiuse, in particolare l'università, il movimento è poco. Le spese però non mancano. Di

Cauto ottimismo «C'è voglia di Certo non mancano le difficoltà

affitto noi spendiamo quasi 3mila euro al mese: come possiamo pagare?»

Mattia Devecchi del **bar Umberto I** afferma come «lo scoglio più grande sia il far rispettare le regole. Ci siamo attrezzati comunque al meglio per garantire le distanze».

«Noto voglia di uscire e le persone sono attente» dice con ottimismo **Giovanni Bellini** della **Casa del Caffè**. Seduta all'esterno, **Francesca Ivaldi** parla di «nuova conquista, ci voleva dopo questo periodo».

Marco Gambacorta del **Gran Bar** ha riscontrato «un'ottima ri-



NICOLÒ CARAPEZZA

partenza. Siamo riusciti ad ampliare anche il dehor, i clienti hanno il piacere di sedersi. All'ingresso del locale abbiamo allestito i cartelli con le prescrizioni

ARONA

«Senza i turisti lombardi I titolari degli esercizi pubblici evidenziano

«**M**anca la clientela della Lombardia». Questo segnalano i titolari degli esercizi pubblici che si affacciano sul lungolago di Arona.

Secondo i gestori interpellati si arriva ad un 50 % in meno del lavoro rispetto alla scorsa stagione.

Per di più sabato 23 maggio le

condizioni meteo non sono state propizie per tenere a battesimo la ripresa, l'acquazzone che si è scatenato alle 17 ha scoraggiato ad uscire di casa e ha fatto scappare anche coloro che volevano approfittare per un aperitivo. Una sintesi della situazione, la fa **Nicolò Simoni**, che, oltre ad essere il titolare del "Caffè

della Sera", di via Marconi, ha la carica di presidente dell'Ascom di Arona: «Gli aspetti sono due - dice -. Il primo è che Arona dipende dalle persone che arrivano dalla Lombardia, sia per i bar che per pizzerie e ristoranti. Proprio per questo posso dire che, rispetto al maggio del 2019, lo scorso week end abbiamo in-



**CERCANDO
NORMALITÀ**



IN ALTO
A SINISTRA
MARCO
GAMBACORTA,
A DESTRA
DAVIDE
SAGGIA
A FIANCO:
MARIO
FERRARA

CARPIGNANO

**Nicolò, lo zabaione
e i gelati
di qualità sopraffina**



A Carpignano Sesia, anche **Nicolò Ci-brandi** (con **Fiorenza**) riapre al pubblico. Durante il lockdown ha potuto lavorare con le consegne a domicilio ma, adesso, è possibile tornare al bancone. Disinfettante all'ingresso, tavolini distanziati, percorsi differenziati.

Il locale serve un discreto caffè ma a essere fantastico è il gelato per il quale nessuna lode risulta sprecata.

In un'ipotetica classifica il primo posto va appannaggio dello zabaione. Poi - ma qui è questione di sensibilità - il cremino, il pistacchio, il biscotto e il fior di latte.

Consigli? «Non proporre troppi gusti. Tante vaschette aumentano il colore e accontentano gli occhi ma non il palato. Si finisce per inseguire la quantità e non la qualità»

Un segreto? «Ma quale segreto! Per realizzare buoni prodotti occorrono buone sostanze. I pistacchi mi arrivano da Bronte e per i gelati alla frutta occorrono le migliori fragole, le migliori pesche e le migliori banane. Se esiste un segreto è quello di non rvinare il sapore che la natura propone...»

E lo zabaione? «Eh no... quello bisogna saperlo fare...»

tra baristi e ristoratori: tornare alla normalità»

ma i clienti sono felici di rientrare nei locali

da osservare. Tra le accortezze il plexiglass al banco e l'eliminazione delle tovaglie». Le clienti Arianna Cagnoni e Giuse Ganzerla parlano di «ritorno meraviglioso. C'è una dimensione piacevole in tutta sicurezza».

I RISTORANTI

Una riapertura soft, con prudenza ma tanta voglia di tornare a lavorare tra i ristoratori. «Ripartiamo pian piano, ma ce la faremo». Un urlo di speranza e di liberazione dopo oltre due mesi senza alcun cliente ai tavoli. «Abbiamo riaperto sabato sera - dicono **Elisa Garbino** e **Davide Saggia** del **Paca pasta** e



MATTIA
DEVECCHI

caffè di via Canobio - e servito un numero di clienti superiore a quanto ci aspettassimo. Siamo tornati a pieno regime dopo un periodo davvero molto brutto e

complicato sotto più aspetti. Cosa manca di più rispetto a prima? La comunicazione diretta perché l'uso della mascherina e quello dei guanti. Ma siamo cer-

ti che con attenzione e rispetto delle regole torneremo presto alla normalità di prima». A fargli eco **Mario Ferrara**, titolare del **ristorante-pizzeria Centro** di corso Cavallotti. «In questi ultimo periodo siamo sempre rimasti aperti con l'asporto. Abbiamo riaperto nel rispetto di ogni normativa, adottando tutti i dispositivi in materia di igiene e sicurezza. Finora poca gente ma è chiaro sia così un po' per la paura del virus e anche a causa dei pochi soldi che girano».

Marco Cito
Flavio Bosetti

i negozi restano vuoti»

un giro d'affari diminuito del 50 per cento

cassato almeno il 48 % in meno. Tenendo conto che già un anno fa si era registrato un mese particolarmente piovoso. L'altro aspetto - continua Simoni -, è quello delle regole che sono state imposte: un metro tra un tavolo e l'altro, caffè al banco sino alle 19, e fruizione ai tavolini sino all'una. Poi c'è il controllo della

clientela, come facciamo a sapere se due sono congiunti, amici o parenti, non possiamo chiedere i documenti. Abbiamo bisogno di regole molto chiare».

Al **Bar Hardy**, di corso della Repubblica, aggiungono: «Ci vuole molta pazienza, la gente ancora non esce di casa come nei tempi normali, c'è ti-

more. Abbiamo avuto il 60 % in meno della clientela rispetto ad un week end del maggio 2019. Ovvio, mancano i lombardi. Auspichiamo che a giugno si registri una ulteriore ripresa, magari con più piemontesi, e che la gente rispetti le regole e non costringa ad una nuova chiusura totale».

Franco Filipetto



(FOTO SANDON)

CERCANDO
NORMALITÀ

DOMODOSSOLA

Stanno tornando i clienti "storici" anche se mancano i clienti svizzeri

«La ripresa nel week-end è andata bene. Abbiamo rivisto i nostri clienti "storici". Molti di loro ci avevano seguiti anche quando eravamo chiusi - dice **Giorgio Bartolucci** chef titolare del ristorante Atelier situato davanti alla stazione internazionale di Domodossola - usufruendo dei servizi take away e delivery. E' ancora da capire invece il flusso della

settimana mancano i clienti svizzeri, il turismo è fermo, non ci sono i clienti degli uffici. C'è da dire che è stata fatta un pochino di politica del terrore e ora bisogna far capire alla gente che con le dovute accortezze si può uscire. Abbiamo notato da parte dei clienti molta correttezza e osservanza delle regole per evitare il contagio». E' andata bene anche la ripre-

sa nei bar. «Avevo paura della ressa - dice la titolare del bar Coccole e caffè di piazza Mercato a Domodossola **Anna Salè** - invece le persone sono state corrette, mantenevano le distanze. Inoltre abbiamo avuto la grande possibilità di ampliare il dehors che ha risolto un po' il problema della mancanza di spazio del locale. Ho notato che con la ripresa i clienti si fermano meno, a volte avevamo persone che dalle 9 restavano al bar fino alle 12, ora consumano e poi vanno. Abbiamo quindi un flusso maggiore di clienti».

Mary Borri

BORGOMANERO

Nuove norme per contrastare la crisi economica

Il Consiglio comunale di Borgomanero ha approvato all'unanimità, la proposta di "Regolamento recente misure di contrasto alla crisi socio - economica conseguente all'epidemia covid-19".

Ne ha riferito Ignazio Stefano Zanetta, vice sindaco ed assessore alle Finanze. Ai titolari di bar ed esercizio commercianti viene chiesto se intendono fruire di dehors in modo da ampliare la superficie: ridotta la burocrazia.

Si potranno rivedere le tariffe per i ponteggi in modo da andare incontro al settore edile già in difficoltà.

Altra questione è legata agli immobili del Comune dati in locazione ad attività come bar o come uffici:

«Chi ne fruisce - ha spiegato Ignazio Stefano Zanetta - potrà chiedere di rinviare il pagamento dell'affitto dei mesi da aprile a ottobre e quando dovuto potrà essere poi rateizzato fino a 24 rate».

Gia.Co.

VCO

Luci e ombre sul lago la normalità è lontana



DA SINISTRA
RAFFAELLA
CAPRARI,
PAOLA
RABAIOLI,
SAMUELE
SPADACINI E
CARLO
MINACCI.
SOPRA
ALDO CERESA



Buona la prima...o quasi. È questo, in estrema sintesi, il giudizio che emerge ascoltando alcuni gestori di bar e ristoranti nel Verbano dopo la riapertura dei loro locali.

Questo il pensiero di **Aldo Ceresa** del "Barakin", il bar del vecchio imbarcadero di Intra: «Gente ne è passata tanta sul lungolago. Devo dire che la maggior parte ha compreso l'importanza di mantenere le distanze e indossare la mascherina. Avendo posti

a sedere solo all'aperto sulla terrazza, grandi problemi non ne ho avuti». Sempre a Intra ha riaperto le porte anche **Raffaella Caprari** del **Bar Bisa**. «Le persone hanno ancora paura ad entrare e chi entra è timoroso, fa mille domande su come deve comportarsi - confessa -. Devo dire che a differenza del lungolago, qua in centro c'è meno gente. E, poi, diciamo che mancano anche i soldi e quindi la gente fa economia». Timori e sensazioni che si ritrovano anche altrove.

Come a Baveno, dove **Paola Rabaioli** gestisce sulla spiaggia il chiosco di **Villa Fedora**. «L'essere all'aperto mi permette di gestire al meglio la situazione - spiega -. In larga maggioranza le persone rispettano le regole; gli unici a non essere rispettosi sono gli adolescenti.. Il lavoro è aumentato, perché quando si alza un cliente, bisogna igienizzare il posto. Inoltre, noi che eravamo diventati un locale senza utilizzo di plastica, adesso siamo stati costretti a adottarla an-

cora». Anche per i ristoranti l'esordio è stato tra luci e ombre. «A parte domenica a pranzo, per il resto di gente ne è venuta poca - afferma **Samuele Spadacini** de **La Latteria** in piazza San Rocco a Intra -. A mancare sono soprattutto i turisti stranieri». Pensieri che sono condivisi anche da **Carlo Minacci** del ristorante **La Fugascina di Mergozzo**: «In generale le persone si sono adeguate al distanziamento e alla mascherina». **Francesco Rossi**

BORGOMANERO

La voglia di riprendere non manca ma le difficoltà sono imponenti

La situazione di emergenza ha obbligato ad adattarsi.

Al **Pinocchio** di Borgomanero già da tempo si era organizzato il servizio di take away e poi di delivery. Ora, il ristorante è aperto con **Paola Bertinotti**, contitolare con il padre **Pierangelo** mentre accanto a loro si sta facendo le ossa il figlio **Francesco**: «E' tempo di aiutarci tutti, e per tutti intendo tutti gli operatori: ognuno ha bisogno degli altri» ha sottolineato lo chef Pierangelo.

Il pensiero di **Tiziano Godio** della **Trattoria del ciclista** con annesso bar, in via Rosmini: «Abbiamo un vasto cortile e spazi sufficienti per mantenere le distanze. Mettiamoci tutto il buon senso che serve». **Mauro Gnemmi** dell'albergo **Da Rinaldo** in via Foscolo osserva che due mesi sono stati deleteri, ma ora mostra determinazione nella riapertura: «Abbiamo operai



fra i nostri clienti e ad ognuno di loro dovremo dare camere singole, ma non possiamo fare altro che adattarci». **Renata Serini** insieme con **Agnese Tartaglia** è dedita all'abbigliamento nel negozio "and" in corso Roma 58: «Gli affari si sono ridotti note-

volmente anche se abbiamo mantenuto i rapporti con i nostri clienti abituali in questi mesi. Le spese fisse invece sono rimaste e rappresentano un bel peso». Com'è la situazione? «Troppo tranquilla - dice **Enrica Carbone** di **Capriccio** singolare,

DA SINISTRA:
TIZIANO
GODIO,
FRANCESCO
CON MAMMA
PAOLA E
PIERANGELO
BERTINOTTI

anch'essa in coro Roma -. Noi abbiamo abbigliamento da zero a sei anni e solo con i neonati ci siamo salvati. Del resto capisco le mamme dei bambini più grandicelli: erano costretti a casa, non andavano alle feste e si è evitato l'acquisto di abitini».



MAURO GNEMMI



ENRICA CARBONE

TABELLA
RIASSUNTIVA
CHE INDICA
LE TIPOLOGIE
DI INTERVENTI

TIPOLOGIA	IMPORTO - DESCRIZIONE	BENEFICIARI
Sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi	Termini equiparati alle agevolazioni previste per le aziende e i professionisti	Enti del Terzo Settore
Fondo di Garanzia MCC (emendamento)	100 milioni di euro. Il testo approvato infatti equipara ai ricavi anche altre tipologie di entrate	Enti non commerciali, del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti
Fondi per mascherine e altri dispositivi di protezione (art.66)	Tra i destinatari di distribuzione di mascherine chirurgiche anche i volontari (e non solo i lavoratori), anche con qualifiche non sanitarie.	Enti non commerciali, del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti Settore
Cassa integrazione in deroga	Termini equiparati alle agevolazioni previste per le aziende e i professionisti	Enti del Terzo Settore
Irap	Soppressione del versamento saldo 2019 e acconto 2020 IRAP	Enti del Terzo Settore
Fondo Servizio Civile (art.15)	Incremento di 20 milioni di euro	Enti che possono partecipare
Lavoratori sportivi	Prolungamento del sostegno economico per i mesi di aprile e maggio	Società sportive
Credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro (art.120)	Si tratta di un credito d'imposta in misura pari al 60% delle spese sostenute nel 2020.	associazioni, alle fondazioni e agli altri enti privati, compresi gli ETS
Contributo sanificazione (art.128)	Credito d'imposta in misura pari al 60 per cento delle spese sostenute nel 2020, per un massimo di 80.000 euro, in relazione agli interventi necessari per far rispettare le prescrizioni sanitarie.	Enti non commerciali, del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, in relazione alle attività commerciali
Sostegno al Terzo settore nelle Regioni del Mezzogiorno (art.256)	Fondo perduto. Lo stanziamento complessivo è pari ad euro 120 milioni per l'anno 2020	Enti operanti nel Terzo Settore nelle Regioni del Mezzogiorno
Accelerazione riparto 5x1000 2019(art. 156)	si mira a pubblicare entro il 31 luglio l'elenco degli ammessi e degli esclusi al 5x1000 e a provvedere alle erogazioni entro il 31 ottobre	Enti beneficiari di 5x1000
Centri Estivi 2020 - Contrasto Educativa	150 milioni di euro Contributi per spese inerenti l'organizzazione e fino a 1.2000 € a famiglia per pagamento centro estivo	Attraverso le amministrazioni comunali
Affitti - Locazioni (art.28)	Il credito d'imposta nella misura del 60% del canone versato per i mesi di marzo, aprile e maggio (leasing o di concessione) di immobili ad uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività istituzionale.	Enti non commerciali, compresi terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti
Incremento Fondo Terzo Settore (art.67)	100 milioni di euro, incremento. (art. 67) incrementa tale fondo	Enti del Terzo Settore

LAVORO

Qualche attenzione al no profit che precedentemente era stato trascurato

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 34/2020, il DL Rilancio, sono state sanate alcune lacune che escludevano il Terzo Settore, modificando in parte la strategia emersa nel Cura Italia e nel DL Liquidità.

Nei mesi scorsi da più parti emergeva la sensazione che il no profit fosse stato poco considerato su più versanti, dal rispetto alle conseguenze patite dalla crisi, sia nel riconoscimento per il ruolo svolto e di conseguenza nelle misure messe in atto per sostenerlo.

Pesa il giudizio negativo, rispetto alle risorse destinate alle scuole paritarie, incrementate a seguito delle proteste e mobilitazioni messe in atto, ledendo di fatto la parità scolastica ma che risultate del tutto insufficienti per sostenere il comparto pesantemente colpito.

Una delle misure più importanti, contenute nel testo, è sicuramente la possibilità di poter accedere al fondo perduto da parte degli enti del terzo settore e dagli enti religiosi civilmente riconosciuti, connesso al calo di fatturato registrato in relazione allo svolgimento di attività commerciali prodotte.

Sugli interventi di sanificazione e di acquisto dei dispositivi di protezione sono stati compresi gli enti del Terzo Settore e religiosi civilmente riconosciuti, prima esclusi, essi potranno beneficiare di un credito di imposta pari al 60% delle spese sostenute, fino ad un massimo di

TERZO SETTORE

Gli incentivi e i contributi il credito e i provvedimenti

Restano dubbi sulle responsabilità a carico degli imprenditori

60.000 euro. Altro capitolo in cui risultava essere escluso il no profit dall'accesso al credito garantito dello Stato, è stato parzialmente sanato, grazie all'approvazione di un emendamento in sede di conversione.

Oggi gli enti non commerciali, grazie a questo provvedimento, potranno accedere ai finanziamenti controgarantiti dello Stato, attraverso un fondo di garanzia complessivo di 100 milioni di euro. Il testo approvato infatti equipara ai ricavi anche altre tipologie di entrate permettendo agli enti che non svolgono attività d'impresa di poter chiedere sostegno, misura molto attesa e positiva anche se si tratta di risorse che rischiano di

essere minime rispetto al complesso delle azioni da svolgere. Sempre sul capitolo credito, sono stati approvati alcune norme ed emendamenti al precedente DL Liquidità che permettono l'allungamento da 08 a 10 dei finanziamenti controgarantiti dallo Stato e eleva da 25 a 30.000 l'ammontare complessivo garantito al 100% che si può richiedere, mantenendo gli stessi parametri di accesso e di valutazione da parte dell'istituto bancario.

Restano inoltre irrisolti anche (e a maggior ragione) per il Terzo settore taluni nodi segnalati dalle imprese circa il rischio di responsabilità penale nel caso vi siano dipendenti che contrag-



gono la malattia, anche se su questo fronte arrivano ora alcuni segnali incoraggianti con una circolare INAIL del 20 maggio. Uno scoglio importante e che rischia di far "naufragare" molte misure del DL Rilancio, è rappresentato dal centinaio di de-

creti attuativi, 98 per precisione che dovranno messi in essere per rendere fattivi gli articoli contenuti, la tempistica di emanazione e il loro contenuto saranno il vero banco di prova per l'attuale Governo.

Federico Nicola

IL DECRETO DEL GOVERNO

Solo pochi spiccioli per le scuole paritarie

Eppure rappresentano 12 mila plessi, 900 mila allievi e 180 mila dipendenti

Dal testo del DL Rilancio licenziato dal Consiglio dei Ministri venivano stanziati briciole per le scuole paritarie, 80 milioni complessivi, di cui 65 a copertura del mancato pagamento delle rette e 15 per un fondo specifico delle Regioni da destinare sempre e solo a questi istituti. Di sostegno alla primaria e alla secondaria, detrazioni per le famiglie, invece nessuna traccia, nei fatti significava sancire la chiusu-

ra a settembre di un numero significativo di istituti.

Le scuole paritarie in numero rappresentano 12 mila plessi, oltre 900mila allievi, 180mila dipendenti e almeno un milione e mezzo di genitori. Esse con una iniziativa senza precedenti, al fine far sentire la propria voce e sdegno, hanno proclamato nei giorni 19 e 20 maggio una mobilitazione nazionale che ha preso il titolo "Esistiamo anche noi" che per numeri e sostegno

trasversale non ha avuto precedenti in passato in Italia.

Partito Democratico e Italia Viva, anche a seguito del "rumore costruttivo" generatosi in tutto il Paese, si sono spesi per mettere una toppa al testo, tale azione ha portato a recuperare una parte aggiuntiva di risorse da destinare alle paritarie, ma si poteva e si doveva fare di più. Nei fatti, all'articolo 233 è stato inserito un nuovo stanziamento di 70 milioni, «a titolo di so-

stegno economico - si legge - in relazione alla riduzione o al mancato versamento delle rette o delle compartecipazioni comunque denominate, da parte dei fruitori fino ai sedici anni di età, determinato dalla sospensione dei servizi in presenza a seguito delle misure adottate per contrastare la diffusione del Covid-19». Complessivamente, dunque, per le scuole paritarie, dall'infanzia alla secondaria di secondo grado (ma soltanto fino

ai 16 anni), sono stati previsti stanziamenti per 150 milioni di euro circa, del miliardo e mezzo messi a disposizione dell'intero sistema scolastico nazionale. E' palese all'interno del governo, la posizione del Movimento 5 stelle e di rimando del ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina che è chiaramente di ostilità verso la parità scolastica e delle risorse da destinare al comparto.

Federico Nicola

PESCATORI

MARCO ZACCHERA

L'emergenza Coronavirus ha colpito indirettamente la pesca

«La fase uno dell'emergenza per il Coronavirus in teoria non ha bloccato la pesca professionale, essendo considerata un'attività agricola». A dichiararlo è Marco Zacchera, commissario italiano alla pesca per le acque internazionali italo-svizzere. «In pratica – però – il contraccolpo c'è stato, in quanto il pesce pescato era difficile poi collocarlo sul mer-

cato, vista la chiusura di molti esercizi commerciali, come ristoranti e alberghi». Il legame tra Marco Zacchera, il lago e il mondo della pesca ha radici profonde. Come lui stesso ha avuto modo di scrivere nel volume «Nelle reti del tempo», la prima volta che giunse in barca sull'Isola Pescatori aveva sei giorni e vi fu portato dentro la cesta della bian-

cheria. «I ricordi sono tanti – afferma oggi. – Sicuramente custodisco nel cuore i giorni trascorsi sul lago a pescare con lo zio Cesarino. La pesca negli anni è cambiata tanto, come è diminuito notevolmente il numero dei pescatori professionisti e dilettanti. Anche il potenziale ittico del lago è mutato nel tempo». La pesca sul lago riserva tante potenzialità. «In Svizzera – dice Zacchera – è un valore aggiunto: un pescatore è quasi sempre anche negoziante e ristoratore. Da noi qualcuno ha intrapreso questo percorso, che reputo ottimo».

F.R.

MARCO ZONCA, PESCATORE PROFESSIONISTA

«Questa è una vita di sacrifici, ma che regala emozioni»

Quando l'orizzonte inizia a incendiarsi, le barche stanno già rientrando al porto. È l'alba sul lago Maggiore. Un'altra lunga notte di lavoro è alle spalle, ma l'impegno prosegue. Bisogna pulire il pesce per poi consegnarlo a ristoranti e negozi. E, ancora, controllare che le reti siano in ordine, pronte per il pomeriggio, quando saranno nuovamente calate in mezzo al lago. Ogni giorno, il rito che si tramanda da secoli, si rinnova. È così anche per Marco Zonca, da quando aveva quattordici anni. Originario di Cannobio, oggi abita a Ghiffa e di anni ne ha quarantaquattro. Conosce il lago in ogni sua sfumatura. Come il nonno, il papà, gli zii e i suoi fratelli, anche Marco è un pescatore professionista.

Un tempo erano decine coloro che legavano la loro vita e quella delle proprie famiglie a questa attività. Oggi sul Lago Maggiore sono rimasti in pochi. «I diritti di pesca sul Lago Maggiore – racconta Marco – appartengono alla Famiglia Borromeo e sono affittati in lotti ai pescatori. Sulla sponda piemontese tra associati in cooperative e autonomi, si contano circa una quindicina di pescatori professionisti. Una decina sono quelli della sponda lombarda. In proporzione ce ne sono di più nella zona elvetica del lago. Sono nove, a cui si aggiungono due semiprofessionisti».

In questi mesi segnati dall'emergenza Coronavirus, la Svizzera è stata anche un'ancora di salvezza per Marco e la ditta di



famiglia, la Zonca srl. Fondata nel 1989, la ditta di commercio ittico è presente sul territorio con punti vendita e magazzino tra Verbania e Cannobio. «Di per sé noi pescatori non abbiamo avuto limitazioni sulla nostra attività – spiega Marco. – Il problema era però piazzare il pescato. Noi ci siamo salvati esportando il pesce nella Svizzera interna. Inoltre, nella zona di Verbania e Alto Verbano fino a pochi giorni fa avevamo anche attivato un servizio di consegna del pesce a domicilio, che ha riscosso un buon successo».

L'occupazione principale di Marco resta però la pesca. In questo periodo dell'anno significa calare le reti in mezzo al

Originario di Cannobio pesca da quando aveva 14 anni

lago, per pescare il lavarello, conosciuto anche come coregone, e la trota. In altri periodi dell'anno la pesca frutta persici, gardon, tinche, lucci e luccio-perca.

Il lago dopo tanti anni continua a regalare emozioni a Marco. «A inizio aprile la mia vita è stata segnata dalla perdita della mia compagna Simona – confida. – Condividevamo tutto, anche la passione e la professione della pesca. La solitudine che vivo



MARCO ZONCA SULLA SUA BARCA NEL PORTO DI INTRA E CON LE RETI DURANTE LA PESCA

quando esco con la barca di notte sul lago è la forza che mi permette di continuare. Ogni giorno è un'emozione nuova. La ricerca del pesce e raccogliarlo nelle reti ti permette di stare a contatto con la natura. Non è una questione economica. Se fosse quella, allora avrei fatto meglio a lavorare in fabbrica come operaio. È una questione diversa, di pelle, di cuore. Posso dire di essere cresciuto con il lago, di farne parte anch'io con

la mia vita. Il lago mi ha dato tanto e mi dona tanto».

La passione per questa professione ha permesso a Marco Zonca di stringere anche forti amicizie con alcune realtà del territorio, come con l'Associazione pescatori dilettanti di Mergozzo che da anni gestisce l'incubatoio comunale. «La collaborazione con l'incubatoio e l'amico presidente Ruggero Nibbio dura da tempo – spiega Marco. – Si tratta di una bellissima realtà, con persone che hanno a cuore il loro lago. Ogni anno è per me un piacere poter dare loro una mano».

Marco guarda anche al futuro. «La mia professione rischia di scomparire. Siamo sempre meno. Mi piacerebbe che qualche giovane si appassionasse. Certo, è una vita che richiede enormi sacrifici, ma regala anche tante emozioni. È vero anche che qualche regola dovrebbe cambiare. Una volta si viveva quasi tutto l'anno di pesca, oggi con certe limitazioni è più difficoltoso».

Nonostante tutto, Marco la passione non l'ha persa. Ogni notte esce con la sua barca, fiducioso di tirare su le sue reti e emozionarsi ancora come quando era un ragazzino.

Francesco Rossi

STORIA

Quando i pescatori del Maggiore spararono a quelli di Mergozzo

I diritti di pesca sul Lago Maggiore nei secoli hanno scaturito inevitabili liti. Un resoconto è stato tratteggiato nel volume «Nelle reti del tempo» (edizioni Magazzino storico Verbanese) da Carlo Alessandro Pisoni.

Tra le vicende narrate vi è quella che ha visto per lungo tempo contrapposti i pescatori del Lago Maggiore e quelli di Mergozzo.

Dai documenti la prima data certa di questo bisticcio è l'anno 1466, ma probabilmente la contesa era precedente.

In sostanza, i pescatori di Mergozzo

lamentavano il fatto che quelli delle isole e di Pallanza sconfinassero e pescassero nel loro lago senza diritto alcuno. Il litigio, tra sentenze varie che davano ragione ai pescatori di Mergozzo, si protrasse nel tempo. Un secolo dopo, nel 1566, fu emanata una grida a tale proposito e ancora è del 1615 un altro documento con-

servato in archivio comunale a Mergozzo che evidenzia come il contenzioso tra le parti era all'ordine del giorno. Dalle parole si era anche passati alle mani, anzi alle armi. Come il 2 agosto 1603, quando i pallanzesi per i diritti di pesca arrivarono a sparare colpi di archibugio contro la chiesa di Mergozzo, causando qua-

si la morte per infarto del sacerdote. Le liti tra pescatori per i diritti di pesca sono durate anni. Non solo tra quelli di Mergozzo e quelli delle Isole, ma sono documentate anche quelle tra gli stessi isolani e quelle tra gli isolani e i pescatori di altre comunità affacciate sul lago.

F.R.



RETI APPESE FUORI DA UNA CASA

BORGO MANERO

CRONACHE
DALLE CITTÀ,
BASSO CUSIO
E NOVARESE

CITTÀ GEMELLE Bad Mergentheim offre 10 mila euro a Borgomanero

Dalla Germania, 10mila euro a favore del Comune di Borgomanero per fronteggiare la crisi economica dovuta alla pandemia Coronavirus. Sono stati elargiti a fondo perduto dalla città di Bad Mergentheim, gemellata con Borgomanero dal 10 settembre 2005.

Bad Mergentheim è un centro di 22mila abitanti (Borgomanero ne ha 21.500), a nord di Stoccarda, situato Baden-Württemberg sulla Romatische Strasse.

Ogni anno, rappresentanti di Bad Mergentheim partecipano come ospiti alla Festa dell'uva e periodicamente gruppi di Borgomanero vanno da loro.

In una zona di recente edificazione della città tedesca una via è stata intestata Borgomanero: Borgomanero Strasse.

CONSIGLIO COMUNALE

Per il pagamento dei mutui tempi più lunghi e diluiti

Al Consiglio comunale di giovedì 14 maggio, l'assemblea aveva votato all'unanimità il rinvio di un anno del pagamento delle rate dei mutui. Nel consiglio comunale successivo, quello di giovedì 21 maggio, sono stati invece rimodulate le rate dei mutui con Cassa Depositi e prestiti. Anche questa volta il voto è stato unanime.

Come ha spiegato Ignazio Stefano Zanetta, assessore alle Finanze, i pagamenti vengono diluiti su periodi più lunghi, determinando una diminuzione della singola rata annuale. Questo determinerà una riduzione del carico annuo di spesa del Comune di circa 800 mila euro, sbloccando risorse per altri provvedimenti che avranno lo

scopo di fronteggiare la crisi economica.

A questo proposito, il Consiglio comunale ha votato all'unanimità un regolamento di norme attuative per rendere concreta l'attuazione di contributi e di interventi per far fronte alle siccità economiche conseguite alla pandemia.

Nuove adesioni al canile intercomunale

Il Consiglio comunale di Borgomanero, giovedì 21 maggio, ha approvato all'unanimità l'adesione adesione dei comuni di Cavaglio d'Agogna, Romagnano Sesia, Ghemme e Prato Sesia alla convenzione per la gestione del canile sanitario intercomunale di Borgomanero, situato in via Resega.



IGNAZIO
STEFANO
ZANETTA

Imposta municipale propria (Nuova Imu)

L'ufficio Tributi, come ogni anno, è a disposizione per il calcolo dell'acconto Imu (L.27 dicembre 2019 n.160). Per infor-

mazioni e prenotazioni telefonare in orario d'ufficio al n.0322/837741 o inviare una mail a "tributi@comune.borgomanero.no.it.

Gia.Co.

BORGOMANERO

Un lenzuolo bianco per ricordare Giovanni Falcone

Un lenzuolo bianco, simbolo di legalità e di lotta alla mafia, esposto sul municipio di Borgomanero, in ricordo di Giovanni Falcone, magistrato, ucciso il 23 maggio 1992 a Capaci sulla superstrada fra l'aeroporto di Punta Raisi e Palermo insieme alla moglie Francesca Morvillo e a uomini della scorta: Antonio Mortinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani. "Cosa nostra" usò mille chilogrammi di tritolo per fa saltare la strada nel momento in cui passavano le auto con Giovanni Falcone. Borgomanero ha esposto il lenzuolo alle 17.57 l'ora dell'esplosione aderendo all'invito dell'Ance (Associazione Nazionale Comuni Italiani), che e di Maria Falcone, presidente della Fondazione Italiana intitolata al fratello Giovanni. Il sindaco Sergio Bossi ha indossato la fascia tricolore, simbolo dell'Unità nazionale e dei valori costituzionali.



CULTURA

Riaperta Biblioteca Marazza nel rispetto delle nuove norme

Da martedì 26 maggio, è riaperta la Biblioteca Marazza: martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 14 alle 18. Vi sono però delle norme da rispettare. L'accesso è consentito ad una persona alla volta, che deve indossare la mascherina e durante l'attesa mantenersi ad almeno un metro di distanza da altre persone. All'entrata, in prossimità del banco prestito, è disponibile un contenitore di un liquido disinfettante con cui detergersi le mani. Operazione che dovrà essere fatta dopo aver riposto i libri da consegnare in appositi scatoloni che in seguito verranno messi in "quarantena" per 9 giorni in una sala riservata (secondo i protocolli indicati dalla Regione Piemonte).

Non è consentito l'accesso alle sale della biblioteca, ma un'ampia scelta di libri può essere fatta in prossimità del bancone del prestito. E' consentito prendere in prestito un massimo di 3 libri, 2 cd musicali e un dvd per persona. Non possono essere usati i servizi igienici. La permanenza all'interno potrà essere limitata a 10 minuti per utente. Viene consigliato l'utilizzo del catalogo online, disponibile: www.fondazionemarazza.it. http://www.librinlinea.it/search/public/appl/adv_search.php Eventuali prenotazioni, dal martedì al venerdì mattina dalle 9.30 alle 11.30 telefonando al seguente numero: 0322 81485 o scrivendo una mail a servizio-prestito.marazza@gmail.com

La richiesta deve pervenire con una giornata di anticipo (intesa come apertura effettiva della biblioteca) ed è comunque necessario ricevere conferma dal personale. La prenotazione non permette di saltare l'eventuale attesa all'ingresso, ma di trovare i libri già pronti al bancone del prestito. I libri presi in prestito, al momento della restituzione devono essere lasciati nell'apposito box posto all'ingresso, dopo averli mostrati al personale. I volumi restituiti vengono posti in quarantena per 9 giorni, per questo non sarà possibile rimmetterli a disposizione prima che sia trascorso questo periodo di tempo. Informazioni: 0322 81485 www.fondazionemarazza.it.

COMUNE

Le domande per gli "over 58" del "Cantiere lavoro"

Scade mercoledì 3 giugno il termine per presentare le domande, al Comune di Borgomanero, relative al "Cantiere di Lavoro - Over 58" predisposto dall'Amministrazione comunale con il parziale contributo della Regione Piemonte. Il progetto "Ambientamoci" prevede l'impiego temporaneo e straordinario di 8 persone (di cui due segnalate dal Servizio Sociale Territoriale - Ciss). Questo prevede attività di valorizzazione del patrimonio ambientale ed urbanistico comunale consistenti in interventi di riqualificazione e manutenzione dei beni pubblici o di pubblica utilità e messa in sicurezza delle citate aree a supporto del cantiere comunale; mantenimento del decoro e della pulizia di alcune aree pubbliche con un'attenzione particolare alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Il cantiere avrà durata di 12 mesi, 30 ore settimanali per 5 giornate lavorative. L'attività lavorativa comprenderà momenti formativi. «E' una opportunità per la nostra realtà cittadina - ha detto l'Assessore ai Servizi Sociali Franco Cerutti - per dare un concreto aiuto a persone disoccupate; questi interventi si pongono in tale direzione e, al tempo stesso, tenere alta l'attenzione sulla disoccupazione delle persone meno giovani». La domanda di partecipazione debitamente sottoscritta dovrà essere consegnata a mano all'ufficio Protocollo del Comune di Borgomanero oppure spedita via e-mail all'indirizzo protocollo@pec.comune.borgomanero.no.it. Per ulteriori chiarimenti ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Settore sociale e sport del Comune di Borgomanero - tel. 0322/837756 - mail: assistenza@comune.borgomanero.no.it, dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.30. L'accesso all'ufficio sarà solo su appuntamento telefonando al n. 0322/837756.

**BORGOMANERO
E DINTORNI**
BORGOMANERO

I «caschi blu» italiani in Libano offrono a Novara le mascherine FFP2



Due mila mascherine FFP2 con filtro sono state donate venerdì 22 maggio all'Asl di Novara che assicura servizi sanitari in 77 comuni da parte del contingente italiano della missione Unifil. Il colonnello Stragapede, comandante del Reggimento Gestione Aree di Transito di Bellinzago Novarese si è fatto tramite dell'impegno dei caschi blu.

La donazione nasce da una raccolta fondi, a titolo volontario, che ha permesso l'acquisto di mascherine acquistate in loco e fatte arrivare in Italia.

«Ringrazio a nome mio e di tutta l'Azienda quanti hanno partecipato a questo progetto – ha detto Arabella Fontana direttore generale dell'Asl NO –, un apprezzabile gesto di solidarietà ed attenzione alle esigenze di chi è in prima linea in questa emergenza. I soldati italiani che dalle loro sedi di missione hanno voluto sostenere il personale sanitario con un dono che simbolicamente esprime protezione e sicurezza».

CORONAVIRUS

Soroptimist
Alto Novarese:
assistenza
psicologica
gratuita



FIGURELLA MATTIOLI CARCANO

Il Soroptimist International d'Italia, club di sole donne, rappresentato in zona dal Soroptimist Alto Novarese di cui è attuale presidente Fiorella Mattioli Carcano, ha attivato un servizio di assistenza psicologica gratuita per aiutare le migliaia di persone, tra cui tante donne, che, a causa della crisi dovuta all'emergenza sanitaria, attraversano un momento di difficoltà o sono vittime di violenza domestica o relazionale.

Il servizio è curato da un team di 30 socie tra psicologhe, psicoterapeute, psichiatre e psicanaliste ed è attivo dal lunedì al sabato attraverso il numero +447857546048 (contattabile con messaggio whatsapp) e la mail assistenza.psicologhe@soroptimist.it.

«Quella psicologica è un'emergenza nell'emergenza che è stata sottovalutata ma che adesso, passato il periodo delle misure urgenti per contenere la diffusione del virus, va affrontata. Abbiamo ricevuto centinaia di segnalazioni dai nostri club dislocati su tutto il territorio nazionale e abbiamo deciso di istituire un servizio dedicato - spiega Mariolina Coppola, presidente nazionale del Soroptimist-. Siamo a disposizione di chiunque abbia bisogno di ascolto e vicinanza empatica. E' un gesto solidale di empowerment di collettività, accanto alla donazione di 300mila euro per gli ospedali che l'associazione ha effettuato recentemente».

BORGOMANERO

Gli «amici del Dh oncologico» non si fermano per la pandemia

Il lock-down non ha fermato il reparto di oncologia dell'ospedale di Borgomanero.

E nemmeno l'attività dell'associazione «Mimosa amici del Dh oncologico dell'ospedale di Borgomanero», come ha fatto sapere la presidente del sodalizio Incoronata Romaniello in un messaggio in occasione della «Giornata mondiale del malato oncologico», che si è svolta domenica 17 maggio, anche se quest'anno, a causa della pandemia, non è stato possibile organizzare le consuete iniziative pubbliche.

«Abbiamo mantenuto attivo il punto ristoro per le colazioni dei pazienti, abbiamo costantemente preparato e distribui-

to i kit farmaci, abbiamo gestito la biblioteca interna, rinnovato il materiale informativo. Siamo riusciti ad acquistare le mascherine lavabili e riutilizzabili che abbiamo distribuito gratuitamente ai pazienti insieme al gel mani igienizzante» spiega la presidente. L'associazione, inoltre, ha acquistato e donato all'ospedale termometri per il triage indispensabile all'accesso in Dh, quattro saturimetri, due poltrone per la chemioterapia, che hanno permesso di aprire un secondo punto prelievi al secondo piano della Palazzina G per i pazienti in chemioterapia al fine di evitare il sovraffollamento, e sta collaborando per l'acquisto di un laringoscopio necessario



per pazienti Covid-19: «tanti piccoli gesti e tante piccole attenzioni per essere sempre segno vivo in Ospedale e nel territorio».

La dottoressa Romaniello, che è la responsabile dell'Oncologia

LA
DOTTORESSA
INCORONATA
ROMANIELLO

del nosocomio agognino, conclude ricordando e ringraziando, in occasione della «Giornata mondiale del malato oncologico», «tutto il personale della Oncologia, che costantemente ha lavorato nonostante l'emergenza per far sì che tutti i pazienti potessero continuare in sicurezza le loro cure. Dal 1° marzo di quest'anno abbiamo eseguito 960 cicli di chemioterapia, 632 visite di controllo, 168 prime visite, 108 terapie di supporto mantenendo uno stretto regime di controllo e prevenzione del contagio che ci ha permesso di mantenere il tasso di infezione Covid per i nostri paziente allo 0.1%».

K.C.A.

I LIONS E MARTA BARBERIS

Un piacere da riscoprire: degustare le acque minerali

Nella galassia delle acque minerali italiane, spiccano stelle luminose con caratteristiche particolari, con la particolarità di deliziare il palato. Di questo si è parlato nella serata giovedì 21 maggio, in video conferenza al tempo del covid-19, al Lions Club Borgomanero Host. Relatrice Marta Barberis, giornalista, esperta di gastronomia e idrosommelier. Per meglio gustare l'acqua, il presidente ha associato alle «due minerali» consegnate ai Lions, altrettanti pezzi di dolci. Da qui è partita l'analisi di Barberis che ha sottolineato «come l'acqua varia il gusto del piatto e quindi, va scelta in maniera coscienziosa». La sottolineatura dell'esperta, evidenzia i tipi di acqua, tenendo presente la fonte dove sgorga: più o meno alcalina, «dura», leggera e diverse tra loro per conforma-



zione chimica. «Si deve osservare l'indicatore di residuo fisso - ha evidenziato Barberis - perché questo evidenzia la quantità di minerali disciolti in essa». Nasce così una degustazione guidata, con l'esame visivo, olfattivo e l'assaggio dell'acqua. Poi l'abbinamento con il cioccolato «ci vuole un'acqua leggera, o con la mousse, magari con un

pizzico di alcalinità in più». Non poteva mancare il cocktail d'acqua, bevanda ora di gran moda. E l'acqua frizzante? «non abusarne, ma un goccio a fine pasto ha l'effetto digestivo». Il consiglio finale è stato quello di stilare un menù con abbinamento acqua-vino, perché come recitava un altro slogan, bere acqua ..., fegato centenario!

D.G.

BORGOMANERO

Entro il 16 giugno, il pagamento della prima rata Imu

L'ufficio Tributi ricorda che come ogni anno è a disposizione per il calcolo dell'acconto Imu (L. 27 dicembre 2019, n. 160). Per informazioni e prenotazioni telefonare in orario d'ufficio allo 0322/837741 o inviare una mail a «tributi@comune.borgomanero.no.it».

Sul sito del comune di Borgomanero (www.comune.borgomanero.no.it) è disponibile un programma per il calcolo dell'Imu. La prima rata pari al 50% dell'imposta è dovuta entro il 16 giugno, la seconda entro il 16 dicembre. E' possibile anche il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno. E' esente dall'imposta la casa principale di abitazione (esclusa la categoria A/8) e relative pertinenze.

L'aliquota delle case classificate A/8 e relative pertinenze è del 4 mille con una detrazione di 200 euro.

Sulle seconde case l'aliquota è del 10,6 per mille. Sui terreni fabbricabili dell'8,6 per mille. Esenti i terreni agricoli.

Per altre particolarità consultare il sito del Comune. G.C.



GATTICO-VERUNO E' morto lo chef Piero Temporelli

Venerdì 22 maggio, è morto Piero Temporelli, 79 anni, chef, nativo di Gattico, residente a Veruno. Chef di alta professionalità, è stato uno dei fondatori dell'Associazione Cuochi Alto e Basso Novarese, all'epoca in cui Novara e Vco erano ancora un'unica provincia. Ne sarebbe stato presidente intorno al 2000

Aveva svolto la sua attività di cuoco su navi a crociera ed in hotel di tutta Italia. Prima del pensionamento, aveva diretto le cucine della Clinica Maurgeri di Veruno, dov'era molto apprezzato.

Lascia la moglie Maria Rosa Poletti e i figli Katia e Alessandro. I funerali si sono svolti lunedì a Veruno.

Dalla redazione espressioni di cordoglio dalla redazione. Nella foto, lo chef Piero Temporelli (a destra) con il compianto Bruno Brusorio (a sinistra) e Andrea Cane (al centro).

BORGOMANERO E DINTORNI

COVID-19

Persone attualmente positive al Coronavirus comune per comune nel Cusio, Borgomanerese, Aronese e Valsesia. I dati sono diffusi dalla Regione Piemonte e sono aggiornati alle 18.30 di mercoledì 27 maggio. Fra parentesi la variazione rispetto ad una settimana prima.

Dal Cusio al Borgomanerese

Omegna 30 (-41); nei quattro comuni della Valstrona non ci sono positivi; Pettenasco 0 (=); Quarna Sopra 0 (=); Quarna Sotto 0 (=); Nonio 0 (=); Cesara 0 (=); Arola 0 (=); Pella 0 (-1); Madonna del Sasso 3 (=); San Maurizio d'Opaglio 1 (-2); Pogno 3 (-8); Orta San Giulio 12 (-18); Armeno 1 (-1); Miasino 1 (-3); Ameno 2 (-1); Bolzano Novarese 1 (=); Gozzano 3 (-2); Soriso 0 (=); Gargallo 2 (-1); Briga Novarese 1 (+1); Invorio 17 (-1); Borgomanero 40 (-29); Cureggio 0 (-6); Maggiora 0 (-4); Boca 2 (-1); Gattico - Veru-

Comune per comune: le persone attualmente positive al Coronavirus

no 4 (-3); Comignago 0 (-2); Agrate Conturbia 0 (-2); Bogogno 0 (-2); Cressa 0 (-1); Fontaneto d'Agogna 0 (-1); Cavaglio d'Agogna 2 (=); Cavaglietto 0 (=); Barengo 1 (+1); Suno 2 (-1); Vaprio d'Agogna 1 (-2); Momo 16 (-5).

Aronese

Lesina 1 (-1); Meina 3 (=); Arona 14 (-3); Dormelletto 37 (-3); Massimo Visconti 2 (=); Nebbiuno 7 (-1); Pisano 1 (=); Colazza 0 (=); Oleggio Castello 0

(-2); Paruzzaro 1 (=); Castelletto Sopra Ticino 3 (-3); Borgo Ticino 2 (-2); Varallo Pombia 1 (-1); Pombia 0 (=); Divignano 1 (+1).

Valsesia

Romagnano Sesia 6 (-3); Ghemme 10 (=); Sizzano 1 (-2); Cavallirio 0 (-3); Prato Sesia 3 (-1); Grignasco 8 (-1); Borgosesia 25 (+16); Valduggia 1 (=); Cellio con Breia 0 (=); Quaronas Sesia 3 (-4); Civiasco 0 (=); Varallo 5 (=); Vocca 0 (=); Cra-

vagliana 1 (+1); Cervatto 0 (=); Fobello 0 (=); Rimella 0 (=); Balmuccia 0 (=); Boccioleto 0 (=); Rossa 0 (-1); Alto Semenza 1 (=); Carcoforo 0 (=); Scopa 0 (=); Scopello 1 (=); Pila 0 (=); Piode 0 (=); Carpentogono 0 (=); Mollia 0 (=); Rassa 0 (=); Alagna Valsesia 0 (=).

Novara

I positivi nella città di Novara sono 298 (-79).

MUNICIPIO

A Cureggio: taffetta in Giunta

Giada Tabarroni si è dimessa da assessore e al suo posto entra Francesca Collovà. Ha delegato lo sviluppo della comunità, proposte culturali, promozione del territorio, comunicazioni, servizi sociali e politiche giovanili. La Giunta comunale è inoltre composta dal sindaco Angelo Barbaglia e dal vice sindaco Lamberto Cerri. Giada Tabarroni continuerà comunque a far parte del Consiglio comunale.

Ricordo di Carolina Cavalli

Lunedì 25 maggio, ha cessato di vivere Carolina Cavalli, 88 anni, nativa di Malesco, residente a Cureggio in via Mazzini. Era vedova di Pietro Panzarasa, morto nel 2013. Lascia la figlia Maria Savina con Angelo, la nipote Sara con Marco e la piccola Agnese, le cognate Lina e Pia. Espressioni di cordoglio.

BORGOMANERO

Distribuite le mascherine della Regione

Sono oltre 21 mila le mascherine, consegnate dalla Regione Piemonte al Comune di Borgomanero, e distribuite alla popolazione. La consegna ha coinvolto il Gruppo comunale dei Volontari di Protezione civile, il Club Alpino Italia-

no presieduta da Gianni Fioramonti, la Soms (Società Operaia di Mutuo Soccorso), dipendenti comunali e volontari. L'utilizzo dei dispositivi di protezione per la popolazione è consigliato in presenza di altre persone e quando ci si reca a fare la spesa, ma non è assolu-

tamente sufficiente a prevenire il contagio e non può sostituire l'indicazione primaria di evitare assembramenti, mantenere le distanze e lavarsi frequentemente le mani. Chi non avesse ricevuto la mascherina, può telefonare allo 0322.837761.

ANAGRAFE

Lutti nel Borgomanerese

Gabriella Creola

Martedì 19 maggio, nella collegiata di San Bartolomeo a Borgomanero, si sono svolti i funerali di Gabriella Creola vedova Daniele, 79 anni. Lascia i figli Federica con Gian Luca, Luca con Tullia e Sandra con Maurizio, i nipoti Gioele, Pietro, Cecilia, Aurora, Lorenzo e Camilla e la sorella Mari-sa.

Vincenzo Cirillo

Mercoledì 20 maggio, nella collegiata di San Bartolomeo, si sono svolti i funerali di Vincenzo Cirillo, 66 anni. Lascia la moglie Rosamaria con le figlie Francesca e Stefania, il nipote Jacopo, i fratelli Domenico, Giovanni e Orazio e la nipote Carmela.

Maria Rosa Sacchi

Venerdì 22 maggio, nella collegiata di San Bartolomeo, si sono svolti i funerali di Maria Rosa Sacchi. Lascia la sorella Luisa e i nipoti Marcello e Giuseppe e con Stefania.

Tania Sacco

Sabato 23 maggio all'Oratorio Don Giacomo Boschetti di Agrate si è svolto il funerale di Tania Sacco, 49 anni, sposata con Flavio Gori e madre di Carlotta, Martina e Filippo. Lascia inoltre la mamma Liliana, i fratelli Mirco con Anna e Alessandro con Elena. Era nipote di Lina Botticchio, nota podista borgomanerese, deceduta nel 2013. Espressioni di cordoglio alle famiglie.

Le messe a Borgomanero



Messe prefestive

Collegio Don Bosco in cortile all'aperto 17.30.
Collegiata San Bartolomeo 18.
Oratorio via Dante in cortile all'aperto 18.30.
Santa Cristina 17.
Santo Stefano 18.15.
Santa Croce 18.15.
San Marco 20.30.

Messe festive

Collegiata di San Bartolomeo 8.30; 10; 11.30; 18.
Oratorio via Dante in cortile all'aperto 10.30.
Collegio Don Bosco in cortile all'aperto 9; 11.15; 17.30.
Santa Cristina 10.30; 18.30.
Santo Stefano 8.30; 11.
Vergano 10.
Santa Croce 8; 11.
San Marco 11; 18.

Messe feriali

Collegiata di San Bartolomeo 8.30; 18.
Chiesa di Maria Ausiliatrice al collegio Don Bosco 9; 17.30.
Santa Cristina 8.
San Marco 9.
Santa Croce 18.15.

ITOF
IMPRESA FUNEBRE

di Brandino, Celiento, Galli, Miglio-Prelli, Sacco Giovanni

Via Perrone, 5/A - 28100 Novara

Tel. 0321 620141

SERVIZIO CONTINUATO

**Cremazioni, finanziamenti,
pratiche pensionistiche**

BORGOMANERO
E DINTORNI

PODISMO

Le gare dell'Amazzainverno
hanno dovuto essere annullate

Non ci sarà l'Amazzainverno 2020 – 2021. Lo hanno annunciato gli organizzatori del Gruppo sportivo Paruzzaro: «Visto il perdurare della pandemia e l'incertezza di come questo virus si comporterà nei prossimi mesi, con grande tristezza, dobbiamo comunicarvi che il circuito Amazzainver-

no 2020/2021, non potrà svolgersi. Abbiamo valutato ogni eventualità, ma purtroppo è veramente impossibile organizzare le manifestazioni, sia per le notevoli difficoltà a contattare le varie amministrazioni sia per l'attuazione di tutte le correlate attività finalizzate alla realizzazione di questi eventi».

CALCIO

Con qualunque decisione:
Accademia resta in Eccellenza

Atre mesi dallo stop, e dopo un continuo rincorrersi di voci, è arrivata l'ufficialità da parte del consiglio federale della Figc che tutti i campionati dilettantistici sono da considerarsi conclusi, quindi dalla serie D compresa in giù. Questo è ciò che dice il comunicato ufficiale del 22 maggio.

Per la serie D è stata paventata l'ipotesi di cristallizzare le classifiche all'ultima giornata disputata con conseguente promozione delle prime e retrocessione delle ultime quattro per ogni girone (ovviamente senza play-off e play-out). Per quanto riguarda invece Eccellenza e Promozione si attendevano nei giorni immediatamente successivi le proposte sulla definizione delle classifiche e sui criteri con i quali queste sarebbero state stilate e considerate. Così, purtroppo, però non è stato e si possono fare solo indiscrezioni. Da una parte c'è l'ipotesi di seguire la serie D, quindi con la promo-

zione della prima (Pontdonnaz) e retrocessione delle ultime tre (Valdengo, Baveno e Pro Settimo), dall'altra il presidente della Lega Piemontese spingerebbe per congelare sia promozioni che retrocessioni. Tali decisioni non toccheranno comunque il Borgomanero che al momento della sospensione dei tornei si trovava all'ottavo posto, ben sette punti sopra la terz'ultima. Avranno però un impatto sulla composizione dei gironi per la stagione futura, per la quale si resta in attesa di conoscere quelle che sono le modalità per la ripresa degli allenamenti collettivi. In casa rossoblù la voglia di ritornare in campo c'è, ma nella consa-



pevolezza di poterlo fare solo nella più totale sicurezza e correttezza.

Intanto, importanti passi in avanti sono stati effettuati nella definizione dei quadri tecnici,

ACCADEMIA
BORGOMANERO:
LA PRIMA
SQUADRA

piero Forzani per l'agonistica, Mirko Albi per l'attività di base e Corrado Carbone per i Primi calci-Piccoli amici, a stretto contatto con il Direttore Generale Piero Paracchini stanno lavorando per fare in modo che possa essere data ai tesserati l'opportunità di conoscere il proprio futuro nel minor tempo possibile.

La classifica di Eccellenza, che rimarrà "congelata": Pontdonnaz 45; Borgovercelli 40; Aygreville 39; Ro. ce e Borgaro 36; Alicese e Pianese 33; Borgo e Oleggio 26; Biellese 25; Stresa e Trino 24; Rivoli 21; Pro Settimo 19; Baveno 18; Valdengo 15.

Pietro Cavallazzi

in primis la riconferma dell'allenatore della prima squadra Giuseppe Molinaro, anche se alcuni tasselli dovranno essere ancora messi a punto. I responsabili delle categorie Gian-

MOTORI

All'Offroad Arena di Maggiora
un segnale di ritorno alla normalità

Un importante segnale di ritorno verso la normalità: domenica 24 maggio si è svolta, rigorosamente a porte chiuse, una giornata di test a Maggiora Offroad Arena, al Pragiariolo, che ha visto impegnati alcuni dei piloti che gareggeranno nel Campionato Italiano Rallycross.

«Dopo oltre due mesi di incertezza e paura – spiega Riccardo Fasola, presidente di Sport Club Maggiora, promoter del Tricolore RX – il Test Day è stato un simbolo, da una parte, della voglia di tornare a occuparci dello sport che amiamo, dall'altra della capacità di Sport Club Maggiora di adattarsi alla nuova situazione; sono infatti state adottate tutte le precauzioni per svolgere i test in sicurezza, ed è stato stilato un regolamento per l'accesso al nostro impianto che è stato scrupolosamente seguito da tutti i parteci-



panti ai test».

Quanto sia grande la voglia di tornare a correre, sia pure solo per dei test, lo testimonia il fatto che i posti disponibili sono stati occupati in breve tempo. «La risposta dei piloti – continua Fasola – ci rassicura sul fatto che la loro passione non si sia assopita con il lockdown, anzi! Con l'organizzazione, appena è stato possibile, di questo Test Day, abbiamo voluto dare un segnale forte:

appena le disposizioni governative lo consentiranno, Sport Club Maggiora sarà pronta anche per organizzare una gara vera e propria, ovviamente nel rispetto di imprescindibili criteri di sicurezza ed economicità dell'evento». Intanto un primo risultato è già stato raggiunto: visto il buon esito della giornata di ieri, il Test Day, sarà ripetuto anche il 7 e il 21 giugno, sempre a porte chiuse: «Domenica 24 maggio – spie-

ga Fasola – la giornata si è svolta regolarmente, grazie alla collaborazione e alla disponibilità di tutti. Abbiamo quindi deciso di ripetere il test day in altre due occasioni a giugno. Tra l'altro proprio nel weekend del 6/7 giugno avrebbe dovuto svolgersi il Round 4 del Tricolore: non si gareggerà, ma almeno saremo in pista: attualmente è già un grande risultato!».

Raccolta fondi
per la Croce Rossa

Prosegue intanto la raccolta fondi lanciata da Sport Club Maggiora per sostenere la Croce Rossa Italiana – Comitato Locale di Borgomanero, in prima fila nell'affrontare questa emergenza. Chi volesse contribuire alla raccolta può farlo al seguente link: www.gofundme.com/f/aiutiamola-croce-rossa-di-borgomanero **P.U.**

BORGOMANERO

Volontari Ultra Trial
in soccorso
alla Croce Rossa

Gli organizzatori dell'Ultra trial del lago Orta hanno donato dispositivi di protezione alla Croce Rossa di Borgomanero.

I volontari del locale Comitato della Cri, nei giorni scorsi hanno ricevuto la visita degli organizzatori del secondo trail più importante d'Italia come numero di iscritti, i quali hanno consegnato loro protezione individuali, tute e mascherine filtranti.

SUNO

Ricordo di Graziella Oioli, insegnante, 62 anni



«Siamo stati tutti profondamente colpiti dalla morte di Graziella - dice Silvia Omarini, insegnante alla scuola primaria di Maggiate, a nome delle colleghe -, non solo noi, ma anche gli alunni e le famiglie. Graziella aveva molta empatia con tutti. Era collaborativa, stava a scuole

con tutte noi anche dopo l'orario di servizio per preparare i varie progetti che via via si susseguivano nel corso dell'anno. E' una perdita veramente dolorosa dopo quindici anni che era qui, insegnante alla primaria di Maggiate. Vi è rimasta fino al novembre 2018, quanto è stata costretta a casa per la malattia. Era venuta trovarci a trovarci a Natale e sembrava che il peggio fosse passato. Invece non è stato così». Carla Grazia Oioli, per tutti Graziella è scomparsa lu-

nedì 18 maggio. Era nata al Canton Oioli nel centro storico di Maggiate inferiore, nel settembre 1957: aveva 62 anni. Si era sposata con Pier Luigi Beretta di Suno, anche lui deceduto prematuramente. Si era poi risposata con Gianni Tarabbia pure di Suno, dove la famiglia viveva con i figli Alberto e Federica. Dalla redazione dell'Informatore, a tutto loro e agli altri familiari e parenti espressioni di cordoglio. G.C.

**BORGOMANERO
E DINTORNI**

FONTANETO

Phenomenon
al lavoro
per ricominciare

Il Phenomenon di Fontaneto è pronto a ripartire e a festeggiare il ventesimo anno dall'inizio dell'attività. In un video sulla pagina Facebook del live club che da anni ospita alcuni tra i più importanti artisti italiani e internazionali, il titolare Marco Cerutti annuncia che «adesso è il momento di ricominciare. In questi giorni abbiamo iniziato a lavorare, prima all'esterno per la manutenzione del verde, e nei prossimi giorni per rimettere in funzione tutta la struttura per mettere in sicurezza tutta la gente». Cerutti fa sapere che il locale riaprirà non appena verrà data la possibilità: «non sarà più possibile fare certe attività per cui il Phenomenon era conosciuto, come il ballo, ma abbiamo deciso di portare delle novità a partire da questa estate, che sveleremo un po' alla volta nelle prossime settimane. Non vediamo l'ora di ricominciare e di rifare con voi quello che abbiamo fatto in questi vent'anni: io mi auguro che ci si sosterrate ancora altri vent'anni, perché abbiamo ancora qualche sogno da realizzare».

K.C.A.

DOPO L'INCIDENTE MORTALE DI DOMENICA

Il Comune di Poggio prepara un progetto di sicurezza sulla strada della Cremosina

Un uomo di quarant'anni, Ezio Pilotta di Postua (Vc), ha perso la vita nel tardo pomeriggio di domenica 24 maggio, in moto ad una Kawasaki Ninja, sulla strada della Cremosina. Era con altri amici e stava ritornando a casa, quando, salendo da Poggio, a circa un chilometro dal passo che unisce Cusio a Valsesia, è finito contro la massicciata.

L'incidente è avvenuto nei pressi del confine fra le province di Novara e Vercelli e di conseguenza dei comuni di Poggio e Valduggia (confine che non è al passo, ma poco più in basso, sul versante di Poggio).

La Cremosina è una strada molto frequentata da motociclisti che non disdegnano l'alta velocità nell'affrontare le varie curve. Era anche frequentata da mol-



ti ciclisti che però si sono ridotti per evitare i pericoli del traffico.

Gli amministratori comunali di Poggio, guidati dal sindaco Maria Eliana Paracchini, ben consapevoli della situazione, avevano predisposto un progetto di prevenzione che solo la situazione legata alla pandemia ne ha rallentato l'attuazione.



MARIA ELIANA
PARACCHINI
LA STRADA
DELLA
CREMOSINA

Ne avevamo già riferito a pagina 23 dell'Informatore di venerdì 14 febbraio scorso. Il progetto ha per fine la «deterrenza su strada delle infrazioni con utilizzo di un sistema dinamico di dissuasione e controllo per il contenimento degli eccessi di velocità attraverso l'acquisizione di dispositivi di controllo elettronico della velo-

cità istantanea, che saranno allocati nei punti più critici del territorio comunale».

Nella stessa delibera di Giunta comunale, si osserva che «una delle cause principali dei sinistri stradali è l'eccesso di velocità». E «l'incidentalità stradale rappresenta una delle più gravi emergenze sociali soprattutto a danno delle fasce più giovani della popolazione e costituisce causa di oltre il 50% della mortalità fino all'età di 18 anni.

La genesi del fenomeno è individuabile per oltre il 90% nei cattivi comportamenti degli utenti della strada».

E' prossima dunque l'installazione di rilevatori della velocità, mezzi di deterrenza che si uniranno ai consueti pattugliamenti: è in gioco la vita delle persone.

Gia.Co.

BORGOMANERO

Driving Camp: la formazione di guida sicura on line si sta dimostrando particolarmente efficace

Da anni molte aziende utilizzano la formazione online come aggiornamento per tutto il personale.

E negli ultimi mesi hanno dovuto adattarsi alle nuove esigenze lavorative implementando sempre più anche lo smart working per i propri collaboratori.

E proprio per soddisfare le esigenze di aziende che hanno la necessità (e l'obbligo) di formare tutti i lavoratori (sia la forza vendita sia il personale non viaggiante ma sempre a rischio in itinere) che Driving Camp da qualche anno ha arricchito la propria offerta formativa anche con

i corsi online, che sono un concentrato interattivo e coinvolgente dei Corsi pratici, basati su ben 35 anni di attività nel settore.

Il "Driving Camp" è una accademia di guida sicura, con sede a Borgomanero e all'Autodromo di Monza, fondata nel 1986 da Carlo Rossi, già pilota di Formula 2 sulle piste di tutt'Europa.

I corsi possono essere utilizzati sia come formazione (e l'aggiornamento/quinquennale secondo l'accordo Stato Regioni per il Decreto legislativo 81/08 - completamente rimborsabile dai Fondi) sia come benefit/welfare, diverso ed



intelligente, da regalare a tutti i dipendenti visto che il costo è minimo.

Infatti il corso è economico (da 20 a 50 euro), finanziabile, flessibile e pratico: lo studio avviene singolarmente quindi non occorre raggruppare più persone in aula come nei tradizionali corsi.

Sono corsi di guida sicura per chiunque, ma in particolare per coloro che guidano per lavoro o che si trasferiscono con la propria auto al luogo di lavoro. Infatti anche gli errori commessi "in itinere" costano cari, a volte il prezzo è la vita, altre volte sono invalidità e salute, e comunque determinano sempre un danno anche materiale per tutta la società. Per questo vengono adottati strumenti di prevenzione come quelli ideati con professionalità e competenza dal "Driving Camp". I corsi possono essere di tipo: Guida Defensiva, Guida Ecosostenibile/Economico e Guida sicura.

Ogni corso dura due ore ed è composto da 14 videolezioni, ognuna con 3 domande e 4 possibili risposte, con attestato e voto finale.

Già molte aziende lo hanno utilizzato con successo sia in Italia sia all'estero, come AIA - ABB - Artsana - ROCHE - VODAFONE - BASF Italy - Basf France - Basf Turchia - Otis - Puma Energy - Vimar - GEOX - ecc.)

I corsi sono disponibili in diverse lingue: italiano, inglese, tedesco, spagnolo, francese, portoghese, turco, ucraino.

Informazioni su www.driveatbest.com e www.drivingcamp.it.



Il mondo
non si ferma,
non si è mai fermato

**Non fermarti tu adesso...
realizza il tuo sogno**



#ripartiamoinsieme

**BRIGA NOVARESE**

I cittadini ripuliscono sentiero dai rifiuti e il Comune ringrazia

Un nuovo caso di rifiuti abbandonati. È successo a Briga Novarese, dove qualche incivile ha abbandonato dei sacchetti di plastica con rifiuti lungo un sentiero nelle colline del paese. Ma alcuni cittadini sono subito intervenuti, provvedendo a raccogliergli; a loro il ringraziamento dell'Amministrazione comunale.

BRIGA NOVARESE

L'orario di ricevimento del sindaco è spostato al martedì

Il sindaco di Briga Novarese Chiara Barbieri ha cambiato l'orario di ricevimento dei cittadini in municipio. Il primo cittadino è presente al martedì dalle 15 alle 17; per altri orari, è possibile prendere appuntamento telefonando all'ufficio segreteria o mandando una mail a sindaco@comune.briga-novarese.no.it.

AGOGNA**MUNICIPIO E ORATORIO**

Un questionario alle famiglie per le attività estive dei ragazzi

Il Comune di Briga Novarese e l'Oratorio "San Giovanni Bosco", in collaborazione con altre realtà del territorio, sono al lavoro per verificare la possibilità di organizzare l'attività estiva in favore di bambini e ragazzi.

A tal fine hanno messo a punto un modulo di manifestazione di interesse per valutare le necessità delle famiglie rispetto alla custodia dei figli minori in conseguenza della ripresa delle attività lavorative dopo l'allentamento delle restrizioni a causa della pandemia da Covid-19. Le attività estive sono destinate ai bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo

grado. Alle famiglie interessate, viene chiesto di compilare con attenzione il questionario – che è reperibile sulla pagina Facebook del Comune e dell'oratorio – allo scopo di poter fornire una risposta quanto più confacente alle richieste che saranno segnalate e che, allo stesso tempo, sia calibrata sulla base delle risorse disponibili e dei vincoli imposti dalla normativa vigente per evitare la diffusione del contagio. Il modulo è da restituire entro domenica 31 maggio all'indirizzo e-mail oratorio.briga@live.it, oppure nella buca delle lettere dell'Oratorio in via Marconi numero 6.

K.C.A.



IL QUESTIONARIO SERVIRÀ PER VERIFICARE LA POSSIBILITÀ DI ORGANIZZARE L'ATTIVITÀ ESTIVA IN FAVORE DI BAMBINI E RAGAZZI

BRIGA NOVARESE

Riaperta la biblioteca

La biblioteca comunale di Briga Novarese ha riaperto al pubblico dallo scorso 20 maggio.

Sino alla fine del mese, la struttura sarà aperta al pubblico il lunedì e mercoledì dalle 14 alle 17 nel rispetto di nuove regole. Gli utenti dovranno essere forniti della mascherina e igienizzarsi le mani prima di entrare con il dispenser posizionato all'ingresso.

L'accesso sarà consentito solo a un utente alla volta ed esclusivamente per le operazioni di prestito e restituzione.

È consigliabile prenotare i libri chiamando il numero 0322-955731 interno 7, oppure scrivendo una e-mail a biblioteca@comune.briga-novarese.no.it.

DON LUIGI GUGLIELMETTI

Anche Gargallo ricorda Maria Ausiliatrice



UN MOMENTO DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Domenica 24 maggio, la prima domenica con la partecipazione del popolo cristiano, è stata celebrata l'Eucarestia nel giorno dell'Ascensione davanti alla cappella di Maria Ausiliatrice. Il parroco, don Luigi Guglielmetti, ha ricordato come san Giovanni Bosco, il grande educatore torinese ha posto la sua opera di sacerdote e fondatore sin dall'inizio, sotto la protezione e l'aiuto di Maria Ausiliatrice cui si rivolgeva per ogni necessità, specie quando le cose andavano per le lunghe e s'ingarbugliavano. La presenza dei salesiani a Borgomanero ha portato questa devozione in tanti paesi, ogni anno tan-

te persone si recano alla basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco per la veglia. Nella cappella come in tante case, vi è la raffigurazione della Madonna Ausiliatrice con lo scettro del comando e con il Bambino in braccio, circondata dagli Apostoli ed Evangelisti ed è sospesa su una nuvola, sullo sfondo a terra, il Santuario e l'Oratorio di Valdocco. Mentre la chiesa si prepara, domenica prossima alla Pentecoste, è chiaro per noi come Maria era presente insieme agli apostoli a Gerusalemme durante la Pentecoste, quindi all'inizio dell'attività della Chiesa, così ancora Lei sta a protezione e guida della Chiesa nei secoli.

MOMO

Dal 2011 la Protezione Civile è un punto di riferimento



ALCUNI DEI COMPONENTI DELLA PROTEZIONE CIVILE

La Protezione Civile di Momo, nata nel 2011, con sede in piazza Martiri della Libertà, formata da 14 volontari, con strumenti ed attrezzature pronte per le prime emergenze, è molto attiva, particolarmente in questo periodo di emergenza di Covid-19. Se in tempi passati, si occupava di monitoraggi dei vari ambienti naturali, di calamità e di altre problematiche che generavano rischi al territorio ed all'ambiente; ora, da circa

tre mesi, ha svolto un costante compito di informazione e di sensibilizzazione, in collaborazione con la Polizia Locale e le forze dell'ordine. Ha anche distribuito volantini (non tutti hanno i social), mascherine ed ha collaborato con il coordinamento provinciale di Novara.

Così il suo presidente, Nicola Uderzo: "Un gruppo meraviglioso, sempre disponibile a qualsiasi orario, pronto ad offrire la collaborazione a tutta

la collettività. Penso a quella gente che ha dovuto sopportare la quarantena con la necessità di avere un'assistenza ed anche a quelle persone sole che avevano bisogno di aiuti e di attenzioni. La nostra collaborazione c'è sempre stata, in maniera continua, discreta e nel rispetto delle normative. In futuro, quando ci sarà la possibilità, penseremo a dedicare, in calendario, una giornata, alla Protezione Civile".

Daniele Zara

INVORIESE

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

Nella chiesa parrocchiale
i banchi con mensole e nuovi fari

Durante le settimane in cui non era consentito celebrarvi la Messa, sono stati eseguiti degli interventi nella chiesa parrocchiale. Sono stati consolidati i banchi a cui è stato aggiunto una piccola mensola dove riporre i libretti dei canti. Alcuni fari sono stati sostituiti

con altri a basso consumo energetico. Questo secondo intervento è stato sostenuto finanziariamente da una famiglia.

Le campane di Alpiolo

Le campane della chiesa di San Carlo ad Alpiolo erano mute dalla fine di febbraio per un guasto tecnico. Sono ritornare a dare il loro suono proprio da lunedì 18 maggio, giorno in cui si è potuto riprendere con le celebrazioni.

Giuseppina Pattaroni

Mercoledì 20 maggio, nella chiesa parrocchiale, si sono svolti i funerali di Giuseppina Pattaroni, 90 anni. Era vedova di Luigi Pattaroni, morto nel 1976.

Lascia i figli Milena, Ubaldo e Orazio, il genero Francesco, la nuora Carmen, le sorelle Cleofe, il fratello Vittorio e le cognate Rina e Mariuccia.

Espressioni di cordoglio dalla redazione.

INVORIO

Dopo la vittoria nella fase provinciale del concorso "Premio scuola digitale", per la seconda D della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo del Vergante è arrivato il quarto posto alle regionali. Questa volta, però, a causa della pandemia, la finale si è svolta sul canale Meet ed è stata trasmessa in streaming su YouTube

«In questa versione virtuale, non è stato possibile partecipare con tutta la classe, ma solo con quattro alunni che hanno preparato il pitch (presentazione dell'idea, ndr) di due minuti – spiega la professoressa Lara Ferrari, coordinatrice del progetto –. I ragazzi hanno preparato un nuovo video per la fase regionale, perché desideravano mettere l'accento sulla nuova modalità di "fare scuola", la Dad (didatti-

“Premio scuola digitale”

L'istituto comprensivo del Vergante è quarto alle regionali

a a distanza), e successivamente hanno preparato una presentazione con App di Google, per spiegare alla giuria e alle altre scuole partecipanti come si sono organizzati nel periodo Covid-19 per continuare a lavorare in gruppi in modalità a distanza e hanno inserito il link al nuovo ebook che contiene la descrizione della nuova collezione».

La 2D ha presentato il progetto vincitore della fase provinciale "Occhio al Progetto" – con cui gli alunni avevano ideato degli occhiali fatti con i mattoncini del Lego, forman-



do anche una vera e propria azienda –, «con l'aggiunta della nuova collezione realizzata in periodo Dad. I ragazzi hanno messo in evi-

STUDENTI E INSEGNANTI DELL'ISTITUTO COMPRESIVO DI INVORIO

denza come la loro ditta è riuscita a organizzarsi per continuare a essere operativa» sottolinea Ferrari. La partecipazione dell'Ic del Vergante al

Premio si conclude qui, ma il progetto prosegue seguendo le ulteriori idee che hanno avuto i ragazzi e che vorrebbero presentare anche in altri contesti, quali il Maker Faire. Positivo il bilancio della coordinatrice: «il risultato raggiunto è notevole e si impenna all'interno di un lavoro di rinnovamento della didattica all'interno dell'Ic del Vergante mirata allo sviluppo di competenze digitali trasversali e alla crescita dell'autonomia degli alunni attraverso il lavoro collaborativo».

K.C.A.



Ringraziamo
per l'attenzione
che ogni persona
vorrà riservare
a questo
messaggio d'amore
per il presente
e per l'avvenire,
perché crediamo
fermamente
che il futuro
della nostra storia
sia soprattutto
nelle opere di bene.

www.operapiacurti.it



SEGUICI SU FACEBOOK

**Come fare a destinare
il 5 per mille?
Non costa nulla
e basta una firma:**

chi desidera destinare il 5 per mille alle nostre attività dovrà completare gli appositi spazi utilizzando i modelli di dichiarazione che l'Agenzia delle Entrate ha predisposto (CUD; MOD. 730/1; UNICO APPONENDO LA PROPRIA FIRMA E SCRIVENDO, nel primo riquadro (fondazioni), il codice fiscale della FONDAZIONE "OPERA PIA CURTI" ONLUS:

01163320037

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi a:

**FONDAZIONE
"OPERA PIA CURTI" ONLUS
CASA DI RIPOSO**

Via Mons. Caviglioli, 20
BORGOMANERO (NO)
Tel. 0322836323
fax 032281647

e-mail: operapiacurti@libero.it

PUBBLICI SERVIZI

Sos al centro raccolta rifiuti: poche due aperture settimanali



La discarica comunale di via per Auzate scoppia, lunghe code di automezzi fino alla rotonda con la strada regionale 229, creano problemi di viabilità e di disagi per gli utenti. Lo scorso autunno si è passati dalla gestione comunale all'affidamento alla cooperativa

sociale Risorse di Verbania, migliorando notevolmente il servizio per l'utente, con maggiori controlli e uso del tesserino di riconoscimento al diritto di fruizione, e sotto l'aspetto igienico, trovandosi il centro raccolta in centro paese e a ridosso delle scuole elementari e medie. Invariato il calendario di apertura: le mattinate di mercoledì e sabato. Fino al mese scorso tutto andava bene, ma con l'arrivo della bella stagione che

comporta una maggior frequenza del taglio dell'erba, le due aperture settimanali non bastano più. Le lamentele non si sono fatte attendere e sono fioccate sui social. «Sono a conoscenza del problema – ha sottolineato il sindaco Godio – e ho già dato disposizioni all'Ufficio Tecnico di studiare la possibilità di allungare le ore o aumentare i giorni di apertura del centro raccolta».

R. F.

GOZZANO

GOZZANO

La stagione balneare 2020 si apre con la grande novità del riconoscimento della "Bandiera blu" per il Lido di Gozzano, che certamente sarà di forte richiamo. «Un risultato – sottolinea in una nota il presidente dell'Ecomuseo Cusius e Contratto di Lago, Giovanni De Bernardi plaudendo al Comune di Gozzano – dovuto ad uno sforzo comune che ha visto coinvolti tanti attori tra cui anche i numerosi sub e in particolare i "Dive Project Sub Borgomanero" che, da tre anni, compiono le pulizie dei fondali del lago proprio al Lido, in una zona particolarmente importante da un punto di vista ambientale perché la più ricca di

Sul Lido sventola bandiera blu

In vista progetti ambiziosi per l'ambiente e il turismo

biodiversità di tutto il lago d'Orta». Il canneto, che si estende da Buccione fino al confine con San Maurizio d'Opaglio, è infatti un'oasi faunistica di grande rilevanza: nidificano alcune specie rare di uccelli e per questo è zona protetta. La strada pedonale della via dei Canneti, che si estende dal Lido fino al confine con San Maurizio d'Opaglio costeggiando il lago, è una passeggiata di rara suggestione con punti di sosta e squarci



panoramici sul lago: Orta, l'Isola di San Giulio, il Mottarone, il Massone e i Corni del Nibbio.

ga ancora De Bernardi – di un importante progetto di "cornice attorno al Lido di Gozzano" che potrebbe prevedere la valorizzazione sia della Riserva Naturale della Torre di Buccione e del Monte Mesma, che del Canneto di Gozzano. L'augurio è che la crescente attenzione di tutte le istituzioni e le associazioni del nostro territorio ci faccia raggiungere altri importanti risultati».

Rocco Fornara

Ecomuseo intravede una ulteriore possibilità di sviluppo del comparto: «Si tratta – spie-

EVENTO

Mostra della camelia 2020

E' stata premiata la migliore foto floreale

Passato il tempo dell'isolamento da coronavirus, la vita è ripartita e si riprende con le cose lasciate in sospeso, una su tutte la mostra della camelia; avrebbe dovuto essere la 34ª edizione quella in calendario l'ultima domenica di marzo, ma non è stato possibile effettuarla e nemmeno rinviarla più in là, anche perché le camelie primaverili nelle loro molteplici varietà, fioriscono

solamente a cavallo tra marzo e aprile. L'assessore alla cultura e turismo Lorena Marietta aveva preferito non interrompere la tradizione e, d'accordo con lo staff organizzativo, ha proposto una mostra virtuale, una rassegna fotografica su facebook che ha raccolto grande partecipazione. Sono stati una settantina i partecipanti che hanno inviato la fotografia del fiore, e anche qualche composizione floreale.

Una mostra per intenditori, si direbbe; dunque compito arduo per gli esperti dello staff tecnico, Mirella Mari e Mario Ferrari, decretare la migliore. La scelta è caduta sulla camelia Higo, proposta da Beatrice Fortis di Gozzano, funzionaria di Ragioneria al Comune di Borgomanero, appassionata di fiori in generale e coltivatrice di camelie nel suo piccolo giardino di casa. La cerimonia di premia-

zione ha avuto luogo in forma privata nel parco municipale, venerdì 22 maggio.

«Sono contenta della partecipazione, anche perché è stata l'occasione per riempire facebook di colori e cose belle e non più di brutture; erano momenti in cui sui social si scriveva di cose tristi o addirittura tragiche», è il commento dell'assessore.

LA VINCITRICE DEL CORSO BEATRICE FORTIS CON L'ASSESSORE LORENA MARIETTA



R. F.

GOZZANO

Il primo battesimo dell'anno

Il piccolo Filippo Giuliano Pettinaroli, figlio di Davide e di Elisa Sottini, è stato il primo battezzato di quest'anno. E' stato portato al fonte battesimale della basilica di San Giuliano domenica scorsa, con la presenza dei parenti più stretti. Nato il 2 novembre 2019, venuto a fare compagnia al fratellino Giacomo, il suo battesimo, già programmato per il mese di marzo, ha dovuto essere rinviato per evidenti ragioni contingenti. Padrino e madrina sono stati Roberto Amato e Silvia Avezza amici di famiglia. Benvenuto a Filippo e felicitazioni ai ge-

nitatori. All'anagrafe comunale risultano nati in questi primi 5 mesi dell'anno appena 6 bambini e se la media rimane la stessa, a fine anno saranno 15 i futuri alunni e a scuola fra sei anni saranno il numero giusto per fare le classi a numero ridotto e con distanziamento, senza ampliamento di aule. Il top di nascite dell'ultimo secolo è avvenuto negli anni Sessanta con una media superiore ai 100, ma erano gli anni del boom di immigrazione, e poi il graduale calo, fino a quello preoccupante di questi ultimi anni.

R. F.



L farmacia Dott. Lapidari

Dal 1957 sempre con voi

LOCALI
SANIFICATI

I NOSTRI ORARI:

APERTI DA LUNEDÌ POMERIGGIO A SABATO SERA
MATTINO 9-12.30 POMERIGGIO 15-19.30

Via Dante, 66/68 - Gozzano
Tel. 0322 94074 - cell. 333 4760452
e-mail: lapgo@libero.it

GOZZANO

CORONAVIRUS E PRECETTO DOMENICALE

Riaperte le chiese per le messe
Lodevole servizio dei volontari

Ripartenza positiva, domenica scorsa, delle Messe delle parrocchie della Comunità pastorale. «La gente – spiega don Enzo Sala - ha rispettato tutte le norme comportamentali, grazie anche alla presenza di due volontari per ogni celebrazione con la funzione di guida all'entrata e uscita e nella sistemazione nei banchi, i cui posti erano peraltro evidenziati con

adesivi ben visibili: 1 - 2 posti per banco a file alternate. Al termine di ogni celebrazione i banchi venivano tutti sanificati, e così sarà nelle domeniche a venire». In tutta la Comunità pastorale sono stati mobilitati una trentina di volontari che ringraziano di cuore. «Il numero di partecipanti alla Messa non è ancora quello abituale, qualcuno ha ancora un po' di diffi-

denza e poi, riguardo a Gozzano, domenica scorsa è coincisa con la festa di Santa Rita che ha richiamato molti devoti alla Messa alla cappella».

Sono riprese anche le confessioni, in calendario il sabato dalle 9 alle 11 in Santa Marta. Per ragioni di distanziamento e nel rispetto delle normative, avvengono non più nel confessionale, ma in sagrestia e sul primo banco della chiesa. Riguardo alle intenzioni delle Messe, sospese nei due mesi precedenti, vengono ora recuperate in base al calendario settimanale affisso fuori dalle chiese.

R. F.

AUZATE

Carlo Atzeni
si è laureato
in Giurisprudenza



A distanza di 3 settimane un'altra laurea ad Auzate, paese di non più di 300 abitanti. Mercoledì 29 aprile si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università del Piemonte Orientale, il giovane Carlo Atzeni. Ha discusso, in via telematica, una tesi dal titolo "Il crowdfunding: un nuovo strumento di finanziamento per le PMI s.r.l.", un elaborato sviluppato sull'onda della crisi economica del 2008 e che oggi si pone come sfida ancor più grande alla crisi dovuta all'epidemia del Covid 19. Congratulazioni al neo laureato che prevede di svolgere il periodo di praticantato in attesa di sostenere l'esame di Stato ed ottenere il titolo di avvocato, ma che non esclude la possibilità di proseguire la sua strada in ambito accademico per insegnare ai futuri giuristi. Auguri per un soddisfacente ingresso nel mondo del lavoro!

RICERCA STORICA DI FRANCESCO BELTRAMI

Quando Gozzano fu inserita
nella linea Londra-Bombay

Un progetto ferroviario rimasto però solo sulla carta

E' mancato poco, un secolo e mezzo fa, che Gozzano diventasse un tassello importante del "corridoio postale", detto anche la "Valigia delle Indie", tra Londra e l'India, un tragitto ferroviario che avrebbe coinvolto tre continenti. La notizia probabilmente non era mai giunta a Gozzano e non sarebbe arrivata nemmeno oggi se Francesco Beltrami, appassionato di storia locale e collaboratore del nostro giornale, non avesse recuperato, per la rivista "Le Rive" (numero 6/2019) in edicola in queste settimane, la complicata vicenda che ha appena sfiorato Gozzano, sul numero del 7 gennaio 1863 del settimanale stampato ad Intra "Il Lago Maggiore". In quell'anno, stava per essere terminata la tratta ferroviaria Novara-Gozzano per proseguire poi fino a Orta, Gravelona Toce e, nel 1888, Domodossola. In quel tempo la posta da Londra per le Indie, facenti



parte dell'Impero Britannico, viaggiava esclusivamente via oceano, doppiando il capo di Buona Speranza per poi risalire fino a Bombay. Nel 1836 con una convenzione con la Francia, la posta raggiungeva, da Calais via terra, il porto di Marsiglia e da lì, via mare alessandria d'Egitto per risalire il Nilo fino al Cairo e, su carrozza trainata da cavalli, attraverso l'istmo, fino al porto sul Mar Rosso. Infine raggiungeva Bombay ancora

via mare per proseguire fino a Poona per lo smistamento. Un po' meglio, ma non troppo.

*Recuperata
una pubblicazione
datata 1863*

Il settimanale "Il Lago Maggiore", in quel numero del 1863 mette in evidenza l'esistenza di un progetto per migliorare la tempistica, sfruttando la costruenda linea Novara-Domodossola, con la

proposta di prolungarla fino a Coira in Svizzera e collegarsi con la linea nord fino alla Francia. Poi il progetto, che aveva dato origine a una querelle tra tecnici, riportata dal giornale di Verbania, venne abbandonato perché si scelse la via del valico del Moncenisio e successivamente del traforo del Frejus, fino al porto di Brindisi. Svani così il sogno di Gozzano.

Punto d'arrivo dell'Indian Mail, era dunque Poona, la città che un secolo dopo, era il 1968-69, ebbe a che fare con Gozzano. In quella città la Akzo, società olandese a cui era affiliata la Bemberg per il filo Ortalion, stava realizzando uno stabilimento per la produzione di filo poliammidico e da Poona arrivarono una trentina di tecnici per conoscere il processo produttivo di Gozzano e fare tirocinio. Si fermarono alcuni mesi, alloggiati all'Albergo Italia e al Sempione, intrecciando amicizie.

Rocco Fornara

FEDE E DEVOZIONE

Solenne la festa di Santa Rita

E' stata sperimentata venerdì 22 maggio alle 18 la prima Messa dopo il via libera alla richiesta della CEI di riaprire le chiese per le celebrazioni eucaristiche. Si è svolta alla cappella di santa Rita da Cascia nel giorno della ricorrenza liturgica. Una navata a cielo aperto nel prato antistante dove sono state collocate 130 sedie. Una grande partecipazione con fedeli anche lungo il tratto di strada sottostante. Molti sono giunti con le rose portate da casa e don Stefano le ha benedette al termine della funzione. Del tutto normale, come da prescrizione, il comportamento dei



fedeli alla Messa di domenica, giorno della festa ufficiale, presente il sindaco Gianluca Godio e una rappresentanza del Con-

siglio Comunale. In quella circostanza le rose sono state offerte dal comitato ad ogni fedele al momento dell'arrivo e benedette al termine della liturgia dal parroco don Enzo. Il presidente del comitato, Giovanni Oliva, preannuncia le prossime iniziative per rendere più bella e più funzionale la cappella. Innanzitutto la ritinteggiatura e sanificazione interna previa rimozione e ripulitura degli ex voto.

Più impegnativo il secondo progetto, la realizzazione nel retro dell'edificio di un piccolo locale da adibire a sagrestia e ripostiglio.

LUTTO

Commosso addio
a Monica Pesenti

Cordoglio a Gozzano per il decesso di Monica Pesenti, mancata giovedì 21 maggio. Aveva appena 51 anni. Per anni commessa al 5GM, ha poi lavorato presso la ditta Morganti. Donna cordiale e di compagnia era anche una grande lavoratrice. I funerali, in forma strettamente privata, sono stati celebrati sabato 23 maggio nella basilica di San Giuliano. La piangono la figlia Arianna, la mamma Franca, il papà Bruno, il fratello Mauro e l'affezionato Marco. A loro giunga la vicinanza della nostra redazione.

ARONA E LAGO

CRONACHE
DAL TICINO,
ARONESE
E
VERGANTE

ARONA

Venerdì 29 maggio:
Consiglio comunale
in videoconferenza

È convocato per le 18 di venerdì 29 maggio il Consiglio comunale di Arona, ovviamente ancora in videoconferenza, tra sindaco assessori e consiglieri per l'emergenza. Il presidente Tommaso Marino ha previsto otto punti all'ordine del giorno, tra cui una variazione di Bi-

lancio, l'approvazione del regolamento per la nuova Imu, la relativa imposta e le aliquote. Ancora: la sospensione della Tassa di soggiorno per alberghi e attività ricettive per gli anni 2020 - 2021. Quindi l'approvazione del Decreto Unico di Programmazione per il triennio 2020 - 2022 secondo il previsto programma triennale Infine l'esame e l'approvazione della variazione al Bilancio finanziario di previsione.

Fi.Fra.

ARONA E FRAZIONI

La distribuzione di mascherine e i controlli per la "movida"

Ha seguito personalmente la distribuzione delle mascherine fornite dalla regione Piemonte il sindaco di Arona, Alberto Gusmeroli. L'operazione è avvenuta in prossimità dei vari seggi elettorali del centro, infatti gli abitanti delle frazioni di Montrigiasco e Dagnente le avevano già ricevute un paio di settimane prima: «Grazie ai volontari abbiamo effettuato un'operazione capillare e meticolosa, precisa sotto ogni aspetto. Gli aronesi si sono presentati ai tavoli diligentemente muniti di carta d'identità e qualora necessario di una delega se il ritiro era per altre persone rispetto al nucleo familiare».

Non solo il sindaco ha seguito la distribuzione, ma pure gli assessori Marina Grassani, Monia Mazza e il vicesindaco Federico Monti.

Alle 17, quando si è scatenato un acquazzone sulla città, il 60 % dei cittadini avevano già ritirato le protezioni.



Movida e controlli

Gusmeroli ha seguito con alcuni collaboratori, gli agenti della polizia locale e i carabinieri anche l'effetto movida e aperitivi prima di cena: «Nelle prime due giornate di apertura dei locali tutto si è svolto con ordine grazie anche ai ripetuti controlli - ha affermato il primo cittadino - Sono stati presidiati i locali: bar, ristoranti e pizzerie che, in linea generale, hanno ben risposto alle nuove norme di sicurezza, tra cui il non ven-

dere al banco dopo le 19, rispettati pure i limiti della musica e l'orario di chiusura. I presidi serrati ci hanno permesso di

Nel prossimo weekend sono previsti molti arrivi in città

analizzare le misure poste in atto da subito per verificare se possono funzionare in caso di futuri afflussi di gente molto più elevati di quanto abbiamo avuto nei primi due giorni.

Con il vicesindaco Federico Monti, la comandante e vicecomandante della Polizia locale siamo stati presenti sul lungolago per tutta la serata di sabato 23 sino all'1.30 per la chiusura dei locali. E' necessario farsi trovare preparati adeguatamente al prossimo weekend del 30-31 maggio e ai maggiori afflussi previsti. L'equilibrio tra sicurezza e lavoro è possibile, è necessario però mantenere la massima attenzione».

Franco Filippetto

LAGO MAGGIORE

Si è gioito ad Arona per l'assegnazione della terza bandiera blu per la spiaggia delle Rocchette. Il riconoscimento riassegnato dalla Fee, Foundation for Environmental Education, trova però degli ostacoli per l'avvio della balneazione. Il primo, ovviamente, è quello dell'emergenza sanitaria che ha bloccato non solo gli afflussi dall'estero, ma anche dalle altre regioni, compresa la Lombardia. Secondo ostacolo è che i lavori di realizzazione della barriera frangiflutti e l'allargamento della spiaggia sono rallentati dall'innalzamento delle acque del lago. Il termine era fissato entro la fine di maggio. Per questa spiaggia pubblica resta da sciogliere il nodo dell'accesso: «Faremo entrare dalla scaletta, che ristruttur-

Bandiera blu alla spiaggia delle Rocchette ma con difficoltà di accesso e lavori in corso



tureremo, dalla statale del Sempione, in quanto il cancello della Nautica che dà su piazza Go-

rizia rimarrà a disposizione del gestore del bar» aveva dichiarato il vice sindaco Federico Monti. Un ostacolo non semplice, in quanto occorrerà creare un attraversamento pedonale sul Sempione, cosa che l'Anas non condivide. Il secondo problema è che chi arriva con carrozzine di disabili o passeggini e biciclette non avrebbe possibilità di accesso. Gli aronesi sono orgogliosi della terza bandiera blu. Purtroppo però con i vincitori dell'appalto del Lido, società con sede in Svizzera, di fatto ossolana, si è aperto un contenzioso

con il Comune al quale deve risarcire una sanzione di 20 mila euro. La spiaggia è abbandonata. Nei sogni dell'Amministrazione Gusmeroli si vorrebbe rendere balneabile tutto corso Europa, più volte l'ha ripetuto Monti, vicesindaco e candidato a sostituire l'attuale primo cittadino alle prossime amministrative. Purtroppo la foce del Verera e i gorgi, che hanno creato pericolose buche sottoriva, lo rendono un sogno al momento non realizzabile. L'auspicio è comunque l'arrivo dei turisti.

Fi.Fra.

CORONAVIRUS

Migliora la situazione sanitaria nei piccoli comuni dell'Aronese

Stanno scendendo i dati di presenza contagiati Covid 19 nel territorio Aronese e comuni limitrofi. Arona è scesa dal rilevamento dell'8 maggio al 27 da 32 casi a 16. Ha dimezzato la presenza di persone affette da Corona Virus conclamato. Ovvio la soddisfazione del sindaco Alberto Gusmeroli. Rimane alto il dato di Dormelletto che è passato da 62 a 37 casi, qui influiscono molto i contagiati della residenza "Anni azzurri".

Invorio dai 41 di venti giorni fa è sceso a 17, la maggior parte sono ospiti della residenza per anziani "Ermanno Medana". Anche Nebbiuno, sul Vergante ha quasi dimezzato il numero di persone ancora coinvolte dal virus. Erano 16 il 9 maggio sono, scesi a 9 il 27.

Va subito precisato che il balzo in discesa più eclatante lo ha fatto Belgirate. Si contavano 16 contagiati nella prima decade di maggio, il 27 il dato regionale era solamente uno. Questo significa un'attenta e laboriosa operazione anche da parte del personale medico e paramedico dell'Arcadia, residenza per anziani di lusso, dove, purtroppo si erano contati decine di decessi. Borgo Ticino e Castelletto sono ora a 4 contagiati, venti giorni fa era rispettivamente a 8 e 10.

Varallo Pombia è sceso da 6 a 1.

Dimezzato il dato di Massino Visconti da 2 a 1.

Lesa e Meina sono a 2, erano 7 e 5 rispettivamente.

Si sono azzerati i dati di Comignago che aveva un contagiato residente e Pombia che ne aveva 4.

Invariati Oleggio Castello a 2, Gignese, Pisano e Paruzzaro a 1.

Sono rimasti a zero Brovello Carpuigno, Colazza.

Fi.Fra.

ARONESE

CASTELLETTO SOPRA TICINO

Una domenica all'aria aperta al Ticino e sulla ciclopedonale di via Vernome



La prima domenica della Fase 2 è stata una bellissima giornata di sole che ha invitato i castellettesi e quelli che conoscono la pista ciclopedonale lungo la via Vernome, a godere il fiume ricco di acqua e il verde delle due sponde del Ticino.

L'area della Miorina è chiusa per i lavori in corso e quindi tutti si sono in-

dirizzati verso Vernome, nel parcheggio del Cimilin c'erano oltre trenta auto. La strada era percorsa da gruppi di persone, tanti genitori con bambini, ciclisti, podisti, molte mascherine, ma anche liberi pensatori senza. Le distanze erano rispettate da ognuno a modo suo. Anche sulla sponda lombarda la strada alzaia era molto frequentata e alla spiaggia della Melissa i bagnanti erano distanziati. Molte persone si ritrovavano per la prima volta dopo i tre mesi passati e il saluto aveva una espressione di sorpresa e di compiacimento.

CASTELLETTO T.

La gioia della comunità che ha potuto partecipare alla Messa

Domenica è stata data la possibilità di frequentare la messa domenicale seguendo le misure e le cautele imposte dalla autorità per contenere il contagio dal virus covid-19 erano state comunicate per tempo in tanti modi a tutti i fedeli. E domenica è stato dimostrato che le regole erano accettate e rispettate con impegno e con un senso di sollievo.

L'importante era frequentare la messa. In tutte le chiese erano stati indicati i posti da occupare e in ogni coppia di banchi c'erano tre posti e per la distanza un banco occupabile e uno no. All'entrata principale i volontari della parrocchia davano le prime indicazioni.

Il prevosto don Fabrizio Corno all'omelia ha ricordato quanto è stato fatto negli ultimi tre mesi, grazie a don Alberto e a don Matteo, per mantenere il ritmo delle funzioni e per far partecipare i fedeli grazie a i mezzi di comunicazione. Ha messo in risalto l'importanza primaria della messa e la partecipazione fisica con la comunità.

Questa prima domenica della fase due ha dato quindi risultati positivi.

Sul foglio "Camminiamo insieme" il prevosto don Fabrizio ha scritto una lettera a tutta la comunità cristiana citando due inviti uno di don Rosini e l'altro del vescovo di Pinerolo: non si può tornare a fare quello che si faceva prima, ma bisogna cambiare i programmi, "non una Chiesa che va in chiesa, ma una Chiesa che va a tutti, carica di entusiasmo, passione, speranza, affetto".

Per la nostra parrocchia sono in programma due appuntamenti importanti: la Pentecoste, e l'altro, all'orizzonte, "La Missione del 2021.

SOLCIO DI LESA

Nei luoghi del cuore del Fai si è aggiunta villa Cavallini

Fra i "Luoghi del Cuore" che è possibile votare nello speciale censimento del Fai, il Fondo Ambiente Italiano, è stata inserita anche la settecentesca residenza di Villa Cavallini ed il suo Parco ubicati a Solcio di Lesa. Di proprietà del Comune, è nota per essere la sede dell'Istituto per l'Agraria e il Giardinaggio, collegato al Bonfantini di Novara. La villa è registrata nel catasto austriaco del 1722, il luogo in cui sorge è identificato col nome di Solcietto ed è composto da cinque lotti di terreno. Al tempo, era collegata con delle altre ville nei dintorni tramite una strada di mezza costa, la Vecchia Napoleonica, perché la strada del Sempione venne costruita più tardi fra il 1801 e il 1807, appunto per volontà di Napoleone Bonaparte. In quegli anni la proprietà apparteneva alla famiglia Corsino e proprio in quel periodo, la grafica dell'edificio

era presentata come un ammasso di pezzi di terreno obliqui. Con la creazione del catasto piemontese del 1863 invece la situazione diventò più simile a quella odierna e a fianco dell'edificio si instaurò un giardino e un bosco inglese. Dopo questa fase la villa divenne proprietà della famiglia Minetti che effettuò la prima ristrutturazione del complesso. Prima del 1870 l'immobile passò a un altro proprietario: Boniforti che in occasione della morte della moglie, avvenuta nel 1885, fece erigere non distante dalla parte rustica della struttura una piccola cappella. Negli anni ottanta, la proprietà passò ai Cavallini.

La villa è costituita da un sistema architettonico e paesaggistico, un monumento architettonico molto visibile dalle rive del lago. Una scalinata congiunge il cancello sulla strada del Sempione e il viale che dalla strada giunge all'edificio, per-



corre una vasta area allestita come un giardino all'inglese. Incastonato nella torre neocastellana, lo stemma di famiglia raffigurante un cavallo rampante con il motto: "impavide e constanter". Tutta questa magnifica dimora era di proprietà di Gaspere Cavallini. Questi nacque a Meme Lomellina e visse in una immensa abitazione a Tortolo. Si iscrisse a Giurisprudenza all'università di Torino e nel 1848 sposò Luigia Bo-

VILLA
CAVALLINI
A SOLCIO
DI LESA

schi dalla quale ebbe tre figli e nello stesso periodo lasciò la Magistratura e incominciò la carriera politica. L'edificio è stato ristrutturato nel 1907 ad opera dell'architetto Annibale Riggotti. Dopo la morte del senatore Cavallini, nel 1903 passò ai suoi figli, tra cui il primogenito Emilio, creatore delle Terme di Bognanco e selezionatore negli anni '20 della razza canina Piccolo Levriero Italiano. Nella maggior parte dei cani attuali si trovano ascendenze dell'allevamento "Solcio". La sorella Adelaide, ultima erede, nel 1944 lascia la villa colma di mobili pregiati, collezioni di vario genere, trofei cinofili e l'immenso parco con rare specie botaniche, più numerose altre proprietà immobiliari del territorio, appunto, al comune di Lesa, con la clausola che doveva diventare una scuola di agraria e giardinaggio, come lo è tuttora.

Franco Filippetto

MARIA GRAZIA TODESCO

È stata "Donna Adelaide", l'ultima proprietaria della villa



MARIA
GRAZIA
TODESCO

Chi si è occupata recentemente di donna Adelaide Cavallini è Maria Grazia Todesco, sbarcata a Lesa, dal Veneto nel 2010. Non è al primo libro, nel 2009 scrisse "Un arcobaleno dentro una scatola bianca", la storia di Paola Giambellini, affetta da una malattia rara. Lo fece come volontaria Avo. Il ricavato delle vendite andò alla ricerca scientifica sulla Fibromatosi Desmoide. Sempre storie di donne come protagoniste dei suoi scritti. Afferma: «Con "Le valorose ragazze di Lesa" - "Storie di donne del Novecento", ho realizzato un sogno, che, grazie a "Terra di Confine", è arrivato nelle librerie. È stata la seconda esperienza di scrittura a più mani».

Come è stato l'impatto dalla cultura veneta a quella del lago Maggiore?

«A Lesa, iniziai a guardarmi at-

torno cercando storie di donne che avevano lasciato un segno. Cominciai la ricerca da Adelaide Cavallini di Solcio, ultima proprietaria dell'omonima Villa, affascinata dalla vicenda

umana e dalla bellezza dove aveva vissuto. Cercai altre storie, ma mi resi conto che, non essendo originaria del luogo, avevo maggiori difficoltà a reperire persone che potevano darmi informazioni così a ritroso nel tempo. Il progetto si concretizzò nel 2019 con l'associazione lesbiana».

Come è nato il progetto?

«Ne parlai con Livia Casagrande, bibliotecaria di Lesa, mi rispose: "Un libro sulle donne lesbiane, possiamo pensarci". Di lì a qualche mese venni chiamata per il progetto, avendo come compagne cinque donne motivate e preparate. Ho

avuto il piacere di dialogare con Piera Pavarini vedova Ferrari, donna del Novecento lesiano, vivente, ha fatto capire quanto le donne sappiano essere formidabili!».

Ho scritto anche di Elda Levi, pianista ebrea.

Quindi il maestro d'organo e compositore Riccardo Giavina, scomparso alla fine del 2019. Da bambino era stato allievo della musicista.

Ho provato emozione davanti alla semplice tomba della donna, con quella piccola ed artistica croce di ferro battuto, a testimonianza del suo Credo».

Fi. Fra.



ARONESE

ELISSE CARMA WEINERT

«Al Ristoro Primavera di Meina ho trascorso giorni indimenticabili»

Dal Texas attraverso il Giappone per scoprire l'Italia e il lago Maggiore

Dal Texas al Giappone per poi, dopo aver attraversato due oceani, sbarcare in Italia dove ha conosciuto ed apprezzato le bellezze e le risorse sociali del lago Maggiore. È la storia di Elisse Carma Weinert, 32 anni, fotografa, che è rimasta folgorata ed affascinata del luogo dove ha preso dimora. Nata in California, dove ha abitato sino all'età di due anni, con la sua famiglia si è poi trasferita alla periferia di Dallas, nel Texas. Sposata con un ingegnere aeronautico, ora occupato alla Leonardo di Cameri, sino ad un anno e mezzo fa impiegato in Giappone, sempre nel settore della costruzione degli aerei: «La vita in Oriente è molto diversa e difficile. Qui in Italia è più simile a quella americana» dice. Tre figli, un maschietto e due

La fotografa ha scoperto i valori e l'amore del "Ristoro Primavera" e del "Rifugio Miletta" di Agrate Conturbia

femminucce, che le consentono di impiegare il suo tempo libero nella fotografia, la sua passione.

La famigliola ha preso casa ad Arona, paese che hanno conosciuto quando il marito, sempre per ragioni di lavoro, era già stato in precedenza in Italia. Cristina è la sua insegnante di italiano, è lei che le ha fatto conoscere il "Ristoro Primavera", diventato sede di un suo esame per le lezioni di fotografia che segue attraverso un link con la sua insegnante americana, Kirsten Lewis.

«Ci siamo fermate a pranzo e ho avuto modo di prendere coscienza di questa realtà, ho conosciuto Tineke Everaarts, la presidente dell'Associazione Genitori Bambini Down, che mi ha autorizzato a realizzare un servizio fotografico con i ragazzi. Il primo tema

era quello di fare un reportage che parlasse di un locale o una associazione che aiuta la comunità. Al "Ristoro Primavera" ho scoperto una realtà che non conoscevo. Ho trascorso lì due giorni indimenticabili, ho conosciuto Jonathan, il cameriere, molto concentrato nella sua attività, molto serio e allegro nello stesso tempo. La cuoca Angela in cucina, come una mamma, si prende cura di tutti. Quindi Alberto un cuoco down che apprende diligentemente tutti i trucchi del mestiere. A servire in sala c'è Adriano un ragazzo di poche parole, ma sempre sorridente. Insomma un ambiente d'amore e serenità, che ti fa riflettere sulla tua vita e ti sminuisce tutti i problemi, anche i più banali che hai».

Elisse ha iniziato con una Nikon, ora lavora con una Sony, tutte professionali. Al momento si diletta con le foto familiari e degli amici, «Rigorosamente spontanee» dice.

Recentemente è stata in visi-



ta al "Rifugio Miletta" di Agrate Conturbia, una specie di zoo dove gli animali vengono curati e protetti: «È stato il mio secondo compito d'esame dello scorso febbraio, mi sono soffermata molto a lungo, ho fotografato tutti gli animali, nelle loro pose naturali. Sono rimasta colpita da un cinghiale che si faceva coccolare, a dispetto di chi lo teme. Ho

IN ALTO:
IL RISTORO
PRIMAVERA
E IL RIFUGIO
MILETTA,
SOPRA:
LA FOTOGRAFA
ELISSE
CARMA
WEINERT

appreso dell'amore verso gli animali dei volontari, che dedicano il loro tempo libero e il sabato e la domenica per dare una mano a curare le varie specie che vi sono ospitate».

Di questi reportage Elisse farà delle mostre. Quella di Meina sarà esposta al "Ristoro Primavera".

In futuro pensa di continuare l'attività di fotografa professionista: «È il mio sogno: se tra qualche anno ritornerò negli Usa vorrei specializzarmi nelle foto delle nascite dei bambini, è il momento più bello della vita di una mamma. Qui in Italia fanno molte difficoltà, i medici dicono che può assistere solo il marito o il fidanzato, da noi in Texas c'è più elasticità, con i relativi permessi, si può accedere facilmente alla sala parto».

Però è rimasta talmente affascinata dal lago Maggiore che il rientro di Elisse Carma Weinert negli Stati Uniti non è poi così certo.

Franco Filippetto

POMBIA

Ha riaperto il Safari Park

Visite possibili, in sicurezza, tutti i giorni dalle 10 alle 19

Da sabato 23 maggio il Safari Park lago Maggiore ha potuto riaprire, dopo mesi di incertezza sul futuro dell'attività e degli animali ospitati nel giardino zoologico, e rimarrà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19. Come per ogni altra struttura aperta al pubblico, valgono le norme sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali, sul distanziamento sociale e sui comportamenti più idonei da mantenere e la

riapertura della struttura sta avvenendo in modo graduale.

Per tutelare la sicurezza dei visitatori sono state predisposte procedure di sanificazione e pulizie a ciclo periodico e istituiti controlli dei percorsi e degli spazi con obbligo della mascherina e utilizzo dei guanti consigliato.

Il percorso safari potrà essere effettuato con la propria auto in totale sicurezza, mentre l'utilizzo dei trenini interni è

soggetto a limitazioni.

Rimangono chiusi il Teatro Tenda Arena Romana, l'acquario, il camping e tutte le attrazioni meccaniche.

Le aree ristorazioni saranno parzialmente e gradualmente riaperte.

Il biglietto di ingresso per gli adulti costa 12 euro, 10 euro il ridotto; l'accesso per i bambini sino a 3 anni e per le persone con disabilità è gratuito.

P. B.

Ingresso gratuito per medici e infermieri: "i nostri giganti da onorare"

In questi mesi di emergenza il parco aveva proposto l'acquisto anticipato dei biglietti d'ingresso e altre iniziative di sostegno come il progetto "Adozione a distanza" per gli animali ospitati e aveva ricevuto aiuti da privati e ditte ed ora vuole in parte ricambiare e soprattutto ringraziare chi è stato in prima linea durante l'emergenza coronavirus: sul sito del Safari Park lago Maggiore è presente un toccante videomessaggio di ringraziamento a medici e infermieri che inizia con la frase «Abbiamo dei giganti da onorare» e annuncia l'ingresso gratuito al parco per tutto l'anno riservato agli operatori sanitari.

VALSESIA

CRONACHE DA BORGOSIESIA, VARALLO E DALLE VALLI

QUARONA

Un fascino particolare per la chiesa della Beata al Piano

La chiesa della Beata al Piano riveste da sempre un fascino particolare. A rendere ancora più speciale questo angolo del paese sono le luci a led che contribuiscono a valorizzare l'edificio religioso. Il progetto ha previsto un rinnovo dell'illuminazione sia interna che

esterna, con l'obiettivo di far risaltare l'affresco sotto il portico d'ingresso realizzato da Lorenzo Peracino di Cellio, in cui sono stati immortalati i momenti salienti della vita della Beata, accompagnati da scritte didascaliche. In fase di conclusione anche il restauro di un affresco dedicato alla Beata, la più antica pittura raffigurante la pastorella patrona della Valsesia, presente nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate.

B.P.



VOLONTARIATO

Caritas a sostegno dei più bisognosi

Anche in questo periodo di emergenza sanitaria, la Caritas di Borgosesia ha continuato a distribuire le borse della spesa sia settimanali che mensili alle persone più in difficoltà. A tracciare un bilancio delle attività sono i volontari dell'associazione, che hanno sottolineato come siano considerevolmente aumentate le persone da aiutare in seguito alla chiusura di tutte le attività:

le famiglie seguite sono circa 110 e ritirano le borse con i generi alimentari in via Giordano 28.

Il parroco don Ezio Caretti, suor Antonia e i volontari ringraziano dunque di cuore i supermercati Presto Fresco e Carrefour, che giornalmente forniscono i prodotti di prossima scadenza e il Soroptimist Club Valsesia, che in questa emergenza ha procurato una grande quantità di alimenti conservabili. Grazie ancora!

BORGOSIESIA

Seimila test sierologici per un progetto pilota

Seimila test sierologici a tappeto lo scorso fine settimana a Borgosesia, per iniziativa del Comune, di Fondazione Valsesia, Asl 11, Università del Piemonte Orientale e con il sostegno dell'imprenditore Pierluigi Loro Piana. I borgosesiani, sin dalle prime ore del mattino, sono stati ripresi dalle telecamere della Rai, di Rai News 24 e di Mediaset in coda davanti al palasport Loro Piana e al Centro sportivo Milanaccio in attesa del proprio turno, sotto l'occhio vigile di un folto gruppo di volontari, risorsa preziosa nell'organizzazione della due giorni. Dopo il progetto pilota di assistenza ai minori, Borgosesia è tornata ancora una volta all'attenzione dell'Italia intera per esser stato il primo Comune a livello nazionale a



proporre test sierologici gratuiti alla popolazione. Con un pizzico di emozione da parte dei partecipanti, dopo aver compilato il modulo per lo studio epidemiologico, tutto si è svolto con la massima efficienza, grazie alla collaborazione dei volontari della Croce Rossa che con sguardo rassicurante hanno accolto i borgosesiani. "Sono par-

ticolarmente contento di aver sostenuto questa iniziativa" ha dichiarato Pierluigi Loro Piana. "Ringrazio Fondazione Valsesia e il Comune per aver creduto in questo progetto quale segno di rispetto per i propri concittadini".

A documentare l'evento sono stati giornali e tv da tutta Italia, che hanno apprezzato l'organizzazione e la cortesia del personale. E in questi giorni sono già numerosi i sindaci di altre città che si sono rivolti a Paolo Tiramani per conoscere le modalità operative, nell'ottica di ripetere l'esperienza nelle loro realtà. I risultati dell'operazione confluiranno in un approfondito studio epidemiologico dell'Università del Piemonte Orientale.

Barbara Paltro

IL SINDACO E I "GRANATA"

Il Municipio e il "Borgo Calcio" promuovono un'asta benefica per finanziare i buoni spesa

Senza più il calcio giocato, ma con la speranza di poter tornare presto in campo, il Borgosesia Calcio e l'Amministrazione comunale borgosesiana - uniti - tentano di segnare un gol a favore della solidarietà attraverso "l'asta benefica granata". La società granata, sulla propria pagina Facebook, mette all'asta 9 pezzi di materiale tecnico storico e cimeli che hanno fatto della storia del club. Nel ventaglio delle offerte ci sono maglie, stampe fotografiche e tagliando che hanno contribuito a scrivere importanti pagine del grande racconto del club di via Marconi. Gli oggetti verranno battuti all'asta sulla pagina ufficiale Facebook del Borgosesia Calcio. E' già possibile consultare la galleria fotografica con la descrizione di tutti gli oggetti e i rilanci dell'asta saranno effettuati tramite i commenti alla foto. Per fare l'offerta è sufficiente lasciare un commento alla fotografia, mettendo la cifra da donare. La base d'asta è



di 100 euro per ogni singolo oggetto. L'asta proseguirà fino alle ore 15 di venerdì 5 giugno e allo scadere del termine prefissato l'oggetto sarà venduto al miglior offerente. Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto al Comune e destinato all'acquisto di buoni spesa. Il materiale verrà consegnato durante una cerimonia, con la partecipazione di esponenti del Borgosesia Calcio e dell'Amministrazione comunale.

Flavio Bosetti

DA ROMAGNANO A BOCA

Il "Comitato Venerdì Santo" ha rispettato la tradizione del pellegrinaggio annuale la domenica dedicata all'Ascensione

Tradizione rispettata. Da decenni, la domenica in cui ricorre il ricordo dell'Ascensione, il Comitato Venerdì Santo di Romagnano ha patrocinato un pellegrinaggio al santuario di Boca. Si trattava di un momento devzionale e l'occasione per ringraziare il Padreterno per la buona riuscita delle manifestazioni della Settimana Santa. Che, a Romagnano sono particolarmente sentite e partecipate. Quest'anno, le limitazioni imposte dal Coronavirus hanno impedito di replicare il pellegrinaggio. Centinaia di persone a snodarsi per strada avrebbero rappresentato un pericolo. Ma lasciare proprio perdere? Per non interrompere la tradizione, sono



state scelte poche persone che, camminando per i sentieri dei boschi, hanno raggiunto Boca, in tempo per la messa delle 11. Mantenendo le giuste distanze anche nei boschi, hanno camminato: Angelo Moia, presidente onorario del Venerdì Santo (con delega di rappresentare anche il presidente attuale Paolo Arienta), il vice

presidente Beppe Ruga, il regista Lorenzo Del Boca, Giuseppe Brugo e Stefano Inzaghi con Anna Vanoli, marito e moglie, membri del direttivo del Comitato. Senza rendersi conto di partecipare a un rito importante, ma egualmente soddisfatta per la scampagnata, Deva, femmina di pastore tedesco.

ARTURO PUGNO E MASAMI SAKAKIBARA IN OCCASIONE DELLA VISITA IN VALSESIA PER CONOSCERE LA TECNICA DI PESCA A MOSCA



PERSONAGGIO

Un affascinante cortometraggio alla scoperta del mondo della pesca valsesiana

ARTURO PUGNO

Un “pescatore completo” per i torrenti valsesiani

Il varallese Arturo Pugno, per 27 anni presidente della Società valsesiana pescatori sportivi, è il protagonista del cortometraggio del marchio Patagonia “Il pescatore completo”, un affascinante film dedicato al mondo della pesca valsesiana. Le riprese, girate lo scorso anno nella zona del torrente Egua, in questi giorni stanno facendo il giro del mondo, un’opportunità promozionale davvero importante per la Valsesia.

Pugno, 87 anni, con grande chiarezza espositiva ripercorre nel film le tappe caratterizzanti la sua passione per la pesca, nutrita sin dall’età giovanile ai tempi del liceo. Nel “Pescatore completo” oltre a Paolo Badino, nipote di Pugno, compare anche il giornalista Mauro Mazzo e Yvon Chouinard, l’alpinista fondatore del marchio Patagonia. Arturo ha passato la vita sui nostri torrenti a insidiare trote e temoli con la canna valsesiana, raffinando la sua tecnica con il passare degli anni e diventando un abilissimo costruttore. Una tecnica antica, ma sempre universale.

“Il pescatore completo è colui che deve sapersi costruire la sua canna” racconta Arturo Pugno nel video. “Deve intrecciare la lenza in crine di cavallo bene equilibrata per poter posare le mosche con naturalezza e precisione. Se un pescatore arriva a capire ciò che offre un fiume è arrivato al suo successo. Molti mi chiedono che cosa rappresenta per me la pesca: per me la pesca è prendere tutto con ciò che ho costruito con le mie mani. Pescare vuole dire vivere

in un ambiente in cui l’acqua ti racconta le sue storie e te le trasmette”. Un affascinante viaggio a contatto con una natura incontaminata, che da sempre riveste un grande fascino. Un viaggio alla scoperta del fiume Sesia, che nel corso della storia è diventato anche motivo di sopravvivenza per numerosi pescatori, i quali hanno fatto della loro passione una vera professione. “Grazie alle trote catturate nel fiume” prosegue nel suo racconto Pugno “molta gente è riuscita a mantenere una famiglia e a far studiare i figli. Con mio fratello Luigi sul telaio della bicicletta del papà andavamo a pescare nel torrente Mantegna. Sin dai tempi del liceo mi ero veramente appassionato alla pesca, tanto che tutti i giorni mi recavo lungo il fiume. La mia scelta professionale è stata quella di maestro elementare: il primo incarico è stato a Erbareti, un piccolo paesino sperduto della nostra Valle. Ho iniziato a insegnare a quattro alunni, ricordo ancora i loro occhi sinceri e limpidi, una luminosità che mi ricorda il Sesia, quando vedo scorrere con limpidezza le acque. Come dunque non farsi trasci-



nare da questo mare di emozioni sul filo del ricordo, un ricordo sempre vivo nel mio cuore. La lenza della pesca a mosca, che parte inizialmente anche da solo due crini per poi salire sino a diciotto crini, deve essere particolarmente sensibile, al punto che le mosche appoggiate sull’acqua scendono con la naturalezza dell’insetto vivo. Finché temoli e trote nati nel fiume continueranno a essere presenti nel nostro Sesia e nei torrenti io li pescherò esclusivamente con la mia tecnica, per portare loro ciò che c’è di più naturale”. Il merito di Arturo è dunque quello di averci insegnato due

IN ALTO UN’IMMAGINE DEL CORSO DI PESCA A MOSCA VALSESIANA, A DESTRA ARTURO PUGNO IN ETÀ GIOVANILE

cose straordinarie nella loro semplicità: la prima è di imparare al meglio ad utilizzare le attrezzature di cui disponiamo, la seconda riguarda l’importanza di essere curiosi, cercando di annotare sempre tutto ciò che accade intorno a noi. Diligentemente da più di settant’anni annota infatti sul suo taccuino le cause che l’hanno condotto a tanto successo.

“Non dimentichiamo che costruire le mosche è diventata una vera e propria arte” ha evidenziato. “È dunque importante cercare di capire da dove prelevare le piume che ci serviranno per creare il nostro attrezzo del

mestiere. Non essendo un cacciatore ho dovuto chiedere aiuto ai vecchi cacciatori. Se conosci bene gli uccelli sai infatti che costruendo il nido o sfregando il petto rendono le piume piuttosto rigide. Tutto questo l’ho imparato giorno per giorno: la pesca a mosca valsesiana ha infatti la caratteristica di utilizzare solo piume di uccelli selvatici perché molto morbide. Non raccontare agli altri ciò che tu hai imparato sembrerebbe egoistico, ma in realtà non lo è. Ho infatti sempre vissuto il mio rapporto con il fiume da vero osservatore”.

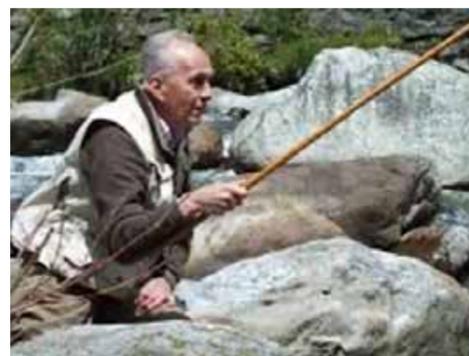
Arturo ci insegna dunque a riflettere su tutto ciò che ci circonda, per meglio interpretare la realtà. Un messaggio universale dunque da tramandare alle nuove generazioni.

“Dalla parte opposta del fiume Sesia” ha concluso il protagonista del video “si scorgono solo primule fiorite, bellezze che il creato offre a tutti coloro che sanno leggere le ricchezze della natura”.

Barbara Paltro



IMMAGINI TRATTE DALLA PRIMA EDIZIONE DEL “VAL MASTALLONE FLY FISHING DAY”



VARALLO E ALTA VALLE

UNIONE MONTANA

L'acquisto di attrezzature da trasporto sarà possibile con il nuovo bando



In questo periodo estremamente delicato per le aziende agricole del nostro territorio arriva, come una boccata d'ossigeno, un nuovo bando per l'acquisto di attrezzature da trasporto da parte dell'Assessorato all'agricoltura dell'Unione montana dei comuni valesiani. Si tratta, sostanzialmente, di un finanziamento sino ad un massimo di spesa di 4000 euro per diverse tipologie di attrezzatura, dai contenitori

refrigerati o coibentati per il trasporto dei prodotti ai contenitori per il trasporto di animali vivi, fino ai contenitori, refrigeratori, celle per la vendita o conservazione dei prodotti in azienda. Possono presentare domanda le aziende agricole (esclusi gli agriturismi) con sede legale e operativa nel territorio dell'Unione. La domanda deve essere presentata entro e non oltre il 30 giugno mediante il modulo reperibile sul sito dell'Unione Montana, al quale occorrerà allegare un preventivo di spesa. Il contributo verrà liquidato in seguito alla presentazione delle fatture e fotografia delle attrezzature.

L.M.C.

VARALLO

San Vincenzo: a luglio full immersion di inglese



Mentre la città di Varallo guarda con cauta speranza all'estate durante l'emergenza sanitaria in corso, la scuola dell'infanzia parrocchiale "San Vincenzo" è pronta a lanciare per il mese di luglio "Educo-Camp", il corso "full immersion" finalizzato a potenziare nei fanciulli l'apprendimento della lingua inglese. Il corso, curato dalla responsabile Valentina Rainoldi, si terrà nei locali adiacenti all'oratorio dalle 8 e 30 alle 16 e 30 e si dividerà nelle sezioni "Little stars" per i bambini della scuola d'infanzia (dal 6 al 10 luglio) e Educocamp vero e proprio per i piccoli studentidella scuola primaria (dal 6 al 24 luglio); è previsto tra le altre cose anche uno spettacolo finale al quale sono invitati tutti i genitori. Per informazioni contattare la responsabile al numero di telefono 333-6047929 o gli indirizzi di posta elettronica valentinasunandmoon@yahoo.com e lombardia@educoitalia.it.

L.M.C.

VARALLO LA DISCUSSIONE DURANTE LA PRIMA SEDUTA IN VIDEOCONFERENZA

Alpàa 2020, prospettive e speranze in consiglio comunale

La questione Alpàa nel contesto dell'emergenza sanitaria arriva anche in consiglio comunale. Nella seduta dello scorso venerdì 22 maggio (tenutasi, per la prima volta nella storia, in videoconferenza) uno dei punti all'ordine del giorno era dedicato proprio alla celeberrima mostra-mercato, la cui edizione 2020 si trova al momento ancora in una sorta di "limbo". «Cerchiamo di guardare con ottimismo al futuro - ha esordito il sindaco Eraldo Botta - E' evidente (che) le difficoltà sono molte: non è nostra intenzione fare qualcosa che sia al di fuori dalle regole e al di fuori dell'attenzione che dobbiamo porre ai cittadini in un momento di

grande difficoltà. Non abbiamo annunciato nulla ancora perché non è possibile farlo per le normative vigenti in questo momento, lo faremo se sarà possibile farlo nel mese di giugno; se non sarà possibile annunceremo che l'Alpàa verrà posticipata al 2021». «L'Alpàa per come la conosciamo sarà impossibile da svolgere - ha aggiunto, senza mezzi termini, l'assessore Alessandro Dealberto - Il "piano B" sarà non abbandonare totalmente la "voglia di fare festa" ma di creare tutta una serie di piccole attività che non (creino) assembramenti ma possono aiutare i nostri commercianti, i nostri bar e i nostri ristoranti»

L.M.C.



SCOPA

Pellegrinaggio simbolico alla Madonna di Otrà: il sindaco prega perché finisca l'emergenza

Un pellegrinaggio simbolico alla Madonna di Otrà per chiedere aiuto in questo periodo di confusione. Cesare Farina, primo cittadino del comune di Scopa, si è recato all'incantevole chiesetta che sovrasta l'abitato per pregare la Vergine Maria ed invocare la Sua protezione in un momento così delicato come quello che stiamo vivendo: «Questo santuario - spiega il sindaco - è stato oggetto proprio recentemente di riqualificazione per quanto riguarda



l'accessibilità. Ogni anno la prima settimana di agosto viene fatta la processione, una fe-



sta che riunisce sia la parte religiosa che la parte più "popolare"; il santuario (poi) all'in-

IL SINDACO
CESARE
FARINA

terno è pieno di voti che sono stati fatti negli anni alla Madonna». Insomma, il sindaco non poteva scegliere un luogo migliore per chiedere, come dice lui stesso, «aiuto e speranza» alla Madre di Cristo; in particolare, aggiunge non senza amarezza, l'intervento divino dovrà supplire alle carenze, ai ritardi e alla poca trasparenza dimostrata a suo dire dal nostro governo nel gestire l'emergenza sanitaria.

L.M.C.

LOCARNO

Festeggiamenti al Santuario del Roncaglio

Festeggiamenti lo scorso fine settimana, con una buona affluenza di fedeli, al Santuario del Roncaglio di Locarno, in occasione della tradizionale festa di Maria Ausiliatrice. Le celebrazioni, presiedute dal parroco don Matteo Borroni,

hanno preso il via venerdì scorso per la festa di Santa Rita con la messa e la benedizione di cento rose e sono poi proseguite nella serata di sabato, con la veglia e la funzione religiosa officiata dal prevosto di Varallo don Roberto Collarini. Giornata clou dei festeggiamenti domenica pomeriggio con la recita del rosario e la messa celebrata da monsignor Guerrino Brusati di Bellinzago. Lunedì celebrazioni infine in

suffragio di don Giuseppe Del Signore e di tutti i benefattori defunti. Il Santuario, a partire dalla prima domenica di giugno e sino ad agosto, sarà aperto ai fedeli dalle 16 per l'adorazione, cui seguirà alle 17 la celebrazione della santa messa. Il tutto immerso in una magnifica cornice naturale, con tanto di area attrezzata per picnic, parcheggio, servizi igienici e panche.

B.P.

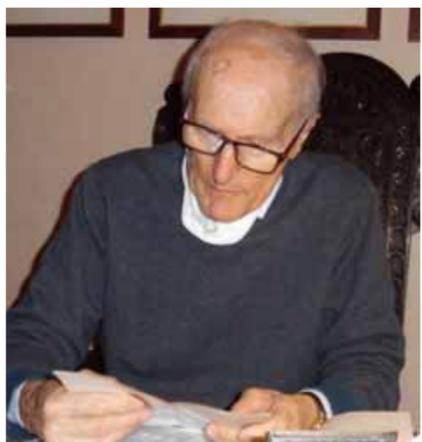
QUARONA

Lunedì chiude per lavori il ponte di Doccio

A partire da questo lunedì primo giugno e per i prossimi 10 giorni il ponte di Doccio su cui passa la strada provinciale 299 resterà chiuso al traffico per consentire i lavori di impermeabilizzazione, rifacimento dei giunti di dilatazione e stesura di nuovo asfalto. Il collegamento Varallo-Borgosesia sarà garantito sulla sp 105 (Doccio-Crevola) e sulla sp 8 (Quarona-Varallo).

L.M.C.





PERSONAGGIO

RICORDO DI UN GRANDE NOVARESE

Quel plasma donato dal nipote che salvò la vita a Giacomo Fauser

Nel racconto di Silvio Maino una storia poco conosciuta ma attuale

Correva l'anno di grazia...lo può ben dire il professor Silvio Maino, dottore in fisioterapia e terapia della riabilitazione.

Una doppia grazia, perché con il suo gesto salvò il padre della chimica moderna d'Italia, Giacomo Fauser, che a Novara non ha bisogno di presentazioni: il suo nome è legato alla Montecatini e all'Istituto di ricerca Donegani. E con quell'atto d'amore e di grande generosità Maino rischiò anche la sua vita: ma oggi è qui a raccontare un'esperienza che dopo oltre sessant'anni (eravamo nel 1958) è di estrema attualità per l'analogia con le terapie che si stanno adottando contro il Coronavirus.

Perché anche quella volta, forse fra le prime in Italia, si pensò di ricorrere al plasma con gli anticorpi, per trasferirlo nel malato e guarirlo.

Ma andiamo con ordine. Maino, nato nel 1938, è uno dei nipoti del grande chimico per il quale anche dopo la scomparsa (1971) continua a nutrire ammirazione e devozione sconfinata. Il novarese Giacomo Fauser, di origine svizzera, inventore della produzione industriale dell'ammoniac e fondatore della Montecatini, nel '58 è all'apice della carriera e dei successi conseguiti nel mondo, con ricono-



GIACOMO FAUSER ALLA SUA SCRIVANIA

scimenti da capi di Stato e lauree honoris cause dalle Università. Improvvisamente si ammalò, di un male oscuro che i sanitari (dal professor Ugo Nuvo- lone medico di famiglia al professor Edoardo Storti noto cattedratico di

Modena e al professor Garrod di Londra) diagnosticano come "pericardite membranosa" che avvolge il cuore, causata da un enterococco. Inutili i tentativi di ricorrere ai farmaci tradizionali. Ricorda Maino: "Fu allora che il professor Storti indicò la via: combattere l'enterococcus attraverso la vaccinazione. In parole semplici: il plasma ricavato da un donato-

Il grande chimico colpito da un virus che gli fece correre il rischio della morte

re sano nel quale sarebbe stato inoculato il batterio contenuto nel sangue del malato. Una volta prodotti gli anticorpi dall'organismo del donatore, il plasma sarebbe stato trasfuso a mio zio. Tecnica di cui oggi si parla

re sano nel quale sarebbe stato inoculato il batterio contenuto nel sangue del malato. Una volta prodotti gli anticorpi dall'organismo del donatore, il plasma sarebbe stato trasfuso a mio zio. Tecnica di cui oggi si parla e si legge molto, ma allora eravamo agli inizi".

Ma soprattutto era necessario individuare un donatore sano, inoculargli il batterio e sperare in una reazione naturale che producesse anticorpi. Con tutti i rischi collaterali. Il professor Storti si guardò attorno, non incontrò molte difficoltà. "Noi nipoti avremmo fatto a gara per salvare lo zio. Vaccinarono me e mio fratello

Guido con il vaccino preparato dal dottor Comminazzini di Novara. I medici si accorsero che io ero più adatto perché probabilmente generavo più anticorpi. Ero robusto, atletico, comunque decidemmo tutti insieme di puntare sul sottoscritto. Per quattro volte andai a Modena a dare il sangue, 350 cc. Dopo un mese dovetti interrompere, ero diventato tutto giallo, quel vaccino mi aveva procurato un ittero. Ma nel frattempo il plasma trasfuso nello zio manifestava i suoi effetti benefici: lo zio migliorava a vista d'occhio, alla fine guarì completamente e visse sino al 1971, ancora in tempo per continuare la sua attività e realizzare tanti progetti. Mi ripresi anch'io in fretta, avevo vent'anni, facevo sport, ero felice e orgoglioso di aver contribuito in qualche modo alla guarigione del nostro amato zio".

Una tecnica simile a quella oggi utilizzata per il Coronavirus

nel 1974, il professor Nuvo- lone scrisse in una lettera che "il vaccino praticato ai donatori composto da germi uccisi era innocuo". Ma la zia, moglie di Fauser, in un'altra lettera, parla di "Silvio eroico".

Il professor Maino questa storia la racconta non tanto per sé

quanto per ricordare la figura dello zio che non aveva figli e al quale tutti i nipoti erano affezionati. Un monumento, che Marconi chiamò anche nel Consiglio nazionale delle ricerche. Forse a raccontare lo hanno spinto anche l'attualità e il parallelismo con l'attualità. "Donare il sangue non fa male, anzi. Sono arrivato a 82 anni e posso affermarlo" dice mentre mostra alcune foto che lo ritraggono in montagna. Ha scalato tutti i 4 mila del Rosa, il Cervino, il Bianco e tutti gli oltre quattromila nel Tibet. Uno sportivo nato, nel fisico e nell'anima, che sa guardare ancora al futuro con entusiasmo. Conserva ricordi indelebili, anche quelli della Seconda Guerra, quando lui, i fratelli, la mamma insegnante e il padre preside, erano sfollati a Urio, sul Lago di Como. "Avevo sette anni, ma non dimenticherò mai quella mattina quando vidi passare la colonna di mezzi militari che con Mussolini saliva verso Dongo, dove poi sarebbe stato catturato e giustiziato. Più tardi me lo spiegarono. Quei momenti, che poi seppi erano le ultime ore del Duce, mi sono rimasti impressi nella memoria. Rivedo quella colonna e sento ancora il fruscio del vento che l'accompagnava...".

Gianfranco Quaglia

CHI ERA FAUSER Dalla fonderia alla rivoluzione dell'ammoniac

Giacomo Fauser aveva mosso i primi passi nella Fonderia paterna a Novara, dove con un'attrezzatura di fortuna rappresentata da un cannone da 250 millimetri di diametro

sperimentava la sintesi dell'ammoniac. Erano gli inizi di un'avventura che avrebbe portato Fauser a livelli mondiali e cambiato il corso dell'industria chimica italiana. Negli anni Venti Guido Donegani, presidente della Società Montecatini, avendo intuito la portata economica dei procedimenti ideati dal giovane ingegnere novarese di origine sviz-

zera, gli mise a disposizione i capitali necessari per sviluppare i progetti. Così fu costituita la Società Elettrochimica Novarese e da lì cominciò la produzione industriale dell'ammoniac con il procedimento che avrebbe preso il nome di "Fauser-Montecatini". Poi fu la volta dell'acido nitrico, del solfato ammonico, del nitrato ammonico e del-

l'urea. Tanto fece che cominciò a circolare il detto "la Montecatini è Fauser e Fauser è la Montecatini". Gli impianti di produzione si espansero in 18 paesi europei, due africani, cinque sudamericani, in Canada, Stati Uniti, Iran, India e Giappone: la maggior parte realizzati direttamente da Fauser con l'apporto dell'ufficio tecnico dello stabilimento di

Novara. La produzione dell'ammoniac rappresentava un problema rilevante per l'industria del nostro Paese. Prima della Grande Guerra in Germania era stato risolto con il procedimento Haber-Bosh. Giacomo Fauser, partendo praticamente dall'officina paterna, riuscì a sottrarre l'Italia dal monopolio della chimica tedesca.



GOZZANO

IDEA ORIGINALE

“Un calcio al virus” il disegno realizzato dai fratelli Di Michele

Marco Di Michele ha quasi undici anni e frequenta la quinta elementare all'IC Giovanni Pascoli di Gozzano. Giovane calciatore e grande sostenitore del Gozzano, passione che gli ha trasmesso papà Antonio, che è da sempre tra gli animatori dei Briganti, i tifosi organizzati della squadra cusiana. «L'idea del disegno “Un calcio al virus” mi è venuta guardando la televisione. - ci spiega Marco -. Il Covid mi sembrava un pallone da calcio e così per eliminarlo ho voluto farlo buttare nel cestino dei rifiuti proprio con una pedata!». Marco quindi invece di inviare il bozzetto di una maglia per partecipare al contest lanciato dal Gozzano si è messo in gioco con un progetto originale e “fuori concorso”.

Lo ha aiutato il fratello maggiore Samuele, che invece di anni ne ha 16 e frequenta l'Istituto Alberghiero Pastore a Varallo Sesia.

«Mi è parso giusto condividere l'idea di Marco: abbiamo fatto un lavoro di squadra» ci dice.

Interviene anche mamma Simona: «Partecipare all'iniziativa della nostra squadra preferita è stato un momento bello per i ragazzi in queste lunghissime e difficilissime settimane senza scuola e senza la possibilità di svolgere nessuna attività sportiva. Oltre a loro due mio marito ed io abbiamo anche una bambina più piccola, e gestire la famiglia durante l'emergenza non è stato facile. Speriamo i ragazzi possano presto tornare a correre in campo e tutti insieme sugli spalti a tifare per la prima squadra».

F.B.



VALENTINA E GABRIELE REA



MARIANNA E SOFIA REA



CONCORSO

“DivertiamoC”: il contest riscuote un grande successo



SAMUELE E MARCO DI MICHELE CON LA MAMMA SIMONA RITA LUCIANO

In occasione della Giornata Mondiale del Disegno, in piena quarantena, l'AC Gozzano ha avuto l'idea di lanciare un contest intitolato “DivertiamoC - #giornatamondiale del disegno”.

«I partecipanti avrebbero dovuto inviarci i loro disegni, raffiguranti le maglie da gioco che avrebbero voluto vedere indossate dai giocatori della prima

squadra. Nelle ore successive alla pubblicazione del post iniziale sui nostri profili social, sono iniziati ad arrivare molti disegni fino a raggiungere la quota di 40 immagini - ci spiega l'addetta stampa della società Anita Zanetta -. Siamo molto contenti e soddisfatti di questo riscontro: i disegni sono molto vari tra loro, essendo stati fatti anche da partecipanti di età

Emozionante disegnare i colori della squadra del cuore

molto diversa. Una delle cose che ci ha più sorpreso in positivo è stata la partecipazione di un nostro sostenitore che ci segue dal Brasile: è bello vedere come un semplice contest, unisca di-

verse parti del mondo». Abbiamo sentito il pensiero di alcuni dei partecipanti che ci hanno raccontato la loro interpretazione. Sofia Bellato gioca nelle giovanili femminili del Gozzano: «Mi è piaciuto molto partecipare a questo contest e disegnare la maglia dei miei giocatori preferiti mi ha davvero emozionata». Tutto il gruppo della sezione femminile ha

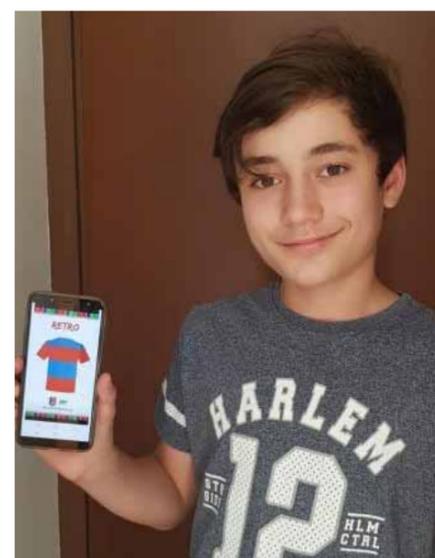


GOZZANO

MATTEO E
VALENTINO
PICCINELLI

SOFIA BELLATO, EMILIANO CAROZZINI E SABRINA

organizzato dal Gozzano calcio tra i giovani tifosi della squadra



ANDREA, GABRIELE MIROBALLI, LUIS MATHEUS E LORENZO

poi inviato al concorso un bozzetto collettivo: «Siamo molto felici di aver partecipato, ci siamo divertite anche se non abbiamo vinto. Pensare come sarebbe stata la nostra maglia indossata da un giocatore del Gozzano ci ha fatto lavorare con unione e voglia di vincere e siamo pronte per una futura sfida!». I fratelli Rea sono quattro, e il loro papà Claudio lavo-

I partecipanti hanno inviato disegni raffiguranti le maglie da gioco

ra per il Gozzano calcio. A tutti loro è piaciuto disegnare la maglia. Valentina ci spiega che lo ha fatto pur non amando il calcio per stare vicina al padre. Gabriele, Marianna e Sofia in-

vece sarebbero molto emozionati nel vedere i giocatori con le loro maglie fashion. Luis Matheus ha risposto all'appello dal Brasile, entrando alla fine nella cinquina dei disegni più votati: «Stavo navigando su Instagram e per caso ho trovato la squadra di Gozzano. Mi piace realizzare magliette e camicie e dunque sono stato felice di partecipare al concorso e

essere tra i più votati è stato un onore». Lorenzo invece racconta: «Mi è piaciuto partecipare al contest anche perché era legato alla Giornata Mondiale del disegno».

Emiliano Carozzino, anche lui nella top 5, dice: «E' un piacere partecipare a queste iniziative, soprattutto se ci sono di mezzo i rossoblu». Valentino Piccinelli vede la ma-

glia da calcio come un simbolo più che un indumento: «Condensare sul tessuto la storia e i valori di una squadra è stata per me una sfida appassionante». Ed ecco anche Gabriele Miroballi, un altro dei vincitori del contest: «Spero che nella prossima stagione il nostro capitano Garofalo possa indossare la maglia che ho disegnato».

Francesco Beltrami

RITORNO
A MESSA

GRIGNASCO

Don Enrico: «Affluenza ridotta ma grazie ai volontari è andata bene»

Affluenza di fedeli ridotta nella parrocchia di Grignasco a causa delle norme restrittive indicate dal Governo, che hanno comportato la riduzione del numero di posti fruibili. «Le persone non sono venute numerose a messa» ha dichiarato il parroco **don Enrico Marconi** «forse anche per il timore del contagio. I fedeli che hanno assistito alle ce-

lebrazioni hanno vissuto un momento importante di condivisione, con la gioia di ritrovarsi insieme dopo un periodo di isolamento. E' andato tutto bene, a dimostrazione che le funzioni possono svolgersi in piena sicurezza con la collaborazione dei volontari. Nel frattempo stiamo già pensando alle attività estive dell'oratorio, che quest'anno prevedono

una versione online. Con gli animatori abbiamo iniziato a organizzare il Cat-Est, che avrà come tema il rapporto fra Gesù e San Pietro. Non mancheranno occasioni di riflessione anche se virtuali e la possibilità di conoscere personaggi del territorio, il tutto attraverso una grafica accattivante». Le sante messe dei giorni feriali si tengono alle 8 nel porticato del monastero delle suore, mentre le funzioni festive saranno officiate nella chiesa parrocchiale: il sabato alle 16,30 e alle 18, la domenica alle 9,30 ad Ara nella chiesa di Sant'Agata e alle 10,30 nella chiesa dell'Assunta. **Barbara Paltro**



CATTEDRALE

Il «bentornati» ai fedeli del vescovo Brambilla

Il saluto da Novara «sino alla chiesa più sperduta»

«**B**entornati. Ci siamo visti l'ultima volta durante la prima domenica di Quaresima e oggi, mentre celebriamo l'Ascensione, è con grande gioia che torniamo nelle nostre chiese e che tutte le comunità si raccolgono, dalla Chiesa cattedrale alle chiese più sperdute della diocesi».

Con un pensiero a tutte le parrocchie della diocesi il vescovo **Franco Giulio Brambilla** ha accolto i fedeli nella cattedrale la scorsa domenica 24 maggio. In un clima ancora incerto, sospeso tra la gioia per il ritorno alle celebrazioni eucaristiche con la comunità e la preoccupazione per gli ammalati e per chi vive ancora momenti di difficoltà e sofferenze, il vescovo di Novara ha ripreso le celebrazioni in Cattedrale. Cattedrale dove, nel rispetto delle indicazioni per la limitazione del contagio da Covid-19, hanno potuto accedere solo 180 fedeli.

Una ripresa della vita ecclesiale e sociale graduale, parziale e prudente, ma che ha coinciso con la celebrazione della solennità dell'Ascensione. «C'è una felice coincidenza in questo: gli atteggiamenti degli apostoli nel giorno dell'Ascensione, sono anche i nostri in queste



giornate di ripresa – ha sottolineato il vescovo -. Gesù sottrae ai suoi la sua presenza storica. Non è più con loro, con il suo corpo, per diventare presente con il dono dello Spirito Santo in ogni regione del mondo. Proprio come gli apostoli, che guardano verso l'alto "dove è andato" Gesù, anche noi abbiamo imparato a guardare il cielo in questi mesi e a domandarci qual è la direzione della nostra vita».

E da questo atteggiamento, nella prima domenica della ripresa graduale dopo le restrizioni per l'emergenza sanitaria, il vescovo ha fatto un invito ai fedeli, ricordando la lettera alla diocesi pubblicata sul nostro gior-

UN MOMENTO DELLA CELEBRAZIONE IN CATTEDRALE

nale la scorsa settimana: «Tutti dicono "dopo non sarà più come prima". Dipende da noi, se siamo stati capaci di levare lo sguardo verso l'alto e di tornare, ora, a guardare le nostre cose della terra con gli occhi illuminati dalla direzione del cielo. La nostra missione è andare ed annunciare, ma non possiamo farlo da soli. Per questo siamo tornati qui, insieme».

Ancora per due domeniche, la celebrazione presieduta dal vescovo di Novara sarà trasmessa in diretta da VideoNovara, da VCO Azzurra Tv, da Onda Novara Tv e in streaming sui social network di Passio Novara e della Diocesi, alle 10.30 dalla Cattedrale. **S.St.**

BELLINZAGO

Don Pierangelo: «L'impegno dell'intera comunità ci ha fatto vivere con gioia questa domenica»

Il desiderio di un ritorno alla normalità si è trasformato in una straordinaria disponibilità a Bellinzago domenica scorsa. In occasione della prima Messa festiva con la partecipazione dei fedeli, tanti bellinzaghesi si sono messi a servizio della parrocchia in aiuto ai sacerdoti per consentire uno svolgimento il più ordinato possibile della celebrazione. «La voglia di un ritorno sereno a poter vivere una domenica di festa con la comunità cristiana ha fatto sì che tanti fedeli della parrocchia e alcune associazioni si adoperassero, nella giornata del 24 maggio e in quelle precedenti, affinché questo piccolo sogno dopo il lockdown per il Coronavirus potesse realizzarsi – ricorda il parroco di Bellinzago **don Pierangelo Cerutti** -. Grazie a tutti i volontari, che a vario titolo ci hanno dato una mano, abbiamo potuto garantire lo svolgimento in sicurezza della Messa. Sono state straordinarie anche la generosità dei fedeli e l'attenzione di tutti i partecipanti al rispetto delle indicazioni».

A rendersi disponibili in tanti, dunque, nella parrocchia di San Clemente. Tra questi una trentina di giovani dell'oratorio, che hanno partecipato come volontari per l'accoglienza e per la preparazione dei banchi con i nastri colorati, e una decina di adulti della parrocchia, i volontari

del gruppo Alpini che ha igienizzato l'ambiente dopo ogni celebrazione e quelli del gruppo AIB che ha presidiato il sagrato della chiesa per evitare assembramenti.

«Sono stati un po' ripensati i volontari a supporto della liturgia – racconta il parroco -. Abbiamo avuto bisogno di qualche persona disponibile all'accoglienza e all'uscita, di qualcuno che intonasse i canti senza il coro e anche di uno speaker che spiegasse a tutti come si sarebbero dovuti muovere nella nostra chiesa».

La prima messa festiva con i fedeli è stata, dunque, un grande lavoro di insieme, portato avanti dalla comunità bellinzaghese.

«Certo, c'è ancora un po' di timore, soprattutto da parte di chi è più anziano e alcuni ci hanno contattato per dirci che riprenderanno tra qualche settimana – aggiunge don Pierangelo -, ma è stato comunque un inizio positivo, sia per le messe nella parrocchiale sia per le altre che abbiamo celebrato, come quella all'aperto davanti alla chiesa di Maria Ausiliatrice. Nella partecipazione, nella disponibilità, nella compostezza e nell'ordine dei fedeli, abbiamo potuto vedere chiaramente il desiderio di "darsi una mano" l'un l'altro, perché si possa tornare presto alla normalità».

Sara Sturmhoevel

STRESA, LESA E BELGIRATE

«E' stato come per uno sposo che

Con grande gioia riprendono le funzioni a porte aperte. «La gioia dello sposo che rivede la sua sposa» come ha detto **don Gianluca Villa** nella sua ritrovata funzione domenicale a Stresa. Un messa più vissuta, quella celebrata insieme, nella chiesa e non solamente ascoltata da uno schermo piatto. «Come una fa-

miglia che ha vissuto questo periodo a distanza – racconta don Villa – e poi si ritrova per pranzare assieme. Con i profumi, i gesti e gli sguardi che dicono molto di più delle parole». La chiesa parrocchiale è predisposta per accogliere più di centoquaranta persone, ma non si è riempita, sintomo che ancora si respira un po' di paura e di at-

tesa. «Son state più coraggiose le persone anziane» ha notato il Parroco. Le generazioni più giovani, soprattutto i bambini, non erano presenti. «E' stata un'occasione per me per vedere il volto reale della mia sposa», in genere infatti la chiesa stresiana è gremita anche grazie ai turisti o ai villeggianti. Don Gianluca rimane positivo, vede

CAMBIASCA

Don Giorgio: «Un cammino ripreso che era stato in parte interrotto»

«È andata bene». Lo afferma con gioia **don Giorgio Naranza**, parroco di Cambiasca, Aurano e Intragna. «Tornare a celebrare con i fedeli è stato bello, riprendendo dopo diverso tempo un cammino interrotto in parte». La partecipazione alla messa domenicale è stata buona, anche nelle comunità di montagna della Valle Intrasca. «A Cambiasca han-

no partecipato una quarantina di persone – racconta don Giorgio. – Mentre ad Aurano e Intragna una decina. Potrebbero sembrare numeri piccoli, ma per le nostre realtà sono significativi». Anche qua nelle settimane precedenti sono state adottate tutte le precauzioni previste. «A Cambiasca – precisa il parroco – la chiesa è grande e avendo tante

sedie questo ha aiutato a risolvere il problema».

In questi mesi la distanza dai fedeli è stata colmata grazie a Internet. «Posso dire che la messa trasmetta grazie al canale Youtube della parrocchia ha funzionato bene – spiega don Naranza. – Anche la celebrazione per la festa a inizio maggio del santuario di Monscenù è stata seguita da oltre centocinquanta contatti in streaming. Ora guardiamo con fiducia all'estate. Certo, le feste saranno diverse, così come la patronale di San Gregorio a inizio settembre».

F.R.

RITORNO
A MESSA

CANNERO

Don Aldo Bertona:
«Negli occhi
della gente
la voglia di ripartire»

«Grazie anche alla preziosa collaborazione con il Comune, tutto è andato per il meglio e si è svolto in modo ordinato».

Così **don Aldo Bertona**, parroco di Cannero Riviera commenta l'esito delle prime messe domenicali con la presenza dei fedeli in chiesa.

Una buona partecipazione è stata registrata per la celebrazione nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, «dove si sono contate circa sessanta persone – racconta don Aldo. – Tutti quanti hanno di buon grado seguito le prescrizioni e all'ingresso a tutti è stata rilevata la temperatura grazie al servizio prestato dal vigile comunale.

Un buon esito lo ha registrato anche la messa vespertina di domenica alla Grotta di Lourdes, dove già era stata celebrata la messa nei giorni feriali. Un po' di emozione ammetto di averla provata. È stata una grande gioia rivedere la nostra comunità riunita. Ho visto volti sereni, persone pronte a ripartire; certo, con tutte le cautele del caso».

Con questo spirito si è tornati a vivere insieme al momento della messa, «con un sentimento e un atteggiamento nuovo – precisa don Aldo Bertona. – Non per convenzione, ma per incontrare Gesù nell'Eucaristia. Questo è il grande segno della rinascita di una comunità».

Un cammino che si appresta ora a muovere altri passi.

«L'estate è ormai alle porte – conclude don Aldo. – Per Cannero e le sue frazioni solitamente è un tempo scandito da alcune feste religiose che coinvolgono i residenti e i villeggianti. Quest'anno le vivremo in modo diverso, ma non per questo in tono minore».

Francesco Rossi

CELEBRAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE AL DON BOSCO

Il «finalmente» di Borgomanero a distanza e con mascherine

Le celebrazioni in collegiata e nel cortile dell'oratorio

Brillava l'arcobaleno nel cielo di Borgomanero verso le 20 di sabato 23 maggio. Un bel segno di speranza nel giorno in cui erano riprese le messe festive con la gente (dopo il rodaggio delle messe nei giorni feriali, con la partecipazione del popolo, a partire da lunedì 18 maggio). Per la verità, un acquazzone si era già abbattuto sulla città verso le 17, intralciando la partecipazione alle due messe in programma all'aperto, alle 17.30 nel cortile del Collegio Don Bosco e alle 18.30 nel cortile dell'oratorio.

In serata quell'arcobaleno... E quel "Finalmente" sulla bocca di tante persone all'ingresso in chiesa per le messe festive, dopo lo stop alle celebrazioni con il popolo, arrivato di buon mattino domenica 8 marzo. Un "finalmente" che sapeva di liberazione, di gioia di ritrovarsi a messa come popolo, di poter di nuovo ricevere l'Eucaristia. Un "finalmente" pronunciato con commozione, evidente anche sui volti coperti dalle mascherine...

La ripresa delle Messe nel Borgomanerese è stata molto ordinata e i fedeli, preparati preventivamente, hanno rispettato le norme di sicurezza.



A Borgomanero, le celebrazioni si sono svolte nella collegiata di San Bartolomeo e nelle chiese delle frazioni – parrocchie di San Marco, Santo Croce, Vergano, Santo Stefano e Santa Cristina. All'ingresso, volontari hanno invitato a disinfettarsi le mani con liquido detergente; tutti hanno indossato le mascherine e sono andati a mettersi nei posti oppostamente indicati per assicurare il previsto distanziamento.

Al termine, immediata la pulizia e l'igienizzazione da parte di volontari.

Messe all'aperto nel cortile dell'oratorio parrocchiale in viale Dante al collegio don Bosco sia il sabato, alle prefestive, sia la



domenica.

Al Don Bosco, è stata celebrata anche la festa dedicata a Maria Ausiliatrice, quest'anno senza la tradizionale a partecipatissima processione. Alla Messe delle 11.15, presieduta dal direttore **don Silvano Oni** vi erano al-

meno duecento persone, la maggiormente seduta, alcune in piedi. Nel pomeriggio sul canale YouTube del Don Bosco, i giovani ex allievi hanno proposto dei video riguardanti la festa. Questa settimana si replica: gli orari nelle pagine locali.

rivede la sua sposa»

un'orizzonte di speranza e positività. La scelta di **don Mauro Baldi**, parroco a Lesa, Villa Lesa, Solcio, Calogna-Comnago e Belgirate è di celebrare all'aperto anche per non logorare gli arredi delle chiese, che vanno poi sottoposti ad igienizzazione. «I parrocchiani hanno raccolto positivamente la proposta – racconta il parroco – col-

laborando nell'allestimento».

«Ho rivisto molti volti abituali e anche qualche partecipante incuriosito dal luogo insolito delle celebrazioni» ci racconta con gioia il parroco «Una grande intensità nel ritrovarsi e portando nella preghiera le fatiche da cui stiamo uscendo».

Elena Spantaconi



RITORNO A MESSA

DOMODOSSOLA

Don Vincenzo: «La commozione per un incontro vero, non in streaming»

La commozione nel ritrovarsi, dopo mesi, davanti ai volti dei fedeli della comunità e non con una telecamera e uno schermo.

Ricorderà questo il parroco di Domodossola **don Vincenzo Barone** del ritorno alla Messa con la comunità cristiana. «In collegiata, finalmente, non eravamo più soli, ma con noi c'erano

le persone che hanno custodito nel cuore il desiderio di tornare a celebrare insieme l'Eucarestia».

Domenica 24 maggio, una domenica di sole in cui tanti hanno deciso di percorrere i sentieri delle valli ossolane dopo il lockdown per il Coronavirus, nella Collegiata di Domodossola si è incontrata di nuovo la comunità cri-

stiana, grazie all'aiuto di una decina di volontari che ad ogni turno si è occupato dell'accoglienza e della pulizia.

«I volontari erano preparati: tanti si sono resi disponibili già nelle scorse settimane – prosegue il parroco di Domodossola -. Abbiamo aggiunto una Messa alle 16, ma abbiamo preferito una ripresa a tappe: questa domenica abbiamo invitato tutti a partecipare alla Messa in Collegiata, ma da domenica prossima riprenderanno anche le celebrazioni a Bognanco, a Vagna, a Monte Ossolano e al Badulerio».

S.St.



VERBANIA

A piccoli passi verso la normalità

Tra paure e entusiasmo, il ritorno alla partecipazione

NOVARA E BASSA NOVARESE

L'impegno per mettere chiese e messe in sicurezza e tornare a celebrare insieme

«Sono sicuro che, gradualmente, la paura lascerà il posto alla fiducia. E anche chi ancora ha qualche timore nel far ritorno a messa, presto, sarà di nuovo con noi».

Così, con un invito alla speranza, **don Carlo Bonasio**, parroco di S. Agabio a Novara, racconta le prime messe festive riaperte alla comunità. «Sia sabato sia domenica – spiega – il numero di persone non è stato eccessivo. Pur con il distanziamento, avevamo ancora posti. C'è ancora qualche paura, ma, con il passaparola, la gente capirà che si potrà venire a messa in sicurezza. Abbiamo adottato tutto quanto prescritto: il gel igienizzante all'ingresso, i guanti, anche quelli che coprono il microfono». I fedeli presenti hanno mostrato una partecipazione sentita: «si percepiva – aggiunge don Bonasio – la voglia di esprimere e di cantare ad alta voce la propria fede. Anche per noi sacerdoti è stata una gioia tornare a celebrare con la comunità. L'omelia detta a voce, davanti ai fedeli, è diversa da quella inviata scritta via mail. Hai un feedback». **Don Natale Allegra**, parroco delle Parrocchie Unite del Centro: «c'è stata metà della gente, ma tutti, nella gioia del ritorno a messa, hanno rispettato le norme. I posti – aggiunge don Allegra – ci sono. Come precauzioni disponiamo del gel igienizzante, chiediamo che i fedeli indossino le mascherine

e poi abbiamo coperto i banchi di cellophane. I nostri, essendo in legno antico, non si possono lavare o si rovinerebbero. Vogliamo ringraziare la Fabbrica Lapidea, che ci ha donato il materiale per l'igienizzazione». A S. Giuseppe, anche per consentire la pulizia della chiesa tra una celebrazione e l'altra, ci sono nuovi orari per le messe. «Sabato – commenta il parroco, **padre Gian Fermo Nicolini** – è alle 18 come prima, domenica alle 8, alle 10 e alle 18. Seguendo le normative, la nostra chiesa può accogliere 130 persone. Sabato c'erano 70 persone, una 40ina alla messa delle 8 di domenica, 80 alle 10 e 60 a quella serale. Mancavano bambini e anziani. A emergere la voglia di tornare ad ascoltare la messa in chiesa». Un ritorno a messa «con gioia» anche a Terdobbiate, dove il parroco, **don Tino Temporelli**, domenica ha celebrato la messa sul sagrato della chiesa, con la presenza di Pro Loco, Comune e alcuni Alpini. «C'è stata una grande partecipazione – commenta don Temporelli – Sabato abbiamo avuto 40-50 persone, altrettante domenica con la messa sul sagrato». **Don Alberto Agnesina**, parroco a S. Francesco alla Rizzottaglia: «La gente è stata la metà di prima, ma è normale. Abbiamo aggiunto una messa alle 18,30 la domenica, dove abbiamo visto che arriva gente da altre parrocchie».

Monica Curino

Il sole è già alto in cielo da qualche ora a Madonna di Campagna, quando domenica 24 maggio i primi fedeli arrivano alla spicciolata. Per lo più percorrendo il viale alberato. Un gesto per anni diventato abituale, che ora assume un significato tutto nuovo.

Ci sono marito e moglie, insieme da una vita. Ci sono persone anziane che si avvicinano, chi a passo lento chi spedito, verso la secolare chiesa. C'è anche qualche famiglia, con genitori e figli.

Ad accoglierli c'è il parroco **don Giovanni Antoniazzi** insieme a un collaboratore. Tutti mantengono le distanze prescritte e hanno la mascherina sul volto. Alcuni indossano anche i guanti, per tutti all'ingresso c'è l'obbligo di igienizzare le mani. Le parole sono poche, anzi quasi nessuna. A parlare sono gli occhi, gli sguardi. Ansia, curiosità, qualche timore traspare per un attimo, prima che ognuno varchi la soglia e come da indicazione trovi posto tra i banchi. L'attesa è presto interrotta dal suono della campanella e dal canto che introduce la messa. Tutto è come prima, o quasi. «È stato emozionante poter tornare a riunirsi come assemblea cristiana e soprattutto viverlo nella ricorrenza dell'Ascensione – racconta don Giovanni. – Ci vorrà



I FEDELI ARRIVANO ALLA SPICCIOLATA PER LA MESSA A MADONNA DI CAMPAGNA A VERBANIA

del tempo prima che si possa tornare alla normalità, ma come primo passo credo sia stato buono. La gente ha compreso l'importanza delle prescrizioni e si è adeguata. Certo, il numero dei fedeli presenti è stato inferiore rispetto al solito, ma era prevedibile».

Sono le impressioni che emergono ascoltando anche altri sacerdoti della città. Come **don Roberto Salsa**, parroco di San Leonardo a Pallanza. La celebrazione della messa della comunità è stata vissuta all'aperto, sul sagrato della collegiata. «Ero curioso di vedere la risposta della gente e posso dire che è stata positiva – spiega don Roberto. – Positivo è stato anche il clima che si è creato, raccolto e partecipato. In con-

temporanea abbiamo per la prima volta sperimentato la trasmissione della messa attraverso Facebook. È un mezzo in più per raggiungere le persone in questo momento».

A emergere dai racconti di questo graduale ritorno alla normalità è l'emozione del poter vivere insieme ai fedeli l'Eucarestia. «Celebrare per settimane con la chiesa vuota è stata una fatica – afferma **don Erminio Ruschetti**, parroco di Suna. – Finalmente abbiamo riallacciato i fili del cammino interrotto. Certo, la gente è sbigottita, quasi incredula per questo ritorno alla normalità. Servirà diverso tempo per vincere la paura e recuperare una certa fiducia».

Francesco Rossi

OLEGGIO

Un vestito nuovo per tornare

Gioia e stupore per l'atteso ritorno a messa, ma anche grande senso di responsabilità. Così la comunità dei fedeli di Oleggio ha vissuto, sabato e domenica, il poter rivivere la celebrazione eucaristica. Dopo la riapertura alle messe da lunedì 18, nello scorso fine settimana ci sono state le prime celebrazioni festive aperte

alla comunità.

«La ripresa – spiega il parroco, **don Massimo Maggiora** – è stata buona. Mancavano molte persone: tanti hanno voluto aspettare, in particolare gli over 65 e i bambini. Non c'è stata la gente delle domeniche prima del lockdown, ma abbiamo visto una grande voglia di ripartire. Tutti – aggiunge don

Maggiora – hanno rispettato le precauzioni e le norme richieste in questa nuova fase di lotta al virus, dando un grande segno di responsabilità. È bello poter tornare a partecipare alla celebrazione eucaristica, ma è un ritorno che va condotto con queste nuove regole. Nessuno le ha trasgredite, dimostrando attenzione all'altro». A mess

ARONA

Don Claudio: «Le mascherine non hanno nascosto i nostri sorrisi»

I posti nei banchi erano segnati, la chiesa ordinata, i volontari dell'accoglienza pronti e i fedeli preparati: ad Arona la domenica della ripresa della Messa con i fedeli è stata, al netto delle mascherine, una domenica come tante. «Ma anche dietro le mascherine, era chiara la gioia di ritrovarsi – dice il parroco di Arona **don Claudio Leonardi** -. Era

grande l'attesa, anche da parte mia, per rivedere il sorriso degli occhi, quello non cambia anche dietro la mascherina».

Ad Arona sono state aggiunte due celebrazioni e così nessuno ha dovuto rinunciare a partecipare alla Messa. Durante la settimana i volontari hanno avuto la possibilità di provare concreta-

mente a mettere in atto le nuove regole e domenica sono arrivati preparati. «Anche i fedeli erano informati, avevano letto le indicazioni e sapevano come comportarsi», commenta il parroco. Intanto, mentre sul lago ritornano piano piano le voci dei ragazzi, il clima è ancora quello dell'incertezza. «Il pensiero ora va alle famiglie, che hanno vissuto e stanno vivendo momenti critici, ma anche occasioni importanti per ritrovarsi – conclude don Claudio Leonardi -. E alla pastorale, a come dovrà cambiare».

S.St.

RITORNO A MESSA

OMEGNA

Insieme per prendersi cura della domenica

Don Gianmario: «È il ministero dell'accoglienza»

Una nuova forma di servizio. La pulizia, la disposizione attenta delle sedie, l'attenzione durante l'ingresso nelle chiese. Gesti che solo fino a poche settimane fa sembravano banali e persino forse umili, oggi rendono possibile per la comunità vivere appieno le celebrazioni.

«E' quello che hanno vissuto per preparare questo ritorno alla messa catechisti, animatori e semplicemente i fedeli delle parrocchie di Omegna – racconta il parroco **don Gianmario Lanfranchini** -. Sono tantissime le associazioni e gruppi di volontariato, una vera ricchezza e una risorsa per la nostra città. Ma la scelta che abbiamo fatto è stata quella di occuparcene direttamente, come parrocchia. Come comunità che si prende cura della domenica. Potremmo chiamarla la ministerialità dell'accoglienza».

E allora i fedeli impegnati nell'igienizzazione dei banchi, nel regolare l'afflusso, nel dare indicazioni ai fedeli, sono diventati un segno concreto di una comunità che accoglie, «che ha attenzione per chi è più a rischio infezione, permettendogli di tornare a partecipare all'Eucaristia. Per permettere a tutti noi di sentirci ancora comunità: perché



LA CELEBRAZIONE DELLA FESTA DI SANTA RITA A OMEGNA

senza l'Eucaristia non c'è la Chiesa».

In questa "fase 2" le messe si tengono nelle cinque parrocchiali più oratorio, oltre che in oratorio (al pomeriggio) e al santuario della Madonna del Popolo. Al santuario di Santa Rita è stato allestito un tendone dai volontari del comitato, «per la festa dello scorso 22 maggio. Ma soprattutto "per fare" festa tutte le settimane: resterà in funzione fino al prossimo autunno, quando speriamo che l'emergenza possa dirsi terminata».

L'impegno e l'attenzione dei volontari si è specchiata nella partecipazione: «ho rivisto tante persone che in questi mesi avevo potuto solo sentire telefonicamente o su Whatsapp – pro-

segue il parroco -. Confesso che durante la prima messa che ho celebrato. Mi sono emozionato. Non mi ero abituato ancora alla collegiata vuota. E rivedere, anche se distanziati e con mascherine, i fedeli mi ha toccato il cuore».

La partecipazione è stata buona, con le presenze che sono via via aumentate durante la settimana. «Forse non tutti quelli che la facevano prima del lockdown, se la sono sentita di fare la comunione. Ma tutti quelli che sono venuti a messa, hanno potuto vivere questo momento di preghiera e celebrazione in maniera serena». Insomma, la normalità è ancora lontana. Ma la strada è imboccata.

A.G.

VALSESIA

Ancora qualche timore tra i fedeli Don Ezio e don Matteo: «Ma sono stati tutti disciplinati»

A Borgosesia sono ripartite le celebrazioni liturgiche senza registrare un grande afflusso di fedeli, il tutto si è svolto con qualche restrizione e attenzione in più nel rispetto del protocollo. «Anche nella nostra chiesa non c'è stato il tutto esaurito» ha dichiarato il parroco **don Ezio Caretti** «forse perché nelle persone c'è ancora paura a uscire oppure non si è persa l'abitudine di assistere alle celebrazioni trasmesse in televisione. Nella parrocchiale non abbiamo dunque superato la capienza di 100 posti, mentre ad Aranco la capienza è di 60 posti». È stata celebrata in tono minore anche la festa di Santa Rita, quest'anno ospitata in parrocchiale con la benedizione delle rose. Sono riprese le celebrazioni nei giorni feriali e in quelli festivi con questi orari: il sabato alle 17 ad Aranco, alle 18.15 a Borgosesia e ad Agnona. La domenica alle 9, alle 11 e alle 18 a Borgosesia, alle 10 ad Aranco e a Bettole. Le chiese vicine rimarranno comunque aperte ai fedeli per la preghiera personale. Nel rispetto della tradizione mariana ogni giorno alle 17,30 viene recitato il rosario, un appuntamento che si ripeterà sino alla fine del mese. La parrocchia è anche alla ricerca di volontari, disposti a collaborare per la sorveglianza dell'ingresso delle chiese, al fine di evitare assembramenti. È stato invece annullato il pellegrinaggio del mese di maggio al Sacro Monte di Varallo. Per quanto ri-

guarda la parrocchia di Foresto la messa alla domenica si celebra alle 8,30, a Isolella alle 9,45, mentre alle 11 ad Agnona, dove le celebrazioni del sabato si tengono alle 18,15. A Valduggia la messa delle 18 del sabato si celebra nella chiesa di Santa Maria, mentre la domenica alle 9 nella chiesa di San Giorgio e alle 11.15 a Santa Maria. Sabato alle 16 sarà inoltre celebrata la messa alla Madonna dell'Oro, il santuario situato tra le frazioni di Ferruta e Allera di Cellio, mentre domenica alle 8,30 è prevista a Cadarafagno, alle 10 a Cellio e alle 16 a Carega.

Anche nella parrocchia di Quaronna la prima domenica con le messe "ritrovate" non ha registrato una grande affluenza di fedeli, forse per il timore dell'emergenza Coronavirus, che ha limitato le presenze alle celebrazioni festive "a porte aperte". «Sinceramente ci aspettavamo una maggiore partecipazione» ha evidenziato il parroco **don Matteo Borroni**. «Siamo soddisfatti della collaborazione dimostrata dai volontari del Consiglio pastorale, che anche in questa occasione si sono mostrati disponibili a vigilare, svolgendo anche un servizio d'accoglienza. Abbiamo notato la partecipazione delle persone più anziane, che invece avrebbero potuto restarsene a casa in totale sicurezza». La messa prefestiva del sabato a Quaronna si celebra alle 18; domenica alle 10 a Doccio e alle 11 a Quaronna.

Barbara Paltro

a vivere la festa con la comunità

tutti distanziati e indossando la mascherina, ma con una grande gioia di poter riascoltare la Parola di Dio dal vivo, in presenza. «Mi ha colpito molto – commenta il parroco – un anziano, che, alla messa festiva delle 11, era molto elegante. Gli ho domandato il perché e lui: "sono oltre due mesi che non posso partecipare alla messa. Que-

sto ritorno è importante e va celebrato, è un giorno da abito elegante"». Anche alla chiesa parrocchiale di Oleggio l'organizzazione vede posti distanziati e l'uso di gel igienizzante e di altre precauzioni. «A questo proposito – rileva don Maggiora - voglio ringraziare le tante persone che hanno donato alla parrocchia tutto il materiale necessario a

igienizzare i banchi. La nostra non è una piccola chiesa e ne occorre tanto. Stiamo ancora utilizzando quanto ci è stato donato. Ecco anche questo è bello: una comunità che si è attivata per una ripartenza non scontata e non dovuta, ma con una forte volontà di voler riprendere, di voler ripartire insieme e aiutare».

Mo.C.

LETTURE

BUONE PRASSI

Gli esempi piemontesi di Zegna e Terre di Barolo

Nel libro "Tempo di Iop: Intranet of people" si apre presentando la comunicazione fatta da Terre di Barolo «Fondata nel 1958 a Castiglione Falletto in provincia di Cuneo, ha saputo colpire l'attenzione dei consumatori, presentando le famiglie socie», racconta Filippo Poletti. L'invito formulato è

quello di scoprire la comunicazione "persona-centrica", promossa dalla cooperativa vitivinicola: nel sito, infatti, è presente la galleria fotografica dei volti di tutti i soci 165, pubblicata in bianco e nero. Un altro caso piemontese è quello della casa di moda piemontese l'analisi della formazione promossa da Ermenegildo Zegna: l'azienda ha deciso di fare un investimento pari a 25 milioni di euro, sostenendo a partire dal 2014 le spese di master o dottorato di ricerca all'estero per le nuove leve.

Arricchiti da questo bagaglio, i giovani collaboratori possono rientrare in Italia per lavorare nell'impresa di abbigliamento.



IL SAGGIO

Il modello Olivetti per saper ripartire

Imprese con al centro le persone attraverso l'Intranet of People: la rete aziendale come motore per fare squadra

Per ripartire ai tempi del coronavirus occorre mettere al centro le persone: il modello da seguire è quello dell'imprenditore piemontese Adriano Olivetti e del suo «io penso la fabbrica per l'uomo, non l'uomo per la fabbrica».

È "tempo di Iop", di "persone". È questa la chiave di lettura proposta nel libro "Tempo di Iop: Intranet of people" (Dario Flaccovio Editore) di Filippo Poletti: nelle librerie da ieri, 28 maggio, e disponibile in ebook in tutti i negozi on-line.

«Il nuovo coronavirus Covid-19 ha imposto il distanziamento fisico. Improvvisamente, nel mondo del lavoro, i professionisti si sono trovati da soli, lontani dai colleghi e dalla routine.

Per questa ragione occorre ricreare e rafforzare quel comune sentire che fa di un'azienda un organismo coeso», spiega Poletti, giornalista professionista, saggista ed esperto di comunicazione sul social rivolto al mondo del lavoro LinkedIn.

Pubblicato nel 50esimo anniversario dello Statuto dei lavoratori (maggio 1970), il volume propone, alla fine di ciascuno dei 10 capitoli, un'intervista fatta a professionisti della comunicazione, im-

prenditori, consulenti aziendali e docenti.

Tra questi Gianluca Preziosa, direttore generale di Siare Engineering, l'azienda di Crespellano-Valsamoggia incaricata all'inizio del mese di marzo dalla Protezione Civile di fabbricare 2.350 respiratori polmonari, destinati a curare i malati di coronavirus

negli ospedali italiani. Secondo Poletti, «prima di parlare all'esterno dell'azienda, occorre svilup-

Nel saggio di Poletti uno sguardo al digitale per il dopo Covid

pare il dialogo in "famiglia". Al pari di quello coltivato in casa, il confronto interno deve essere franco: occorre che si sviluppi a partire dalla realtà vissuta quotidianamente senza alcuna preclusione, coinvolgendo i professionisti e le loro aree di interesse».

La piattaforma sulla quale si può operare, indicata dall'autore, è anzitutto la intra-



net ossia il sito visibile ai soli collaboratori di un'impresa: «Possiamo comunicare in un percorso allargato alle scienze sociali, alle discipline umanistiche, alle scienze esatte e a quelle naturali: ricorrere al pensiero laterale significa sviluppare punti di vista molteplici.

Al centro della comunicazione ci sono le persone sulle cui

«Prima che verso l'esterno, serve una comunicazione "in famiglia" uno spazio per un confronto franco»

gambe camminano le aziende: ciascuna donna e ciascun uomo hanno esigenze che devono essere rispettate, così come percorsi formativi e di

vita differenti. Comunicare loro e assieme a loro significa comprenderli, valorizzandone le energie e le potenzialità».

Mai come oggi, in un momento di grandissima difficoltà, conclude l'autore, tra i principali influencer su LinkedIn.

«I nostri sforzi devono essere indirizzati a sviluppare la comunicazione interna nel nostro posto di lavoro, condividendo le ragioni di ciò facciamo e le sfide da compiere - scrive -. Lo possiamo fare usando la intranet per promuovere l'unità per il bene comune, il dialogo aperto, la formazione per la crescita continua, il benessere e la sostenibilità. Dopo tanti anni in cui il dibattito nel mondo delle telecomunicazioni si è concentrato sull'IoT o Intranet of Things è giunto il momento di dedicare la nostra attenzione all'IoP o all'Intranet of People».



Edizione **STAMPA DIOCESANA NOVARESE SDN s.r.l.**
28100 Novara, vicolo Canonica 9/27 - www.sdnovarese.it

ABBONAMENTI Ufficio abbonamenti: tel. 0321.661669 email: abbonamenti@sdnovarese.it

AMMINISTRAZIONE Novara, vicolo Canonica 9/27, tel. 0321.661650
Ufficio amministrativo: tel. 0321.661671 email: amministrazione@sdnovarese.it

PUBBLICITÀ Per richieste e informazioni rivolgersi al numero 0321.661650 email: pubblicita@sdnovarese.it
LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI RIFIUTARE INSERZIONI A PAGAMENTO

DIREZIONE: Lorenzo Del Boca direttore responsabile Email: direttore@sdnovarese.it
Direzione e redazione centrale: Novara, vicolo Canonica 9/27, tel. 0321.661675
Redazione: 28100 Novara, vicolo Canonica 9/27, telefono 0321.661.680

CULTURA	cultura@sdnovarese.it	VALSESIA	ilmonterosa@sdnovarese.it
SPORT	sport@sdnovarese.it	ARONA	ilsempione@sdnovarese.it
NOVARESE	azione@sdnovarese.it	OLEGGIO	cittadinoleggesi@sdnovarese.it
VCO	ilverbano@sdnovarese.it	IL RICREO	ilricreo@sdnovarese.it
BORGOMANERO	informatoreborgomanero@sdnovarese.it	GALLIATE	ecodigalliate@sdnovarese.it
POPOLO DELL'OSSOLA	popolodell'ossola@sdnovarese.it	DESK	grafica@sdnovarese.it
INFORMATORE CUSIO	informatoreomegna@sdnovarese.it	CRONACHE LOCALI	province@sdnovarese.it

EDIZIONI SU CARTA (SINGOLO SETTIMANALE): Abbonamenti annuali all'edizione su carta di un settimanale (48 numeri nell'anno solare): in Italia e all'estero: € 66,00 (sostenitore € 80,00) più spese postali per l'estero. Per l'Italia inviare la somma con conto corrente postale n. 10963288 intestato a Stampa Diocesana Novarese SDN s.r.l., vicolo Canonica 9/27, 28100 Novara, specificando in causale l'edizione alla quale ci si vuole abbonare. Per l'estero telefonare all'Ufficio.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Gianfranco Quaglia presidente
Marco Carmine, Eugenio Del Boca, don Massimo Martinoli e Maurizio Riboni consiglieri



EDIZIONE DIGITALE UNICA CON TUTTE LE EDIZIONI DEL SETTIMANALE
Il settimanale è disponibile anche in edizione digitale, leggibile da computer, tablet e smartphone. L'abbonamento fornisce accesso a tutte le edizioni, disponibili dal mattino del giorno di uscita, ed è a periodo (dodici o sei mesi dall'attivazione, indipendentemente dai numeri pubblicati nel periodo). **Abbonamento annuale € 39,90, abbonamento semestrale € 19,90.**
Per abbonarsi al digitale occorre visitare il sito internet dell'edicola San Paolo (<http://www.edicola-sanpaolo.it/settimanale-diocesano/l-azione.aspx>, anche utilizzando il QRcode a fianco) o utilizzare l'app Agdnews (vedi icona sopra) su App store.



TIPOGRAFIA E STAMPA
Fotocomposizione: Servizi Grafici di Tagliabue Marco 28100 Novara, vicolo Canonica 9/27, tel. 0321.661676

Stampa rotoffset: Tipografia Commerciale, 27024 Cilavegna (Pv), corso Roma 200, tel. 0381.96138

La citata testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.



Questo settimanale è iscritto alla **FISC**, Federazione Italiana Settimanali Cattolici

L'Informatore ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

Gli articoli pubblicati su questo periodico non sono riproducibili ai sensi della legge 633 del 22/04/1941
Autorizzazioni del Tribunale di Novara: L'Informatore, n. 164 del 10.02.1965



LETTURE

L'OPERA

Preghiera e poesia: quel "Tu" che apre all'altro

Nell'ultima opera della novarese D'Ambrosio un itinerario che si sviluppa da Agostino a Pavese, dai Salmi a Leopardi

Alla ricerca –disperata, distaccata o carica di fiducia – di un "altro" cui dare del "tu", che apre alla relazione e, in modi diversissimi eppur accostabili, al trascendente. La poesia accanto alla preghiera. E' questo l'itinerario che propone Anna Maria D'Ambrosio nel libro *Vergine luna, Il tu nella poesia e nella preghiera* (pp. 152, 20 euro), pubblicato da Interlinea.

La novarese Anna Maria D'Ambrosio nel 2011 ha vinto il premio Rhegium Julii per l'inedito di poesia con la raccolta *Co-*

stretti a calpestare l'erba, finalista al premio Manzoni 2013. Con Interlinea ha pubblicato il suo libro d'esordio, la raccolta poetica *Di fiori e di foglie* (2013): premio Giovane Holden Edizioni 2015 e premio F. Kafka 2015.

Vergine luna è la sua ultima opera. Nel libro accompagna il lettore in un percorso alla ricerca del vero interlocutore nella poesia (da Leopardi a Emily Dickinson, da Rilke ad

Le irriverenze di Baudelaire e le obliquità di Dickinson

Antonia Pozzi) e nella preghiera (dai Salmi al Padre nostro, dalla lauda alle Confessioni di sant'Agostino e al "Tu" dei mistici, fino all'apostrofe irriverente di Baudelaire all'«ipocrita lettore, mio simile, fratello!»), un interlocutore assente che si fa presente e pulsante nei versi e che rappresenta l'Altro rispetto all'io.

La rassegna di testi selezionata da D'Ambrosio deriva da una lettura trasversale di poesie e preghiere al fine di giungere a uno schema interpretativo applicabile a una serie illimitata di testi. L'autrice segna-

la «il diverso atteggiamento nei confronti dell'ipotetico interlocutore: la preghiera ha fede in lui, la poesia lo ricerca trovandolo, di volta in volta, nei soggetti più disparati». Nelle due sezioni del libro si analizzano tra gli altri il "tu obliquo" di Emily Dickinson, il "tu taciturno" di Cesare Pavese e poi, nella sezione dedicata alla preghiera, il "tu altissimo e vicinissimo" di Sant'Agostino, quello dei Salmi e della lauda.

Religione, letteratura e filosofia procedono su un terreno di omogenee dimensioni

«Anticamente - scrive Anna Maria D'Ambrosio - quando non erano distinte, gravitando attorno al territorio del sacro, del mistero e delle più vive interrogazioni, Religione, Poesia e Filosofia procedevano assieme. Liricità e preghiera custodiscono in nuce la nostalgia per una dimensione superiore dell'essere, quindi in un certo senso tutte e due guardano indietro a un'armonia perduta. La lirica piange il destino caduco dell'uomo, il tempo che passa e consuma ogni cosa; per mezzo della parola creatrice cerca di trattenere la vita. La preghiera si esprime a partire dalla consapevolezza della precarietà, la sua parola spera di stabilire un contatto con la trascendenza. Lirica e preghiera, già accomunate dalla valenza emotiva e sentimentale dei contenuti, presentano una forma tendenzialmente dialogica, manifestando il desiderio di comunicare e il conseguente bisogno di un interlocutore».

A.G.

BIOGRAFIA DI MARINO PAGANO

L'affidamento completo, totale al Signore, non come rinuncia "alla vita", ma come scelta di una vita nuova. La figura di una donna del Medioevo perfettamente inserita nella cultura e nel sentire del suo tempo, ma nella sua scelta totalizzante e controcorrente, può essere accostata alle grandi figure di mistiche e filosofe del '900, portando in sé una modernità che viene dall'attualità del Vangelo.

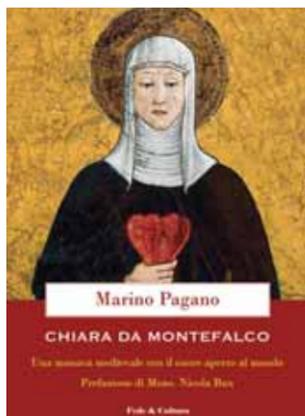
Chiara da Montefalco (1268-1308), monaca agostiniana, mistica venerata in Umbria e nel Centro Italia, al centro dell'opera "Chiara da Montefalco. Una monaca medievale con il cuore aperto al mondo" (Edizioni Fede e Cultura) del giornalista Marino Pagano. «Perché un nuovo volume su una santa su cui molto, forse tutto, è ormai stato detto? - spiega l'autore -. L'obiettivo è fornire un

La spiritualità, l'immersione nella cultura del suo tempo e i contatti col '900

agile tracciato dell'esperienza spirituale dell'agostiniana, tra ricerche indubbiamente debitorie della ricca bibliografia inerente la sua figura e qualche nuova suggestione». E' la dimensione spirituale di Chiara

ad interessare soprattutto Pagano. «Il tema delle "visioni" di Chiara, del suo lato eminentemente mistico, ci è

apparso assai rilevante. Il tutto in una prospettiva divulgativa (pur nel rigore storiografico e filologico seguito senza indugi), utile sia all'appassionato di storia medievale, specie di storia del monachesimo femminile, sia al devoto desideroso di conoscere



MARINO PAGANO

Mistica col cuore aperto al mondo

La straordinaria attualità dell'agostiniana Chiara da Montefalco

con più specificità gli aspetti legati a questa grande santa. Una santa popolare in Umbria e in ambienti agostiniani ma non ancora, forse, nel più vasto "popolo di Dio"».

L'esperienza biografica e storica di Chiara si inserisce nel solco del

ramo femminile del monachesimo medievale, quello delle recluse innamorate di Cristo. Questo il senso dell'opera: iscrivere la sua biografia all'interno di questa tradizione spirituale e storiografica. La sua vita è stata improntata all'ascetismo, all'a-

dorazione del Signore e alla fuga da ogni possibile peccato, e contiene perciò i caratteri del modello di perfezione degli exempla medievali: umile e solidale con chiunque si avvicinasse al suo monastero, lottò contro l'eresia e ogni individualismo slegato da Roma. «Tuttavia - riprende Pagano - è possibile leggere Chiara anche in una dimensione sociale, vista la sua anticipazione del declino del proprio tempo e delle sue strutture di appartenenza. Da qui il centro del volume. Chiara e la cultura del suo tempo. Chiara e la società. Senza dimenticare i punti di contatto con le donne mistiche e filosofe del Novecento, che legano la santa ai più grandi ambienti culturali e teologici di ogni epoca».

A.G.

VITA ECCLESIALE

PASTORALE FAMILIARE

Corsi di preparazione al matrimonio dopo lo stop
Un aiuto alle parrocchie

Un aiuto nell'organizzazione dei corsi di preparazione al matrimonio. Lo propone l'Ufficio diocesano per la Famiglia alle parrocchie, dopo che per diverse settimane il lockdown ha imposto uno stop. Una «disponibilità per trovare modi e forme per accompagnare fino al

matrimonio chi celebrerà le nozze prima che nuovi "percorsi" possano essere avviati - spiegano i responsabili -. Si potrà immaginare mini-percorsi personalizzati. O potremo pensare insieme a come ristrutturare i percorsi in modalità on-line. E ancora si potrà pensare a nuovi modi di collaborazione all'interno delle UPM per mettere in comune le forze ed i pensieri e farsi comunque vicini ai futuri sposi». Per informazioni è possibile scrivere a famiglia@diocesisnovara.it.

VOLONTARIATO SOCIOSANITARIO

Giornata dell'Amicizia 2020: senza relazione non c'è cura

«L'emergenza ci ha mostrato l'importanza di un cambio di mentalità»

Con meno persone - alcuni rappresentanti per ogni associazione -, e ridotta nel programma a causa delle norme di prevenzione della Covid-19. Eppure anche quest'anno al Santuario di Boca sarà celebrata la Giornata dell'Amicizia. L'appuntamento è quello di sempre: il 2 giugno con una messa presieduta dal vescovo Franco Giulio Brambilla alle 16.

«Siamo contenti di essere riusciti, seppur con diverse limitazioni, a riproporre anche in questo tempo di pandemia questa giornata - dice don Michele Valsesia, responsabile diocesano per la pastorale della salute -. Mai come oggi questo appuntamento diventa anche un segno. Un simbolo di come l'attenzione ai malati e per chi soffre, sia soprattutto una questione di relazione, prima ancora che medica o sanitaria. Di "amicizia", appunto».

La giornata, nata in ambito Oftal e da sempre animata da una spiritualità lourdiana, negli anni si è allargata anche alle altre associazioni di volontariato socio-sanitario, coinvolgendo l'Associazione Medici Cattolici, l'Associazione Volontari Ospedalieri, l'Associazione Assistenza Sanitaria e il Centro Volontari della Sofferenza.



UNA PASSATA EDIZIONE DELLA GIORNATA DELL'AMICIZIA CELEBRATA A BOCA DAL VESCOVO FRANCO GIULIO

E nel raccontare questa edizione che cade a pochi giorni dall'avvio della "fase 2" dell'emergenza, don Valsesia cita alcune parole scritte da Papa Francesco pochi giorni prima proprio che l'emergenza scoppiasse. «Si tratta del suo messaggio per la giornata mondiale del malato, che abbia-

mo celebrato l'11 febbraio - spiega -. Il Papa scriveva: "Nella malattia la persona sente compromessa non solo la propria integrità fisica, ma anche le dimensioni relazionale, intellettuale, affettiva, spirituale; e attende perciò, oltre alle terapie, sostegno, sollecitudine, attenzione... in-

somma, amore". Ecco: forse quello che il coronavirus ha insegnato un po' a tutti è proprio questa dimensione». In una società abituata ad avere un farmaco per tutto e a immaginare la medicina e la "guarigione" stesche come performance, il confrontarsi con un virus sconosciuto ha scompigliato le carte. «Privati delle relazioni, chiusi in casa per il lockdown, abbiamo provato tutti cosa può significare vivere un momento di malattia. Abbiamo visto e letto delle reazioni di medici e infermieri, professionisti con anni di esperienza, disarmati di fronte alla morte dei loro pazienti. Reazioni emotive? Direi piuttosto assolutamente umane. Un valore aggiunto. Che fa passare dal "curare" al "prendersi cura", come dice il Papa».

All'orizzonte adesso due rischi,

due meccanismi psicologici che però possono diventare problemi culturali e sociali. «Il primo è quello dello "stress post traumatico" che rischia chi è stato toccato nel profondo da questa emergenza. Dopo aver osannato il personale medico e infermieristico, non bisogna lasciarlo solo». Il secondo è il principio di rimozione: «è come nel lutto. Una reazione fisiologica è quella di dimenticarlo, di metterlo da parte. E allora vediamo, a poche ore dall'allentamento delle misure della "fase 1" piazze e strade affollate per aperitivi e movida. Ma come società non possiamo "rimuovere" quello che è successo».

Come, spesso, la malattia, la disabilità e la morte, sono rimosse dal discorso pubblico.

A.G.

ANNIVERSARIO

I cinquant'anni dell'Ordo virginum

Nel 1970, Paolo VI ha dato un nuovo impulso all'antico Ordine

Il 31 maggio 1970, su mandato di Paolo VI, la Sacra Congregazione per il Culto Divino promulgò il nuovo Rito della Consacrazione delle vergini, che ha fatto rifiorire l'antico Ordo virginum, testimoniato nelle comunità cristiane fin dai tempi apostolici. Anche se la rinascita dell'ordine è recente, questa vocazione è conosciuta nel mondo, dove sono circa 5000 le consacrate presenti in tutti i continenti: 700 in Italia e sette (oltre a tre aspiranti) in diocesi di Novara. Donne chiamate alla profezia della gioia evangelica, in questo tempo, le vergini consacrate riflettono con la loro vita la bellezza dell'armonia e dell'amore di Cristo nel concreto, condividendo gioie e dolori del mondo.

Le donne che ricevono questa consacrazione restano radicate nella Diocesi in cui già vivo-

no e nella quale hanno maturato il discernimento vocazionale e il percorso formativo verso la consacrazione. È in questa porzione del popolo di Dio che mettono a frutto i propri doni, con la guida del Vescovo.

La vita delle consacrate dell'Ordo, pur senza segni esterni, se non l'anello consegnato durante il rito di consacrazione, come segno dell'alleanza sponsale con Cristo, esprime l'amore e la fedeltà con cui Dio ama il suo popolo.

Immerse nella storia, le consacrate accettano di portarne le difficoltà e di vivere in una rete di legami, nello stile della pros-



simità e condivisione. Attente a cogliere gli appelli che vengono dal contesto in cui vivono le vergini condividono, se-

condo le proprie possibilità, la predilezione della Chiesa per i poveri, i sofferenti, gli emarginati.

UN GRUPPO DELL'ORDO CON IL VESCOVO

Si sostengono economicamente col proprio lavoro e lo vivono come testimonianza di collaborazione all'opera creatrice e redentrice di Dio, per questo si impegnano a maturare una professionalità sempre più competente e responsabile. Per celebrare il 50° anniversario del ripristino del Rito, il giorno 31 maggio, le consacrate italiane - in comunione con le consacrate di tutto il mondo - vivranno una Veglia di preghiera a distanza e ripercorreranno la propria storia attraverso un video che sarà pubblicato sul sito www.ordo-virginum.org.

Gi.Av.

ANCHE IN STREAMING

Sabato 30 in cattedrale, il vescovo presiederà la Messa Crismale

Sabato 30 maggio – vigilia di Pentecoste – si celebrerà in cattedrale a Novara la Messa Crismale, che quest'anno non è stata celebrata nel mattino del Giovedì Santo, a causa del lockdown. Per le misure anti Covid-19 e il conseguente contingentamento dei posti, l'ingresso avverrà in base ad un elenco già stabilito e riservato ai sacerdoti, che in questa occasione sono

chiamati a rinnovare le promesse fatte nel giorno dell'Ordinazione. La Messa del Crisma è un segno proprio dell'unità e della fraternità nella Chiesa locale e dei suoi sacerdoti, riuniti attorno al vescovo, che consacra gli olii santi: il crisma, l'olio dei catecumeni e l'olio degli infermi. Sono gli olii che verranno impiegati durante tutto il corso dell'anno per la celebrazione

dei sacramenti nelle comunità parrocchiali: il crisma viene usato nel battesimo, nella cresima e nell'ordinazione dei preti; l'olio dei catecumeni viene usato nel battesimo; l'olio degli infermi viene usato per l'unzione dei malati. La Messa sarà anche in streaming sulla pagina YouTube di Passio: www.youtube.com/user/passionovara/live. Altro appuntamento in calendario sabato 30, saranno le veglie di Pentecoste, che si terranno nelle parrocchie della diocesi e non a livello viaricariale, come negli ultimi anni, per favorire, dopo il lungo fermo per il coronavirus, la dimensione comunitaria di ogni parrocchia.

VITA ECCLESIALE

NUOVE DISPOSIZIONI

E' attesa per oggi, venerdì 29 maggio, l'approvazione ufficiale da parte della Giunta regionale delle linee guida per l'apertura dei centri estivi piemontesi, che riguarderanno anche i Grest organizzati dalle parrocchie.

Il testo contiene una serie di interventi e misure di sicurezza per la prevenzione e il contenimento della Covid-19 e riprende sostanzialmente quello emanato dal Governo lo scorso 15 maggio.

«Le linee guida regolamenteranno in modo puntuale tutti gli aspetti da tenere in considerazione: gli spazi che potranno essere destinati alle attività dei centri estivi, la capacità ricettiva, l'organizzazione delle attività, le modalità di accesso», spiega in una nota l'assessore alle Politiche sociali e alla famiglia della Regione Chiara Caucino.

In particolare, ad essere limitato sarà il numero massimo di ragazzi e bambini per ciascun operatore maggiorenne: per quelli in età di scuola primaria (dai 6 agli 11 anni), è previsto un rapporto di un adulto ogni 8, mentre per gli adolescenti in età di scuola secondaria (dai 12 ai 17 anni), un rapporto di un adulto ogni 10.

Le linee guida comporteranno una riduzione dei ragazzi accolti



Indicazioni che, accanto a quelle sulla gestione degli spazi, ridurranno notevolmente il numero massimo di ragazzi che potranno essere accolti.

«La nostra prima preoccupazione,

una conditio sine qua non, è quella di poter organizzare in sicurezza i Grest - spiega don Marco Masoni, direttore del-

Una scelta sofferta ma forse in alcune parrocchie non sarà possibile organizzarli

l'ufficio diocesano per la pastorale giovanile -. Sin da prima dell'avvio della "fase 2" parrocchie e oratori stanno valutando come poter mettere in atto prassi e misure per poterlo fare». Un confronto

che nelle scorse settimane è stato fatto nella Giunta diocesana di pastorale giovanile e a livello regionale, al "Tavolo de-

Grest, don Masoni: «Priorità è la sicurezza per i bambini»

gli oratori piemontesi».

«In tantissime situazioni, poi, la collaborazione coi comuni è solida e "rodada". Un lavoro in sinergia, ancora più prezioso in questo momento».

Uno sguardo che non fa dimenticare, però, gli elementi oggettivi di difficoltà.

«Se in molti casi, pur con numeri ridotti e modalità differenti dal solito, si riuscirà ad organizzare i Grest, in alcune parrocchie a causa degli spazi o del numero di operatori, questo non sarà possibile. Una scelta di certo sofferta, ma dettata proprio dalla priorità della sicurezza per bambini e volontari».

Scelta tanto più sofferta se si considera il prezioso, e talvolta insostituibile, servizio che rappresentano i Grest per le famiglie: attraverso il lavoro di operatori qualificati e numerosi giovani

Ma nei testi normativi in secondo piano la specificità educativa dei Grest

volontari formati per questo impegno, sono le realtà che accolgono il maggior numero di ragazzi sul territorio diocesano:

oltre 8mila conteggiando solo quelli dei più grandi.

«Quello che però è fondamentale non dimenticarsi, ancora di più in un momento di emergenza come questo, è la nostra specificità», rimarca don Masoni, sottolineando con forza la parola "Grest": «non è solo una questione terminologica.

Non sono centri estivi o fattorie didattiche. Sono uno strumento educativo a tutto tondo e uno spazio di annuncio del Vangelo. Per i più piccoli, che trovano un luogo di gioco e socializzazione e anche per i volontari: i nostri "animatori". Che comprendono il valore evangelico del servizio, l'importanza della formazione nel volontariato e della cittadinanza

che passa attraverso l'impegno per gli altri». Una dimensione, quella formativa, che

forse nei testi regionali e del Governo, è passata in secondo piano.

A.G.

INIZIATIVA

"Senza anziani non c'è futuro" è il titolo di una raccolta

firmata internazionalmente promossa dalla Comunità di S. Egidio, che rilancia l'iniziativa anche a livello locale con la responsabile Daniela Sironi. Si tratta di un appello per "ri-umanizzare le nostre società", un appello contro una "sanità selettiva", come quella che sta sempre più emergendo durante la pandemia.

«Un appello internazionale - spiega Sironi - per spingere a un importante cambiamento culturale. In questi mesi, per il Covid-19, abbiamo visto un'ecatombe di anziani nelle Residenze sanitarie assistenziali

Senza anziani non c'è futuro: anche in diocesi la campagna internazionale di Sant'Egidio

(Rsa). Occorre mutare atteggiamento, servono buone pratiche. Ci sarà da rivedere i sistemi della sanità pubblica, così da raggiungere e curare con efficacia tutti e superare il ricovero in istituto». Anche perché, e i dati novaresi in mano alla Comunità di S. Egidio lo dimostrano, la casa protegge più dell'istituto. «Con il progetto "Viva gli anziani" - rileva Sironi - seguiamo 1.527 anziani over 80 di quattro

quartieri di Novara (S. Agabio, S. Andrea, S. Rocco e Villaggio Dalmazia). Anziani che seguiamo a casa con un monitoraggio telefonico quotidiano e anche con visite domiciliari. In questo periodo di emergenza solo 10 di questi sono stati ricoverati in ospedale, anche per altri motivi, e solo 6 sono morti per Covid. Questa è la dimostrazione di come la casa protegga più dell'istituto. Ecco perché - rimarca

la presidente di S. Egidio - occorre superare questo sistema. Stiamo vivendo una sanità sempre più selettiva, con molti Paesi che limitano l'accesso alle terapie intensive agli anziani. Sta prendendo piede l'idea di un diritto alle cure in base all'età. Questo va contrastato. Chiediamo una politica e una sanità che tuteli i nostri anziani. Non possiamo lasciare morire così la generazione che ha combattuto

contro le dittature. Serve umanizzare l'accesso alle cure per tutti e garantire parità di trattamento». "Viva gli anziani" a Novara era nata nel 2003 per far fronte ai tanti decessi di anziani legati all'ondata di caldo, «anziani che in particolare erano ricoverati in istituto». Per aderire all'appello si può scrivere a eventi@santegidio.org. Info su www.santegidio.org.

Mo.C.

BONUS ABLONDI PRONTA CONSEGNA EXTRA € 400

NUOVA FORD FIESTA CONNECT

ASCOLTA LA TUA VOCE, PARLA CON IL TUO SMARTPHONE.



ANTICIPO ZERO
€ 195 AL MESE
TAN 5,49% TAEG 7,49%

ANCHE GPL 



Ablondi .it

NOVARA (NO)
Corso XXIII Marzo 490
tel. 0321.46.40.06

BAREGGIO (MI)
Via Magenta 17
tel. 02.903.61.145

CORBETTA (MI)
Via Calatafimi 32 (Ss11)
tel. 02.972.71.485



Offerta valida fino al 31/05/2020 su Fiesta Connect MY2020 1.5 5-Porte 11 (Energia 75 CV a € 12.100), solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 13.100) e fornito del titolo per rottamazione e/o permuto di una vettura, solo per vetture in pronta consegna, grazie al contributo del FordPartner aderenti all'iniziativa. Prezzi raccomandati da Ford Italia s.p.a. IPT e contributo per lo smontaggio pneumatici esclusi. Ford Fiesta: consumi 3,5 a 6,0 litri/100km, (ciclo misto); emissioni CO2 da 92 a 129 g/km. Esempio di finanziamento: Ford Fiesta Connect MY2020 1.5 5-Porte 11 EcoBoost 75 CV a € 12.100. Anticipo zero (grazie al contributo del FordPartner), 36 quote da € 194,06 escluse spese escatto tota € 4,00, più quota finale denominata VFO pari a € 184,1. Importo totale del credito di € 13.051,93 comprensivo dei seguenti servizi facoltativi: Assicurazione "Sukle Protetta", Assicurazione sul Credito "ALIFE" differenziale per singola rata e gestione di i servizi come da lib postale NASS. Tassa di istruttoria € 15.000,74. Spese gestione pratica € 350. Importo del tasso di merito di legge all'atto della prima quota mensile TAN 5,49%, TAEG 7,49%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Fori totali 45.000, costo medio 0,100€/km. Documentazione presentabile in concessione. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il FordPartner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere alcuni particolari a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.